

Dicembre 1993 - Abbonamento postale - gruppo III/70 - Anno LXXXII N° 11

Mensile dell'Associazione Nazionale Alpini

# L'ALPINO



# QUALITÀ E CONVENIENZA AL SERVIZIO DELLA FAMIGLIA

Piedi all'asciutto e al caldo per tutta la stagione con lo

## STIVALETTO INVERNALE

Neve, pioggia, non teme nulla. Internamente imbottito mantiene al caldo i piedi con ogni tempo. Ideale per uomo, donna e bambino. Studiata per conservare i piedi e la caviglia nel comfort assoluto!

**DOPPIA IMBOTTITURA**  
**IMPERMEABILITÀ DI QUALITÀ SUPERIORE**  
**RINFORZATO ALL'INTERNO**  
**RINFORZO SUL TALLONE**  
**SUOLA ANTISCIVOLO**

**LINGUETTA DOPPIA**  
**CHIUSURA LACCI**  
**LEGGERA e SOFFICE**

**a sole lire 33.900**

DISPONIBILI DAL 22 al 28

## PICCOLA MACCHINA DA CUCIRE ELETTRICA

**SOLO LIRE 39.900**

Con questa piccola macchina da cucire portatile potrete cucire e fare riparazioni ovunque e velocemente. Utilissima da tenere a portata di mano in casa, è ideale anche per viaggi o vacanze. Molto maneggevole funziona con normali pile, da collo-care nell'apposito adattatore, fornito. (Può funzionare anche con alimentazione di rete). **A sole L. 39.900**

**Novità**

- 1 I tendaggi si possono oriare senza staccarli.
- 2 Cuce e orla rapidamente fazzoletti, tovaglioli e federe.
- 3 Le cerniere si fissano in un baleno.
- 4 Cuce gli orli di camicie, gonne e pantaloni.
- 5 Ripara e rammenta velocemente gli strappi.

## OCCHIALI-LENTE CON MONTATURA "ITALIAN DESIGN"



I caratteri diventeranno grossi e nitidi grazie a questi occhiali a doppia lente di ingrandimento. Le lenti montate in questi occhiali sono l'aiuto indispensabile per leggere giornali e riviste, elenchi telefonici, enciclopedie, istruzioni di medicinali, orari ferroviari ecc. La montatura è elegante, robusta e flessibile in modo da adattarsi ad ogni misura di capo. Si tratta di lenti d'ingrandimento e non di occhiali per correggere difetti dell'occhio, per cui tutti li possono portare con tranquillità. **MODELLO UOMO A L. 26.900**  
**MODELLO DONNA A L. 26.900 - MEZZOCCHIALI "EXECUTIVE" A L. 26.900**

**10 MINUTI DI RELAX AL GIORNO PER RIACQUISTARE LA LINEA PERDUTA.** Vi aiuterà a combattere la cellulite, snellire i punti difficili (ventre, fianchi, cosce, ecc.) ridurre i danni della maternità, ridare elasticità alla pelle. E' utile anche in casi di artrosi, in quanto riattivando la circolazione, ossigena il sangue. La fascia gommata anti-scivolo aiuta la diffusione del calore. Facilissimo da usare, funziona a 220 volt.

**L. 39.500**

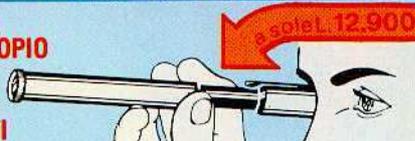
anche per gli uomini

## CUCINA DIETETICA CON POCHE CALORIE

**CUOCE RAPIDAMENTE**  
**CUOCE SENZA GRASSI**  
**ARROSTISCE POLLI**  
**TOAST DORATI E CROCCANTI** **LA GRIGLIA ELIMINA I GRASSI** **SCONGELA E RISCALDA**

Con questa pentola "fornetto" avrai la possibilità di cucinare in 6 modi diversi utilizzando una sola pentola! Come un vero forno può cuocere una torta; può cucinare un pollo arrosto; funziona come griglia per wurstel e bistecche; frigge le patate con pochissimo olio; si trasforma in tostapane e può essere addirittura utilizzata per scongelare più rapidamente i cibi surgelati. Realizzata in metallo, misura cm.28 (diametro) x cm.27 (altezza) **a sole L. 49.900**

## ECCO IL TELESCOPIO DEGLI AGENTI SEGRETI



Ha l'aspetto di una comune penna da taschino, ma si trasforma in un potente telescopio per vedere fino a 5 Km. Ideale per gli studenti, per gli sportivi e gli amanti di curiosità, raccomandato dagli agenti segreti. Si può usare anche come telescopio.

**puoi ordinare anche telefonando a:**  
**02/66981157**

## BUONO D'ORDINE

AL11

Da compilare ben chiaro in stampatello, ritagliare e spedire in busta chiusa o incollato su cartolina postale a:

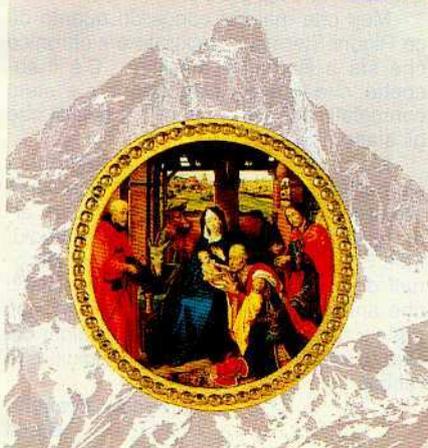
**SAME-GOVY - VIA ALGAROTTI, 4 - 20124 MILANO**

Desidero ricevere in contrassegno al mio domicilio l'offerta da me indicata con una crocetta sul quadratino corrispondente:

- STIVALETTO INVERNALE**  
Dal N.28 al N.34 mis. .... a sole L. 33.900  
Dal N.35 al N.39 mis. .... a sole L. 50.900  
Dal N.40 al N.46 mis. .... a sole L. 53.900
- MACCHINA DA CUCIRE** a sole L. 39.900  
 **OCCHIALI mod. UOMO** a sole L. 26.900
- OCCHIALI mod. DONNA** a sole L. 26.900  
 **MEZZOCCHIALI "Executive"** a sole L. 28.900  
 **VIO** a sole L. 39.500  
 **PENTOLA DIETETICA** a sole L. 49.900  
 **TELESCOPIO** a sole L. 12.900

Pagherò al postino alla consegna l'importo relativo più le spese di spedizione.

NOME \_\_\_\_\_ COGNOME \_\_\_\_\_  
VIA \_\_\_\_\_ N. \_\_\_\_\_ CAP \_\_\_\_\_  
LOCALITÀ \_\_\_\_\_ PROV. \_\_\_\_\_



La «Natività e adorazione dei re Magi», splendida opera del pittore fiammingo Roger van der Weyden (Vecchia Pinacoteca di Monaco di Baviera)

## Sommario

- Lettere al direttore	pag. 4
- Gli auguri del Presidente	5
- Tornano i reggimenti, di A. Vita	6
- Camper in Russia, di C. Di Dato	8
- I volontari di Rossosch	12
- Ritratto di Ardito Desio	18
- I nostri alpini in armi	22
- La nostra stampa	28
- Il giuramento dell'«Edolo», di P. Confalonieri	30
- Convegno dei presidenti ANA europei	32
- Incontri	34
- Belle famiglie	36
- Alpino chiama alpino	38
- Nostre sezioni	42
- Sezioni all'estero	46

### DIRETTORE RESPONSABILE

Vitaliano Peduzzi

### CONSULENTE EDITORIALE

Franco Fucci

### COMITATO DI DIREZIONE

B. Busnardo pres., A. De Maria,  
V. Peduzzi, F. Radovani, A. Rocci, A. Vita

### IMPAGINAZIONE

Piero Giussani

### DIREZIONE E REDAZIONE

V. Marsala 9, 20121 MILANO, tel. 02/6552692

### FOTOLITO E STAMPA

Amilcare Pizzi S.p.A.

via A. Pizzi, 14 - 20192 Cinisello B. (MI)

Di questo numero sono state tirate 374.679 copie

### ASSOCIAZIONE NAZIONALE ALPINI

Via Marsala 9, 20121 Milano

Segreteria: Tel. 02-655471 - Telefax 02/6592364

Amministrazione: Tel. 02/653137

Protezione Civile: Tel. 02-29005058



## FARE POLITICA È DARE UN CONTRIBUTO DOVEROSO

Mi riferisco al centrato e ironico fondo di Vitaliano Peduzzi su «L'Alpino» di maggio, «Una premura sospetta». Da alcune parti viene il «consiglio» di non fare politica come ANA. È un suggerimento che non solo ci lascia indifferenti, ma ci spinge a parlarne, trattandosi di un fenomeno della vita di relazione, poiché l'uomo, per sua natura, è un essere socievole e ha il dovere di interessarsi attivamente del proprio destino che non può né deve essere manipolato e deciso da una minoranza di «addetti ai lavori». Se ognuno di noi è impegnato perché la società nella quale vive si evolva e migliori (soprattutto nell'onestà, capacità e volontà di pensare e di agire per il bene della collettività) nessuno può esimersi dal dare il proprio contributo, piccolo o grande che sia, a questo cammino che è di ciascuno e di tutti.

E se la politica e socialità significasse affrontare le questioni comuni nella consapevolezza che le stesse non possono essere risolte in programmi di parte, non si può ammettere che il far politica costituisca un operare in «orto chiuso» e che tutti coloro che non sono assegnati all'ufficio siano esclusi dal conoscere, esprimere il proprio dissenso, muoversi e spingere perché gli errori vengano corretti e quanto accade ai vertici sia trasparente e buono. Non possiamo assistere a quello che vogliono e fanno coloro che da noi hanno avuto «mandato» di esercitare rappresentanza, guida e governo. Per la procura ricevuta attraverso il voto dei cittadini, chi è stato o è o sarà nelle stanze dei bottoni, deve rispondere sempre dei suoi atti al popolo che è e rimane sovrano, perché la sorte è comune.

Il Parlamento è solo un organo rappresentativo della potestà popolare e le sue funzioni e i suoi limiti sono fissati dalla Costituzione; il Governo, a sua volta, è investito di potere delle due Camere, alle quali risponde, ma la sua natura rimanda direttamente al principio della signoria del popolo italiano.

Il far politica non è licenza degli addetti ai lavori e coloro che ricoprono un qualsiasi posto nella organizzazione dello Stato devono avere chiaro, in primo luogo, che il loro è un servizio reso alla collettività nazionale.

Chi crede di dare «consigli» (concesso che questi siano sinceri) deve perciò convincersi che, come Associazione Nazionale Alpini, non solo siamo assolutamente liberi di pensarla come vogliamo, ma anche padroni di esprimere i nostri apprezzamenti e fare le nostre critiche a chi esercita «politica professionale». Certo, senza alcuna pretesa di essere noi i detentori della verità e senza alcun altro fine se non quello della totale disponibilità a discutere, rivedere, correggere il nostro punto di vista perché nessuno è — appunto — infallibile.

Va sottolineato ancora, però, che, per la forza numerica e l'operare intemerato dell'Associazione, siamo veramente un punto di riferimento per gli altri e che, per quanto l'ANA ha fatto e continua a fare per il prossimo, costituisce un costante esempio, quale istituto volontario di altissimo valore morale.

Eros Urbani



## «HO POTUTO LAVORARE A ROSSOSCH DOVE CADDE MIO PADRE. GRAZIE»

È pervenuta al nostro presidente, da un volontario a Rossosch, una lettera che riassume un diffuso stato d'animo. Il presidente ci chiede di pubblicarne le parti principali e ben volentieri lo facciamo, con un grazie all'autore.

*Signor Presidente, ho ricevuto con molto piacere la Sua del 14/9/93. Sono io a doverLa ringraziare per aver avuto l'onore di partecipare alla costruzione dell'asilo di Rossosch con il 9° turno e ancor più La ringrazio vivamente a titolo personale e a nome di mia madre e mio fratello, per avere finalmente, dopo 50 anni, potuto porre un fiore e testimoniare rimpianto e affetto sulla fossa comune dove giace con molti suoi alpini mio padre, il capitano Enrico Pennacini, comandante la 23° compagnia del battaglione «Saluzzo», 2° Alpini, medaglia d'argento al VM, caduto in combattimento sul colle di Kopanki (10 km da Rossosch) il 20/1/43, dopo tre giorni dalla ritirata dalle postazioni sul Don. Ho potuto così onorare mio padre e i suoi alpini, con lui caduti nell'adempimento del loro dovere.*

*Voglio precisare che in quel tristissimo e*

*doloroso momento sono stato confortato dai meravigliosi colleghi del 9° turno. Quando Lei, sig. Presidente, è venuto all'aeroporto di Bergamo per salutarci, io non La conoscevo. Ho però notato sul Suo cappello il fregio di reduce di Russia per cui nessuno più di Lei e di quanti come Lei (troppo pochi) sono tornati, può comprendere questi sentimenti, di cui Lei è vessillifero, essendo a capo di una organizzazione che onora costantemente i nostri Caduti nel modo migliore.*

*Noi orfani di guerra, unitamente alle vedove e ai parenti tutti, siamo pertanto grati a Lei e a quanti come Lei si adoperano perché siano onorati e ricordati i nostri Caduti. Dio benedica Lei e i Suoi collaboratori.*

**Mario Pennacini**  
Torino

## LA TRAGEDIA DELL'ARMIR

Recentemente ho visionato la videocassetta «Noi Alpini», ricevuta dalla Officinema di Parma, alla ripresa della quale ho avuto occasione di partecipare personalmente, oltre ad altri alpini, per raccontare un episodio della «Via Crucis» iniziata il 17 gennaio 1943, finita con il rimpatrio nell'aprile 1943. È la viva testimonianza del dramma vissuto in Russia e su altri fronti dai soldati italiani.

È stato difficile riandare, a distanza di mezzo secolo, a quanto subito, a quanto ho dovuto vedere, a quello che son riuscito ad organizzare per assistere e guidare quanti, con me, hanno avuto la fortuna di superare i disagi della penosa ritirata.

Comunque l'episodio del gruppo è una delle vicende terribili fra le innumerevoli che interi reparti e soldati sbandati furono costretti a sopportare.

Impossibile raccontare l'odissea dell'Armir; fu una autentica tragedia e nessuno, fra tutti coloro che hanno partecipato alla ritirata è in grado di fornire un quadro organico degli avvenimenti tumultuosi di quei mesi.

La videocassetta interessa tutti gli italiani e in particolare le giovani generazioni di alpini che dovrebbero visionarla per apprendere e ricordare le epiche vicende personali e non, sempre dolorose, ma eroiche, dei soldati italiani in Albania, Grecia, Russia, ecc. Documenta il calvario che dovettero sopportare in terre straniere, lontane, fredde e inospitali durante l'ultimo conflitto mondiale.

**Dino Marini**  
Udine

## L'ARRUOLAMENTO NEGLI ALPINI

Ho letto sul giornale «La Stampa» di Torino un articolo di Rigoni Stern sugli alpini del Sud, nonché le dichiarazioni di Nuto Revelli. Onestamente però devo dire che non me la sento di condividere tutto ciò che hanno detto. Siamo sinceri: qualcosa di anormale succede da tempo nel procedere al reclutamento in questa specialità. Una minoranza di alpini meridionali forse è sempre esistita, ma amalgamare l'Abruzzo con le altre regioni del Sud, è errato. L'Abruzzo è, per tradizione, zona di reclutamento alpino. Le altre, per tradizione, non lo sono mai state, salvo qualche eccezione, ma sempre con maggiore insistenza si tende a reclutare al Sud.

Non è un mistero che giovani del Nord, che hanno nelle famiglie tradizioni alpine e chiedono di essere arruolati negli alpini, vengono inviati in altri corpi. E que-

sto, forse ingiustamente, fa pensare a qualcosa di poco chiaro.

Men che mai poi condivido quanto dice Rigoni Stern sull'elaboratore elettronico che sta a Roma, al ministero. C'è il sospetto che questo elaboratore sia stato contagiato dai nostri cervelloni politici che gli stanno d'attorno.

Ma perché non prendere in seria considerazione, con assoluta precedenza e preferenza, i giovani che chiedono di arruolarsi in questo corpo? Anche meridionali. È noto che giovani di leva, appassionati di montagna, bravi alpinisti e sciatori che anelavano di essere alpini, sono stati spediti nei più svariati corpi in regioni del Sud. E questo, oltre ad essere ingiusto, fa rabbia.

**Giovanni Cravello**  
Biella

## MERAVIGLIOSA GENTE DEL SUD

Reduci della Adunata di Bari, al nostro ritorno abbiamo sentito il desiderio di comunicare le impressioni, o meglio le sensazioni, che durante il nostro breve soggiorno (quattro giorni) abbiamo provato.

Il calore che avevamo attorno a noi non era soltanto quello del sole che una volta tanto ci ha accompagnato in questo periodo, ma era quello della meravigliosa gente del Sud.

I baresi, che nei primi momenti erano rimasti attoniti all'invasione delle penne nere, si sono subito amalgamati con noi, partecipando ai nostri cori improvvisati, alle nostre tavolate e all'offerta di un buon bicchiere. Gentilissimi, cordiali e «presenti» fino alla fine dell'Adunata, hanno salutato i nostri vessilli con un ardore che da una città di mare non ci aspettavamo ed è per questa cordialissima accoglienza che vorremmo dire un grazie alla meravigliosa gente del Sud. Gente che è portata a sostenere prove ed affrontare difficoltà in ogni giorno dell'anno con l'augurio che nessuna Lega ci divida perché l'Italia deve essere una sola, la nostra Italia.

Ancora un grazie da tutti noi con la speranza di ritrovarsi ancora al Sud.

**Un gruppo di alpini**  
Firenze

### PER FAVORE, FIRME LEGGIBILI!

Da due alpini che firmano, su carta da lettera intitolata «Pluralità», ricevo una lettera, corredata da vari documenti che costituisce — mi sembra — una aperta denuncia nei confronti di una nostra sezione. Fatto certamente lecito, anche se il destinatario naturale di un esposto del genere sarebbe il presidente nazionale e non il direttore di un organo di stampa. Ma c'è un inconveniente ostativo fondamentale: la lettera è firmata, ma le firme sono illeggibili e manca qualsiasi indirizzo oltre alla mancanza della data. Da questa pagina, rivolgo preghiera ai firmatari di darmi modo di rispondere loro direttamente. Grazie.

*Il direttore*

# Auguri a voi, cari alpini e soprattutto all'Italia

Gli auguri, per Natale e Capodanno, sono d'obbligo, una consuetudine che si ripete ogni anno e che avvicina nel calore degli affetti familiari tutti gli uomini di buona volontà. Perciò a voi, carissimi alpini della nostra Associazione, e alle vostre famiglie giungano gli auguri più fervidi ed affettuosi; auguri che estendo ai nostri reparti, dai loro comandanti, primo fra tutti il comandante del 4° C.A.A., agli ufficiali fino all'alpino ultimo arruolato; un ricordo particolare e riconoscente ai nostri ragazzi che in Mozambico stanno contribuendo, con l'entusiasmo dei loro vent'anni, a una operazione di pace di notevolissima importanza.

Ritengo però che quest'anno gli auguri più fervidi e più affettuosi debbano essere fatti, dal profondo del nostro cuore, alla nostra Italia. Stiamo attraversando un periodo burrascoso, sono venuti alla luce fatti ed episodi vergognosi che hanno dato vita ad una giusta protesta, talvolta forse un po' chiassosa ma, ripeto, giusta.

Primo presupposto: la necessità di allontanare i disonesti, i predoni, i falsi, e sostituirli con uomini di fede indiscussa, di cristallina onestà, soprattutto capaci di mantenere «la parola data», così come siamo abituati noi alpini perché, per un uomo vero, la parola data è sacra.

Ma invece certi uomini nuovi, certi nuovi volti, hanno dato un pessimo esempio di pochezza e di falsità nei loro intenti e nelle loro promesse: nel giro di soli 3 mesi, con un improvviso voltafaccia, hanno ancora una volta

colpito alle spalle e affossato le speranze dei nostri connazionali che vivono all'estero, di vedere finalmente riconosciuto l'esercizio di quel sacrosanto diritto al voto assicurato da tutti i Paesi civili ai propri cittadini che vivono e lavorano oltre frontiera.

«Legge sbagliata che avrebbe ritardato le elezioni anticipate», «legge demenziale», «legge demagogica», «gli italiani all'estero sono una realtà lontana, sulla luna»: queste alcune delle dichiarazioni rilasciate il 10.11.93, giorno che i nostri emigrati ben difficilmente dimenticheranno, da esponenti di quei partiti che si preparano, secondo i loro disegni e contando sul consenso popolare, a governare l'Italia.

Pensando agli alpini che da poco hanno cessato di lavorare a Rossosch per donare ai bimbi di quella cittadina un asilo funzionante; a te, Italia, che nonostante tutto sei rimasta nel mio animo, auguro con tutto il cuore che finalmente gli uomini che dovranno guidare il nostro Paese imparino a dire «noi» e non sempre e soltanto «io», e non siano più condizionati, nelle loro scelte, dalla meschinità degli interessi e dei giochi di partito.

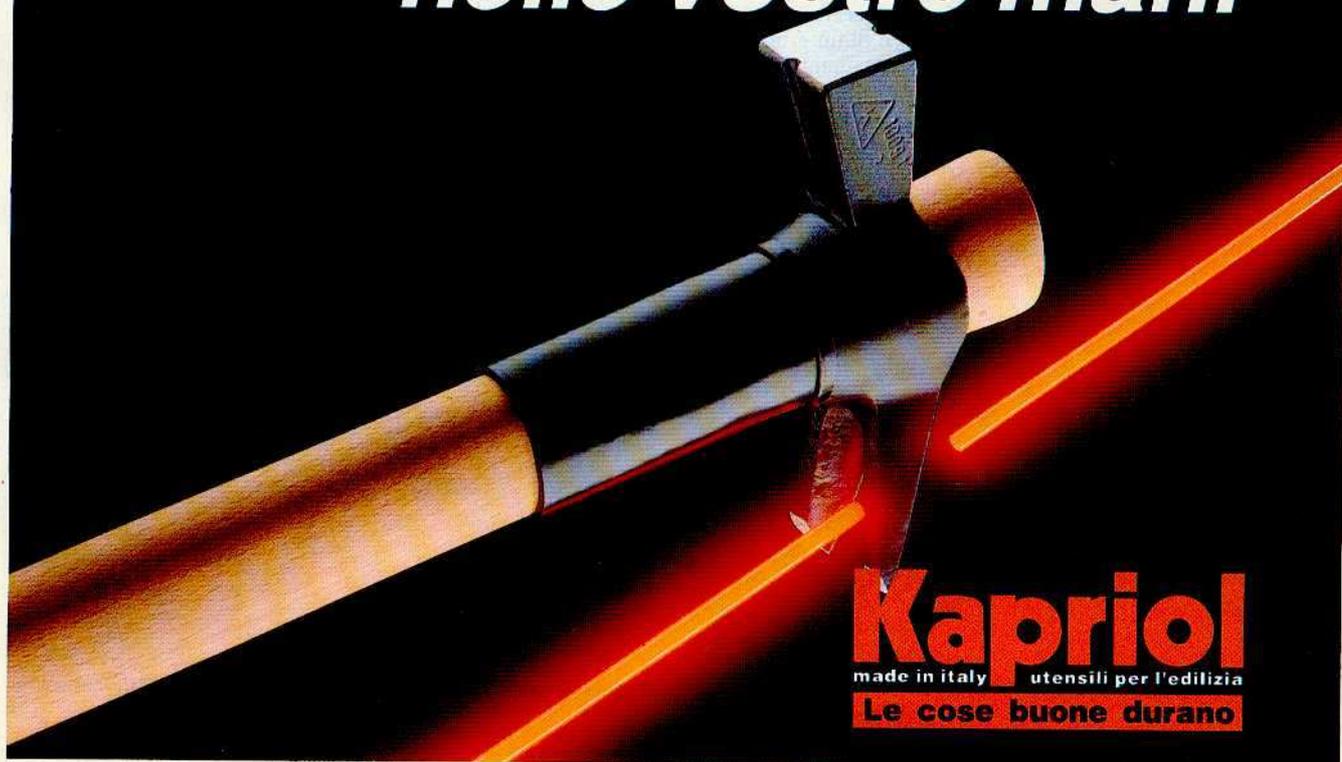
Sta a noi designarli: ricordiamoci, quando saremo chiamati a farlo, di quanto è successo e vediamo di non circondarci di nuovo di falsi profeti.

Speravamo che l'epoca delle promesse non mantenute fosse finita. Invece la malapolitica continua.

Auguri, amici alpini.

Leonardo Caprioli

## la nostra esperienza nelle vostre mani



# Tornano i reggimenti nel 4° Corpo d'armata

Sono stati ricostituiti il 2°, il 5°, il 6°, il 7°, l'8°, il 9° alpini, sono nati i nuovi 11°, 12°, 14°, 15° e 16° e, di artiglieria da montagna, il 1°, il 3°, il 5° e il 6°

di Arturo Vita

Le numerose telefonate e lettere ricevute in questi ultimi mesi ci inducono a pubblicare per i nostri lettori l'organigramma dei reparti inquadrati nel 4° C. d'A. alpino dopo la ricostituzione dei reggimenti iniziata negli anni 1991/2: primi fra essi i reggimenti «Belluno» e «L'Aquila», e il reggimento d'artiglieria da montagna «Aosta».

La gente insomma voleva conoscere da noi il significato di alcuni di questi nuovi numeri di reggimenti mai esistiti prima, quale il 14° Alpini, il 15° Alpini e così via, ricordando che i reggimenti alpini sono sempre stati nel passato solamente dieci: in coda, l'11° reggimento che comprendeva i battaglioni «Trento», «Bolzano» e «Bassano», distinti nelle operazioni sul fronte albanese e in Montenegro.

La storia ricorda ancora come il 10° non abbia mai fatto parte degli organici dell'esercito in quanto negli anni Venti e Trenta era quello che poi fu l'Associazione Nazionale Alpini, ed era suddiviso in battaglioni (corrispondenti alle attuali nostre sezioni) e in compagnie (quelli che oggi sono i gruppi). I reggimenti regolarmente costituiti, tuttavia, non sono stati solamente dieci, bensì undici così come riportato dal prezioso libro del Faldella. Infatti ben pochi si ricordano dell'esistenza del 12° reggimento alpini

(dal gennaio 1936 al marzo del 1937) comandato dal ten. col. Guglielmo Orenigo e creato in sostituzione del 7° Alpini al momento in cui questo fu inviato in A.O.I. Il 12° era allora in forza alla divisione «Julia» e comprendeva i battaglioni «Pieve di Cadore» e «Belluno»: al suo scioglimento, dopo 15 mesi di vita, in sua sostituzione fu costituito il battaglione «Bolzano».

Con la riforma del 1975 vennero aboliti i vecchi reggimenti che avevano preso parte al 2° conflitto mondiale, sostituiti dai battaglioni e dai gruppi in seno alle neo-costituite brigate alpine.

Il successivo riordinamento del 1991 ha voluto risuscitare il reggimento come unità di base, però con nuovi compiti legati alla situazione strategica: la sua struttura odierna è infatti basata su un'unità fissa (compagnia comando e servizi) che si occupa della logistica e delle attività di caserma, e da un'unità operativa, vale a dire di un battaglione o di un gruppo con il compito dell'addestramento degli uomini.

Si noti che la componente operativa è stata modificata e potenziata in armi, mezzi e materiali.

Il rientro dei reggimenti nell'organico del nostro C. d'A. alpino non può che soddisfare le tante «penne nere» che in essi militarono nei tempi passati e il

passaggio delle loro bandiere di guerra solleva ancor oggi momenti di commo- zione. Inoltre le memorie storiche dei reggimenti con i loro valori e le loro tradizioni non verranno dimenticate, bensì acquisteranno nel tempo forza e orgoglio.

I reggimenti alpini in essere attualmente sono undici e precisamente:

— **Brigata alpina «Julia»:**

8° (batt. «Gemona»)

9° (batt. «L'Aquila»)

14° (batt. «Tolmezzo»)

15° (batt. «Cividale»)

— **Brigata alpina «Cadore»:**

7° (batt. «Feltre»)

12° (batt. «Pieve di Cadore»)

16° (batt. «Belluno»)

— **Brigata alpina «Tridentina»:**

5° (batt. «Morbegno»)

6° (batt. «Bassano»)

11° (batt. «Trento»)

— **Brigata alpina «Taurinense»:**

2° (batt. «Saluzzo»)

Tre battaglioni attendono ancora la loro trasformazione in reggimento e esattamente: il «Vicenza» della «Julia», l'«Edolo» della «Tridentina» e il «Mondovì» della «Taurinense». Il «Susa» in forza alla «Taurinense» e oggi dislocato in Mozambico, dovrebbe costituire ancora nel corso di quest'anno il 3° reggimento alpini.



Brigata alpina «Julia»



Brigata alpina «Cadore»



Brigata alpina «Tridentina»



Brigata alpina «Taurinense»

Se ne deduce quindi che mancano il 1° e il 4° alpini, e dal momento che sono in organico l'11°, il 12°, il 14° e il 15° è pensabile che il 13° non farà mai parte del nostro esercito, forse per ragioni scaramantiche...

Veniamo ora ai reggimenti di artiglieria da montagna ricostituiti col rior-

dinamento del 1991. Sono quattro, uno per brigata ed esattamente:

**3° reggimento (gruppo «Conegliano») della «Julia»**

**6° reggimento (gruppo «Lanzo») della «Cadore»**

**5° reggimento (gruppo «Bergamo») della «Tridentina»**

**1° reggimento (gruppo «Aosta») della «Taurinense».**

Salutiamo con gioia il ritorno di questi reggimenti in seno al C. d'A. alpino e ci inchiniamo alle loro bandiere di guerra al cui seguito sfilano le giovani generazioni di penne nere. ■



Distintivi degli undici reggimenti alpini: 1 - batt. «Gemona»; 2 - batt. «L'Aquila»; 3 - batt. «Tolmezzo»; 4 - batt. «Cividale»; 5 - batt. «Feltre»; 6 - batt. «Pieve di Cadore»; 7 - batt. «Belluno»; 8 - batt. «Morbegno»; 9 - batt. «Bassano»; 10 - batt. «Trento»; 11 - batt. «Saluzzo»

## Le brigate alpine hanno nuovi comandanti

Tra la fine di agosto e la prima metà di ottobre 1993, sono cambiati i comandanti di tutte le brigate alpine:

- 30 agosto - «Taurinense»: al gen. Luigi Fontana è subentrato il gen. Silvio Toth, proveniente dal Centro alti studi della Difesa; il gen. Fontana è rimasto in Mozambico quale comandante del contingente italiano «Albatros» e della regione ONU di Beira;

- 28 settembre - «Julia»: al gen. Giuliano Ferrari è subentrato il gen. Roberto Scaranari, proveniente dall'Ispettorato logistico dello Stato Maggiore Esercito; il gen. Ferrari è stato

assegnato alla Scuola di guerra di Civitavecchia quale direttore di un Centro di studi;

- 30 settembre - «Tridentina»: al gen. Giancarlo Antonelli è subentrato il gen. Natalino Vivaldi, proveniente dal ministero della Difesa; il gen. Antonelli è stato inviato presso il Centro alti studi della Difesa per la frequenza di un corso;

- 11 ottobre - «Cadore»: al gen. Franco Chiesa è subentrato il gen. Primo Gadia, proveniente dall'ambasciata d'Italia a Bonn; anche il gen. Chiesa è stato inviato presso il Centro alti studi della Difesa per la frequenza di un corso.

# Come una pacifica la lunga linea bianca

di Cesare Di Dato

**Tutto cominciò in un tiepido pomeriggio del novembre 92 a Menaggio in occasione delle onoranze rese a un Caduto del fronte russo. «Tu che sei camperista, vedi di organizzarmi una colonna di qualche camper da inviare a Rossosch per l'inaugurazione della scuola», mi disse il presidente Caprioli. Gettata la proposta, scomparve tra la folla.**

**Mi misi subito all'opera e buttai giù il progetto. Per prima cosa occorreva creare un nucleo di supporto: il convoglio doveva essere autonomo in tutto e per tutto. Fui largamente aiutato dalla Protezione civile di Milano, dalla sezione ANA di Como e dalla delegazione CRI di Lurate Caccivio (CO). Poi si doveva procedere al «reclutamento» dei camperisti che risposero all'appello in 95; ad essi occorre aggiungere i 15 automezzi speciali per le esigenze logistiche del convoglio e per il soccorso sanitario.**

La sera di venerdì 10 settembre i mezzi dell'Italia nord-ovest si riunirono nel piazzale dello stadio di S. Siro, a Milano. Al mattino, di buonora, giunge Caprioli che ha parole di incitamento e di augurio. Poco dopo le 7, il primo mezzo si muove: la grande avventura è cominciata.

## Il viaggio

Con il procedere della marcia, si inseriscono i camper provenienti dalle località venete, emiliane, romagnole, friulane e giuliane che si trovano lungo l'itinerario. A Wolfsberg, in Austria, il convoglio si sistema in un'area messa a disposizione del sindaco che a sera è nostro ospite a cena unitamente al console generale italiano. Il giorno successivo si entra senza troppe formalità in Ungheria: poco dopo il confine sulla nostra destra vi è St. Gotthardt: qui, nel 1664, Raimondo Montecuccoli, condottiero modenese, inferse una dura sconfitta ai turchi contribuendo alla salvezza della civiltà europea. Pernottiamo a Varpalota nei pressi del lago Balaton; è nostro ospite il col. Lupo, addetto militare a Budapest.

Il giorno successivo è la giornata di Budapest, la cui traversata si presenta abbastanza difficile: mi dirigo verso il ponte Elisabetta procedendo a piccola velocità per i vialoni di Pest. Purtroppo ai semafori si infilano macchine private che frazionano la colonna. Sulla centralissima via Kossuth vari camper si perdono di vista, prendono altre strade; la

polizia ci guida verso l'autostrada per Miskolc; ma siamo in poche decine. Accostiamo presso l'Ungaroring: passeranno quasi 90 minuti prima di poter riprendere la marcia. Sui saliscendi dell'autostrada si gode uno spettacolo eccezionale: una lunghissima fila bianca che procede in ordine perfetto e che sta dando in paesi stranieri un esempio di grande educazione stradale.

Sul far della sera breve sosta ad Hortobagy per ammirare la puszta, bella e suggestiva nella sua superstita, selvaggia natura. Debrecen, sede di tappa, è a soli 40 km. La notte trascorre tranquilla in un campeggio accettabile.

Martedì 14 settembre raggiungiamo la frontiera ucraina con qualche comprensibile timore: invece una piacevole sorpresa: non visi accigliati di doganieri, ma il dolce sorriso di due belle fanciulle in costume che, alla presenza di alcuni veterani ucraini, mi offrono pane fresco e sale secondo un'antichissima tradizione per la quale chi accetta l'offerta è ospite quasi sacro della popolazione. Nessun'altra formalità se non un tiepido controllo di qualche documento, forse per salvare la prassi; la marcia riprende costantemente preceduti dalla polizia stradale che non ci lascerà più. A Mukacevo entriamo nei Carpazi: la strada sale molto dolcemente fino al passo di Uszok, il paesaggio è incantevole; foreste nere e fitte si alternano a prati di un verde tenero e riposante. Per contro facciamo conoscenza con un micidiale fondo stradale che fa ballare allegra-

mente gli automezzi. A tarda sera raggiungiamo il campeggio di Leopoli e vi trascorriamo la notte. Il successivo trasferimento a Kiev non presenta problemi: la strada da qui fino al Donez, oltre 1200 km. più avanti, è ornata sui lati da un continuo filare di alberi che assumono colori fantastici dal verde, al giallo, al bruno, al rosso infuocato.

A Kiev ci aspetta un programma intensissimo: dapprima la consegna di medicinali raccolti in patria a favore dei bambini di Chernobyl, all'ospedale della Repubblica e subito dopo la deposizione di una corona d'alloro al monumento al Soldato Ignoto. Quest'ultima cerimonia è particolarmente sentita: la corona è deposta ai piedi della stele da un alpino reduce da Nikolajewka e da un veterano ucraino. Sono molto commossi: lo siamo tutti. Salutiamo in silenzio e ci allontaniamo.

Il 16 raggiungiamo Karkov non senza aver dato prova dell'umanità che contraddistingue gli italiani: in occasione di un gravissimo incidente automobilistico tra ucraini con due morti, i nostri meccanici (la cui dedizione al servizio sarà sempre ricordata e mai abbastanza lodata) e una delle ambulanze si fermano e prestano immediato soccorso alle vittime.

Il giorno dopo, Rossosch sembra dietro l'angolo ma non sarà così: per un errore di percorso la polizia ucraina sbaglia posto di frontiera e quella russa, impreparata, ci fa sostare per oltre sei ore per accertamenti. Come a Dio pia-

# brigata motorizzata dei camper ANA



La colonna dei camper in sosta sui Carpazi. Montagne molto più dolci delle Alpi, i Carpazi non hanno costituito ostacolo al movimento della carovana verso la sottostante Leopoli.

ce, sul far della sera la colonna si può muovere, ma sarà necessario rifornire numerosi camper la cui scorta di carburante non è sufficiente per far fronte a questo imprevisto, e ciò avviene poco oltre Valujki. Il convoglio riparte, la notte è illune, i fari disegnano perfettamente sui pianori e lungo le balche lo snodarsi degli automezzi. Resterà a lungo nella memoria dei partecipanti questa suggestiva visione.

## La sosta

Dal sabato al lunedì finalmente riposo. Ne approfittiamo per riparare gli automezzi, per rifare le scorte di provviste, per acquistare il carburante. Al mattino di sabato si procede a una migliore sistemazione delle nostre case mobili secondo lo schema di un «castrum» romano con tanto di «porta pretoria», «decumano» e «cardo». Se ne potrebbe anche coniare il nome: «Augusta Camperorum» potrebbe andare.



Il giovane alpino e due anziani reduci ucraini. Due generazioni a contatto in un'Europa che si avvia verso un futuro di pace e di collaborazione.



L'offerta del pane e del sale da parte di due belle ragazze, al leader della carovana, gen. Cesare Di Dato. Cibandosene, i camperisti diventavano tutti ospiti quasi sacri della popolazione.

Di buon mattino riceviamo la visita del nostro presidente nazionale che si complimenta per l'impresa. La vita trascorre tranquilla ma è sempre intensa: sabato 18 visita ai campi di battaglia sul Don, domenica inaugurazione della scuola, lunedì Nikolajewka.

Ritengo di ben operare raccogliendo tutto il materiale offerto tra numerosi alpini e distribuendolo a chi ne ha veramente bisogno. Consegno al sindaco ciò che deve andare all'asilo, a un istituto di sordomuti abiti e vettovaglie, a rappresentanti della Chiesa ortodossa altri abiti, medicinali e dolciumi per una sessantina di famiglie indigenti. A parte consegno a una suorina cattolica polacca della ripristinata parrocchia di Rostov un paio di quintali di aiuti inviati dal parroco di Entratico (BG). Guardando la giovane suora diafana nel suo abito nero e il vecchio che l'accompagna, non stento a credere che a Rostov la parrocchia versi in pessime acque. Chiedo se hanno pranzato: rispondono di sì ma con un attimo di incertezza, da cui arguisco che non è così; fornisco un'abbondante scorta di alimenti e di bevande preparati a dovizia dai nostri cuochi. Consegno loro anche denaro sufficiente

al viaggio e una piccola offerta per la chiesa. Mi si stringe il cuore vedendo brillare i loro occhi per la gratitudine e mentre si allontanano non posso fare a meno di pensare al nostro benessere.

#### Il rientro

Martedì 21 settembre si riparte: alle 11.30 siamo a Valujki dove la colonna accosta in formazione compatta. È in programma una semplicissima cerimonia: la commemorazione dei Caduti delle divisioni «Cuneense» e «Vicenza» che qui affrontano preponderanti forze corazzate sovietiche. Fronte alle balche della gloria, pronuncio un brevissimo discorso; a sua volta il sottotenente Berton, uno dei due nostri motociclisti e capogruppo di Prigelato, porta il ricordo delle genti piemontesi che qui hanno pagato, a paesi interi, un fortissimo tributo; recita la «Pregghiera dell'Alpino», echeggiano le note del silenzio. Spargo terra del Veneto e delle Marche offerta dalla vedova di un Caduto di Russia; così la mescolanza delle due terre, russa e italiana, suggella il tacito patto di amicizia e di pace stipulato oggi dagli eredi degli avversari di ieri.

Al confine con l'Ucraina breve sosta

per rapide formalità doganali; l'alpino, si sa, è curioso per natura e uno di noi gironzolando qua e là scopre un'isba adattata ad ospizio, in cui sono ricoverati alcuni vecchietti e si accorge anche che la situazione alimentare non è florida e pensa di offrire qualcosa. Una nostra ambulanza percorre la colonna e ottiene cibarie e vino; poi scende all'isba dove mi reco anch'io. Le vecchiette, agghindate come matrische, non credono ai loro occhi, ci si avvicinano, ci stringono le mani, ripetono continuamente «spassiba!», «spassiba!» (grazie!). Ci tengo a dire che siamo «italianski»: chissà, forse cinquant'anni fa altri italiani avevano diviso il pane con loro e loro forse avranno aiutato qualcuno dei nostri.

La notte la passiamo a Poltava in un'area che è solo un piazzale per autocarri: un po' poco per spacciarla come campeggio. Ci tiene compagnia lo spirito di Carlo XII, il re giunto fin qui nella vana speranza di piegare la Russia ai voleri della Svezia.

Il giorno successivo siamo di nuovo a Kiev, per una visita purtroppo solo di tre ore, troppo poche per una città così splendida. Qui abbiamo anche l'ultimo incontro con i veterani ucraini nella loro bella e vasta sede.

Il 24 settembre affrontiamo di nuovo i Carpazi; la colonna procede in ordine perfetto attraverso un paesaggio che nulla ha da invidiare al nostro Alto Adige. Il passaggio in Ungheria richiede solo pochi minuti; un avvenimento eccezionale, forse unico nella storia della grande Madre Russia: 110 automezzi escono dai confini dell'Ucraina senza presentare documenti, senza subire controlli.

La sera a Debrecen sarà l'ultima trascorsa in blocco omogeneo: infatti l'indomani una ventina di camper prendono congedo dal grosso avendo altri programmi. La penultima tappa attraversa d'un solo colpo l'Ungheria con il secondo attraversamento di Budapest, questa volta effettuato in modo magistrale lungo la grande via di scorrimento di destra, a colonna perfettamente chiusa. In 40 minuti si giunge alla periferia nord di Buda senza perdere un solo mezzo: un vero successo per tutti i conduttori.

Superato questo scoglio nulla più accade e ci sistemiamo di nuovo a Wolfsberg sotto una fitta pioggia. All'indomani a Tarvisio-Coccau, oltre la sbarra di confine, ci fermiamo per una breve cerimonia che si chiude con l'inno di Mameli. Puntiamo prima su Venezia, poi su Verona, poi su Milano. Quando arriviamo al casello di Agrate, siamo solo in 22, ma è come se ci fossimo tutti 110. Ci salutiamo. L'orologio: segna le 19.15: nel programma, lo scioglimento di «Icaro» era previsto per le 19.

# Nina ha riconosciuto l'alpino di 50 anni fa

di Romeo Visentini

*In occasione dell'inaugurazione dell'asilo di Rossosch, cui avevamo partecipato, io, alpino del gruppo S. Aurora di Campodarsepo (PD), mia moglie, un altro alpino, Romeo De Checchi, reduce di Russia, e un simpatizzante, abbiamo assistito a un episodio che ritengo degno d'essere riferito.*

*Il giorno dopo la cerimonia (cioè il 20 settembre), il gruppo del quale facevamo parte si è recato a visitare le zone dove si svolsero le aspre battaglie sul Don. Strada facendo, durante una sosta, De Checchi ha individuato, nel luogo dove ci eravamo fermati, la zona in cui durante la campagna di Russia c'era un ospedale da campo e ha riconosciuto una isba che era lì vicino, fatta parte in muratura, parte in legno e coperta di paglia. Incuriositi ci siamo diretti verso l'isba; arrivati nel piccolo cortile, ci è venuta incontro una donna che, dopo qualche attimo di indecisione, ha puntato diritto verso l'amico reduce, dicendo: «alpino! alpino!» e pronunciando a stento il nome di Romeo.*

*A questo punto De Checchi si è ricordato che nel 1942 in quell'isba c'erano due bambine e si ricordò anche che una si chiamava Katia. Allora le ha chiesto «Tu sei Katia?» La donna ha risposto «Nina, Nina!», al che De Checchi si è rammentato che l'altra bambina si chiamava Nina. La donna era veramente la bambina di 50 anni fa, Nina.*

*De Checchi e la donna russa si sono abbracciati; poi Nina ci ha invitato nella sua isba: ci siamo resi conto in che stato di miseria vive quella povera gente. Lei, un po' imbarazzata, non sapeva che cosa offrirci; ha regalato a De Checchi una piccola anguria e un vaso di terracotta che serviva per preparare da mangiare; a me ha voluto dare una manciata di piccole mele. Cose di poca importanza, ma ci siamo resi conto che ce le offriva con tutto il cuore.*

*Con l'aiuto dell'interprete, la donna ci ha raccontato, che gli alpini a quei tempi erano veramente buona gente:*



*spesso davano loro dello zucchero e se chiedevano qualche pollo o anatra da mangiare, in cambio volevano sempre in qualche modo pagare. Per questo, a distanza di tanti anni, è rimasto a quella donna un tale ricordo, da riconoscere il volto di De Checchi.*

**Il reduce Romeo De Checchi circonda affettuosamente le spalle di Nina.**

# Ecco i volontari che da hanno completato

Su "L'Alpino" di novembre 1992 avevamo dato i nomi  
dei partecipanti ai primi 9 turni

*A bocce quasi ferme, riteniamo opportuno un sintetico riepilogo con l'indicazione dei protagonisti che direttamente sono intervenuti nell'operazione, tralasciando, per tirannia di spazio, tutti quelli che nelle forme più disparate hanno operato dietro le quinte. Il riferimento è in particolare ai presidenti di sezione e ai capigruppo, che hanno pazientemente raccolto l'ingente somma che ha consentito la realizzazione del progetto, e l'intero C.D.N. che ha seguito e accompagnato da vicino l'intera operazione.*

## Commissione Rossosch

*Bortolo Busnardo, presidente. Ferdinando Bonetti, Lino Chies, Sebastiano e Davide Favero, Angelo Greppi, Ferruccio Panazza, Cesare Poncato, Giovanni Prestini, Antonio Sarti.*

## Progetto generale e direzione lavori

*Bortolo Busnardo, Sebastiano e Davide Favero.*

## Progetto e direzione lavori impianti

*Carlo Bianchini (impianto termoidraulico), Valentino Bonin, Giancarlo Borsetto (impianto elettrico), Costanzo Lochner (impianto d'aspirazione e ventilazione).*

## Organizzazione viaggi e trasporti

*Salvatorangelo Camba, Antonio Sarti, Gianni Locatelli, Pietro Merelli.*

## Cantiere Rossosch

*Sante Cietto, Domenico Giupponi, Giuseppe Orio.*

## Trasporto volontari: Aeronautica Militare

*Tutti hanno prestato la loro opera in forma assolutamente gratuita rinunciando, in qualche caso, anche al rimborso delle spese vive.*

*L'operazione ha inoltre coinvolto l'intero apparato della Sede nazionale, in particolare Angelo Greppi, segretario della Protezione Civile.*

*Utile, anzi necessaria, l'assunzione a tempo determinato di un esperto capomastro: Giulio Franchi, capo cantiere del primo periodo.*

*Aperta e generosa l'ospitalità della Direzione del personale del Patronato San Vincenzo di Bergamo.*

*Diamo qui di seguito i nomi di tutti i volontari che hanno partecipato ai turni di lavoro da aprile a settembre 1993.*

## APERTURA CANTIERE (del 16 marzo 1993)

**CANTABONI EUGENIO • MAIOLI FRANCESCO • ORIO GIUSEPPE • FRANCHI GIULIO • FAVERO SEBASTIANO • GREPPI ANGELO.**

## 1° TURNO (dal 3/4 al 19/4/93)

**PONCATO CESARE** - Ponte nelle Alpi (BL) • **BIANCHI CLAUDIO** - Casto (BS) • **BONIN VALENTINO** - Cassano Magnago (VA) • **BRESCIANI ANGIOLINO** - Villa Carcina (BS) • **BULGHERONI ALFREDO** - Solbiate Comasco (CO) • **CHECCHI ALDO** - Borgosatollo (BS) • **CITRONI LUCIANO** - Vione (BS) • **DALLA RIVA GAETANO** - Valli del Pasubio (VI) • **DE GIULI GIANNI** - Breno (BS) • **FONTANIVE ENRICO GIOVANNI** - Falcade (BL) • **FRANZINELLI PIETRO** - Molina di Ledro (TN)

• **FRATUS G. LUIGI** - Pedrengò (BG) • **GIRARDI AGOSTINO** - Oggiana S. Stefano (VA) • **GUGLIELMI GIOVANNI** - Thiene (VI) • **GUSMEROLI LUIGI** - Ponte Valtellina (CO) • **MAFFIOLI ANTONIO** - Nuvolera (BS) • **MENEGHETTI ANGELO** - Pozzolengo (BS) • **PARISE BORTOLO** - Cassola Termine (VI) • **PASSERI ORESTE** - Gardone VT (BS) • **PELI GIUSEPPE** - Villa Carcina (BS) • **POLLASTRI MARIO** - Pordenone (PD) • **PONTINI ATTILIO** - Feltr. Fraz. Foen (BL) • **RAPELLO ERNESTO** - Leini (TO) • **SCAREL LUCIANO** - Pradamano (UD) • **SCHIRATO PIETRO** - Romano Ezzelino (VI) • **SESINI FLAVIO** - Cernusco S/N (MI) • **TEDESCHI ALFREDO** - Borgo S. Giacomo (BS) • **TESTI GUIDO** - Vione (BS) • **TOGNETTI PIETRO ANGELO** - Berzo S. Fermo (BG) • **VALSECCHI GIANNA** - Bergamo (BG) • **ZANELLA NICOLA** - S. Giustina (BL) • **LEONARDI MARIO** - Thiene (VI).

## 2° TURNO (dal 17/4 al 5/5/93)

**ANTONIOLI MARIO** - Gianico (BS) • **ANTONIUTTI GIANNI ENRICO** - S. Leonardo Valcellino (PN) • **AVOGARDI LUIGI** - Piacenza (PC) • **BARNAVA CELSO** - Azzano Decimo (PN) • **BASSI ALCIDE** - Mespoledo (US) • **BERTOLIN BRUNO** - Casarsa della Delizia (PN) • **CIPOLAT GOTET GIUSEPPE** - Pedemontana Orientale (PN) • **CIRAVEGNA BEPPE** - Narzole (CN) • **COLUSSI CARLO** - Casarsa della Delizia (PN) • **CORMOS LICINIO** - Taipana (UD) • **COSTANTINI CRISTINA** - Bergamo (BG) • **DE LORENZI BRUNO** - Fiume Veneto (PN) • **DE ROCCO RINALDO** - Canale d'Agordo (BL) • **DEL BIANCO ALDO** - Fiume Veneto (PN) • **DEON ORLANDO** - Claro (TI) • **FERRO REMO** - Bagnara Arsà (UD) • **FORNASIER ANTONIO** - Colfosco di Susegna (TV) • **GALLO FRANCO** - Mondovì (CN) • **GRAMAHLIA CARLO** - Pocapallia (CN) • **LOMBARDI GIO-**

# aprile a settembre

## I' "Operazione Sorriso"

**VANNI** - Borgosatollo (BS) • **MAROSI DON. MARIO** - Curno (BG) • **MARTIN GIANFRANCO** - Prata di Pordenone (PN) • **MORBELLI LUIGINO** - Mondovì (CN) • **PASCOT BRUNO** - Azzano Decimo (PN) • **PRESTINI GIOVANNI** - Brescia (BS) • **ROTOLI ANGELO** - Presezzo (BG) • **ROVIARO IGINO** - Arzignano (VI) • **SACILOTTO DANILO** - Casarsa della Delizia (PN) • **SCARZELLO GIOVANNI** - Narzole (CN) • **TASSAN ALDO** - Aviano Marsure (PN) • **TOLLARI FOSTU** - Frassinoro (MO) • **TURCHETTO ALBANO** - Azzano (PN) • **UGOLINI UGOLINO** - Bergamo (BG) • **ZANET GLAUCO** - Sequals (PN).

### 3° TURNO (dal 3/5 al 17/5/93)

**ALBERTO ANTONIO** - Barge (CN) • **BACCALÀ DON. TARCISIO** - Bergamo (BG) • **BALDINAZZO IGNAZIO** - Longare (VI) • **BERNARDI SEVERINO** - Cassola (VI) • **BESANA MARIO** - Misaglia (CO) • **BORDIGNON GIANLUIGI** - Cassola (VI) • **CASAGRANDE FRANCESCO** - Tarzo (TV) • **COCCO GUERINO** - Valdagno (VI) • **COSTI ETTORE** - Prignano (MO) • **FAVARETTO MARIO** - Cles (TN) • **GALBIATI FULVIO** - Olginate (CO) • **LONATI BATTISTA** - Botticino Sera (BS) • **MARSURA GIOVANNI** - Volsago del Monticello (TV) • **MAZZETTI UGO** - Montese (MO) • **MEDA AMPELIO** - Malo (VI) • **MILAN VARINNO** - Mogliano Veneto (TV) • **MOTTA AMBROGIO** - Verderio Inferiore (CO) • **PACHERA GIUSEPPE** - Bardolino (VE) • **PASQUALINI LUIGI** - Lazise (VR) • **PAVANO ATTILIO** - Montevecchia (CO) • **RAUSSE GIUSEPPE** - Montecchio Maggiore (VI) • **RISTA ADRIANO** - Pancalieri (TO) • **RIVA MAURO** - Pontida (BG) • **SAVOLAI FAUSTINO** - Borgosatollo (BS) • **TORAZZINA SERGIO** - Desenzano del Garda (BS) • **VALSECCHI GIANNA** - Bergamo (BG) • **VIERO GIROLAMO** - Schiavon (VI) • **FAVERO DAVIDE** - Possagno (VI).

### 4° TURNO (dal 15/5 al 31/5/93)

**BULGHERONI SIMONE** - Solbiate Comasco (CO) • **BELLI FRANCESCO** - Salò (BS) • **BERI CARLO** - Lecco (CO) • **BIANCHINI ING. UMBERTO** - Pongarale (BS) • **BOLZON GINO** - Dicinico (UD) • **BONOMI GIORGIO** - Bergamo (BG) • **BOTTICCHIO ENZO** - Ossimo Superiore (BS) • **CALLEGHER SERGIO** - Grana (AT) • **CAPELLI NAZZARENO** - Torreboldone (BG) • **CASTAGNA PAOLINO** - Valle di Castelgoberto (VI) • **DE BIASIO GIANPAOLO** - Pieve di Solico (TV) • **DUBINI GIULIO** - Lecco (CO) • **FEDERICI GIOVANNI** - Caldiero (VR) • **FERRARI BATTISTA** - Timoline Corte Franca (SS) • **FOLGARAIT MARIA** - Brescia (BS) • **GIRELLI FRANCESCO** - Ossimo (BS) • **MADUSI ITALO** - Artegna (UD) • **MARTINELLO ROBERTO** - Castegnè (VI) • **MAZZERO GIOVANNI** - Solighetto (TV) • **MENON SEVERINO** - Brendola (VI) • **MIOTTO GUERINO** - Colbertaldo di Vidor (TV) • **NEGRELLO FRANCO** - Valstagna (VI) • **NEGRINI LUIGI** - Torviscosa (UD) • **PATRITTI UMBERTO** - Gurro (NO) • **PETRI FERDINANDO** - Vergato (BO) • **GUAGLIATO FRANCO** - Longare (VI) • **SALA LUIGI** - Pont Sant Martin (AO) • **SALA SPERANDIO** - Pontida (BG) • **SHELLIN OMERIO** - Valstagna (VI) • **TESSARI CLAUDIO** - Castelcerino Soave (VR) • **TOMASI GIOVANNI BATTISTA** - Mattarello (TN) • **ZANAGLIO DARIO** - Ossimo Superiore (BS) • **ZULIAN ENRICO** - Possagno (TV) • **FAVERO SEBASTIANO** - Possagno (TV).

### 5° TURNO (dal 29/5 al 14/6/93)

**NEGRELLO FRANCO** - Valstagna (VI) • **AMBROSETTI FRANCESCO** - Varese (VA) • **ANDREOLA FLAVIO** - Farra di Solico (TV) • **BETTIN CLAUDIO** - Briè Contè Robert • **BORSETTO GIANCARLO** - Bellinzona (CH) • **BRO-**

**GLIO VINCENZO** - Caionvico (BS) • **BUIZZA GIUSEPPE** - Lefte (BG) • **CAVALLI GIANANTONIO** - Valsanta (VI) • **COLOMBO MAURO** - Castellanza (VA) • **COSTA CLAUDIO** - Valstagna (VI) • **CRENNA DARIO** - Castellanza (VA) • **DELLA VEDOVA GIOVANNI BAT** - Felletto Umberto (UD) • **FARIOLI NINO ROBERTO** - Castellanza (VA) • **GELMI GIUSEPPE** - Lefte (BG) • **GIROTTO GIUSEPPE** - Venegazzù (TV) • **LOCATELLI RENATO** - Lefte (BG) • **LOCHNER COSTANZO** - Cagiallo (CH) • **MACCHETTI JURI** - Castellanza (VA) • **MALACARNE SEVERINO** - Breganzon (CH) • **METTIFOGO SARA** - Brescia (BS) • **NICOLI GIUSEPPE** - Legnano (MI) • **OLIVIERI LUIGI** - Verona (VR) • **PANAZZA FERUCCIO** - Brescia (BS) • **PARIANI FABIO** - Castellanza (VA) • **PARIANI RENATO** - Castellanza (VA) • **PATELLI NATALE** - Orselina Locarno (CH) • **RAPIZZI LUCIO** - Castellanza (VA) • **ROVERO EUGENIO** - San Antonino di Susa (TO) • **SALA BATTISTA** - Capriate S.G. (BG) • **SORA CESARE** - Quinzano (BS) • **SOVRAN FERDINANDO** - San. Donà di Piave (PN) • **SPAGNOLI ALFIO** - Noisy le Grand (Francia) • **TIONI FIORELLO** - Cavalicco (UD) • **ZANARDINI GIOVANNI** - Pisogne (BS) • **ZANETTE GIUSEPPE** - Vittorio Veneto (TV) • **ZECHELLA GIOVANNI** - San. Fior (TV) • **MARCHIONI ENZO** - San. Fior (TV).

### 6° TURNO (dal 12/6 al 28/6/93)

**ALTIN ADRIANO** - Maser (TV) • **BARDEA GIOVANNI** - Lanzada (SO) • **BERLATO ANGELO** - Vizzola Ticino (VA) • **BERTELLA BERNARDINO** - Marostica (VI) • **BORDOLI GIUSEPPE** - Lenno (CO) • **CALESSO ALDO** - Spresiano (TV) • **CALLIONI CLAUDIO** - Cicola di Carobbio (BG) • **CALLIONI GIOVANNI** - Chiuduno (BR) • **CORAZZINA FAUSTO** - Malonno (BS) • **CO-STANTINI CRISTINA** - Bergamo (BG)

• **D'ASCANNO SALVATORE** - Rocca-sale (AQ) • **DE PASQUAL ENNIO** - Ponte nelle Alpi (BL) • **DEI TOS GERMANO** - Vittorio Veneto (TV) • **ENDRIGHETTI ODINO** - Lential (BL) • **FAVERO FLAVIO** - Bassano del Grappa (VI) • **FESTA ANTONIO** - Borrello (CH) • **FORESTO DOMENICO** - San Begnamino C. (TO) • **GANNA ROMEO** - Varese (VA) • **GENINAZZA GRAZIANO** - Tremezzo (CO) • **GERINI CARLO** - Chiusanico (IM) • **GIANESIN GAETANO** - Bassano del Grappa (VI) • **GOSETTI GIUSEPPE** - Gavardo (BS) • **GOTTIFREDI ANGELO** - Dervio (CO) • **GRANDE IVAN** - Fossalta di Portogruaro (VE) • **GUERRA ROBERTO** - San Stino di Livenza (VE) • **LAZZARONI DIEGO** - Dervio (CO) • **LORENZI PALMERINO** - Ferrara di Monte Baldo (VR) • **MEOZZI FULVIO** - Bolzano (BZ) • **MONTESEL VALERIO** - Colfosco di Susegana (TV) • **MUTTA BRUNO** - Cardano al Campo (VA) • **NANI ANTONIO** - Alano di Piave (BL) • **PEDROTTI FAUSTO** - Chiesa Valmalenco (SO) • **PESAVENTO GASTONE** - Creazzo (VI) • **RUDARI GIOVANNI** - Bussolengo (VR) • **TOLFO GIACOMO SEBASTIANO** - Rivoli (TO) • **ZANNO LI GABRIELE** - Ferrara di Monte Baldo (VR).

#### 7° TURNO (dal 26/6 al 12/7/93)

**ALBINI GIOVANNI** - Cantù (CO) • **ARASIO MIRCO** - Diano Marina (IM) • **BANFI ANGELO** - Rovello Porro (CO) • **BIROLINI GIUSEPPE** - Albino (BG) • **DRANDALISE RENATO** - Cesiomaggiore (BL) • **CHIARI ERMANNO** - Dro-nero (CU) • **CHIES LINO** - Conegliano V. (TV) • **COSTACURTA CELESTINO** - Capella Maggiore (TR) • **DE LUCA LUIGI** - Scornigo (TV) • **DOLCI FRANCO** - Caeggio Valmasino (SO) • **FONTANARI PAOLO** - Percine (TN) • **GIOSSO GINO** - Lugo di Vicenza (VI) • **GIRARDI LORENZO** - Marostica (VI) • **MARANGONI ANGELO** - Lanzada (SO) • **MARCONATO GINO** - Pettenasco (NO) • **MARCUZZO IVALDO** - Biccinico (UD) • **MEUTI SERGIO** - Roma (RM) • **NICOLI ROBERTO** - Bergamo (BG) • **NOVELLI ANTONIO** - Gorizia (GO) • **PEDRI MICHELE** - Pomarolo (TN) • **PETRIGH FRANCO** - Tavagnacco (UD) • **SALIGARI OLIMPIO** - Cinisello (MI) • **SANDRI BRUNO** - San Quirico (VI) • **SARTORI EDOARDO** - Bardolino (VR) • **SCOLA GIOVANNI** - Calolziocorte (BG) • **SONGINI CARLO** - Valmasino (SO) • **STEFANI CLAUDIO** - Prato Carnico (UD) • **TOMASONI ELISEO** - Castione della Presolana (BG) • **TRONCHIN GINO** - Mogliano Veneto (TV) • **VALERIO BENITO** - Breganze (VI) • **VALDITARA MARCO** - Vagnaria Arsa (UD) • **ZOPPAS**

**GIANCARLO** - Conegliano (TR) • **ZUCCOLOTTO PIETRO** - Lential (BL).

#### 8° TURNO (dal 10/7 al 26/7/93)

**AGAZZI MARIO** - Brembate (BG) • **ARRIGHETTI GIUSEPPE** - Bossico (BG) • **BELLINASSO GINO** - Cinisello Balsamo (MI) • **BERNARDI LUIGI** - Colico (VO) • **BORTOLOMIOL UGO** - Foza (VI) • **BUTTA ANDREA** - Caprino Bergamasco (BG) • **CAPELLI NAZZARENO** - Torre Boldone (BG) • **CARMINATI ANGELO** - Grignano (BG) • **DE CESARO EMILIO** - Cordignano (TV) • **FERRARI BRUNO** - Ziano (PC) • **FOLGARATI MARIA** - Brescia (BS) • **FRIGO ITALO** - Ca' Rainati di S. Zeno (TV) • **GATTI VINCENZO** - Cussago (BS) • **GATTO UGO** - Valdobbiadene (TV) • **GAZZI EDGARDO** - Chiesa Val Malenco (SO) • **GIANCROCE ALBERTO** - Cermignano (TE) • **LAZZAROTTO GIAMPAOLO** - Bassano del Grappa (VI) • **LECCHI PASQUALINO** - Cologne (BS) • **LOCATELLI ANGELO** - Violla d'Almè (BG) • **MERIGO GIOVANNI** - San Zeno Naviglio (BS) • **MISANTONE PIO** - Cermigliano (TE) • **FACCHIANI ENRICO** - Bossico (BG) • **PROVERA ENNIO** - Bergamo (BG) • **RICCIONI PAOLO** - Roma (RM) • **ROSSET GALLIANO** - Monticello Conte Otto (VI) • **SANDRI CESARE** - Verbania Biganzolo (NO) • **SCALETTI SERGIO** - Borgo Verezzi (SV) • **SCARAMUZZI CRISOSTOMO** - Brinzio (VA) • **SONDA LINO** - Mussolente (VI) • **TAEGGI GIUSEPPE** - Morbegno (SO) • **VANINI PAOLO** - Brinzio (VA) • **VANNI FELICE** - San Rufina (RI) • **ZACCARIA GIANCARLO** - Malo (VI) • **ZOCOLAN GRAZIANO** - Castel S. Giovanni (PC).

#### 9° TURNO (dal 24/7 all'8/8/93)

**ADAMI GIOVANNI** - Pozzuolo del Friuli (UD) • **ARMELLIN GIUSEPPE** - Conegliano (TV) • **BERTAZZOLI MARIO ANGELO** - Osio Sopra (BG) • **BIASINI MARCO** - Lugagnano (PC) • **BONALDI GIUSEPPE** - Gorle (BG) • **CARMINATI ANGELO** - Sorisole (BG) • **CARMINATI ANGELO** - Ponteranica (BG) • **CECCATI ALBERTO** - Cavola (RE) • **CERVELLIN URBANO** - Rosà (VI) • **CHECCHI ALDO** - Borgosatollo (BS) • **CIETTO SANTE** - Soligo di Farra (TV) • **COCCO DOMENICO** - Tezze sul Brenta (VI) • **CUSSINO FRANCO** - Cuneo (CN) • **CUSSINO ROMUALDO** - Cuneo (CN) • **DA LOZZO MARIO** - San Fior (TV) • **DALL'AGNOL SISTO** - Arsiè (BL) • **DANESI VITTORINO** - Biella (VC) • **DE MARIA AURELIO** - Trento (TN) • **DONVITTO CONCETTA** - Brescia (BS) • **FERRARI PARIDE**

Cavola di Toano (RE) • **FESTORAZZI FABIO** - Perledo (CO) • **LEONE LORENZO** - Cuneo (CN) • **LOCATELLI GIANFRANCO** - Calusco d'Adda (BG) • **LUSSO GIOVANNI** - Pocapaglia (CN) • **ORIO ALESSANDRO** - Polpenazze (BS) • **PANERO ZACCARIA** - Marene (CN) • **PAROLI BERNARDO** - Primaluna (CO) • **PELANDA ATTILIO GIOVANNI** - Milano (MI) • **PENNACINI MARIO** - Torino (TO) • **PICCINELLI ELIO** - Brinzio (VA) • **POZZO GINO** - Zugliano (UD) • **ROTA MARIO** - Ponteranica (BG) • **SPLENDIANI DON EZIO** - Civitanova Marche (MC) • **SUARDI MARIO** - Pedrengo (BG) • **TOVAGLIERI RENATO** - Cassano Magnago (VA) • **VANINI GIAMPAOLO** - Brinzio (VA) • **ZAMBELLI ALBERTO** - Ponteranica (BG) • **ZANOLINI PIETRO** - Foresto di Bussoleno (TO).

#### 10° TURNO (dal 7/8 al 23/8/93)

**ADAMINI EMILIO** - Toline (BS) • **APOSTOLI GIULIO** - San Zeno Naviglio (BS) • **BOCCACCI RENATO** - Brescia (BS) • **BOTTARI ROBERTO** - Dolzago (CO) • **BUSTREO FRANCO** - Agordo (BS) • **CANTABONI EUGENIO** - Bagnolo Mella (BS) • **CUMINO ANTONIO** - Rivoli (TO) • **CUMINO FELICE** - Cascine Vica (TO) • **DE MARTIN DEPPO PIETRO** - Dosolesolo (BL) • **DE MARTIN TOPRANIN GUALTI** - Comelico Superiore (BL) • **DELL'ACQUA STEFANO** - Premadio Valdidentro (SO) • **FONTANA DANILO** - Tonezza del Cimone (VI) • **GIACOMELLI PIERLUIGI** - Premadio Valdidentro (SO) • **GREGORELLI STEFANO** - Brescia (BS) • **MARCHIONI EZIO** - San Fior di Sotto (TV) • **MARONE MASSIMILIANA** - Breno (BS) • **MARTINELLI FRANCO** - Pedenosso Valdidentro (SO) • **MAZZOLENI LUIGI** - Bergamo (BG) • **MICCA ELIO** - Tonengo (AT) • **MORANI GINO** - Reggio Emilia (RE) • **NEGRINI GIANLUCA** - San Martino B.A. (VR) • **NOGARA MARCELLINO** - Dervio (CO) • **NOLLI FIORENZO** - Casale C. Cerro (NO) • **ODETTO ROMANO** - Bagnolo Piemonte (CU) • **PELI DOMENICO** - Polaveno (BS) • **PEZZONI GIOSUÈ** - Lissone (MI) • **POZZER PIETRO** - Monte di Malo (VI) • **RIVA EUGENIO** - Palazzago (BG) • **SAMMITO SALVATORE** - Rivoli (TO) • **SMUSSI LIBERO WALTER** - Concesio (BS) • **ZECHELLI GIOVANNI** - San Giacomo (TV) • **ZULIAN ALBERTO** - Rivoli (TO).

#### 11° TURNO (dal 21/8 al 6/9/93)

**ARDIGÒ CINZIA** - Brescia (BS) • **ARGENTERO GIAN CARLO** - Tavigliano (VC) • **BAJO GUIDO** - Lugano Svizze-

ra (CH) • **BERDUSCO RENZO** - Casella d'Asolo (TV) • **BETTONI IGOR** - Pettenasco (NO) • **BONAMINI PIERLUIGI** - San Giovanni Lupatoto (VR) • **BONETTI FERDINANDO** - Verona (VR) • **BONTEMPI AURELIO** - Odolo (BS) • **BUSNARDO VIRGILIO** - Casoni (VI) • **CATERINA FRANCESCO** - Montaganò (CB) • **CORAGLIA MARZIANO** - Salmour (CN) • **COSTACURTA CELESTINO** - Capella Maggiore (TR) • **DE LUCCA LUIGI** - Scomigo (TV) • **ECCEL EMILIO** - Pergine Valsugana (TN) • **EVANGELISTA ANTONIO** - Campobasso (CB) • **FRANCESCUTTI GIOVANNI** - Casarsa della Delizia (PN) • **GALIZIOLI EGIDIO** - Botticino (BS) • **GAZZI VALERIO** - Cesio Maggiore (BL) • **LORENZI GIUSEPPE** - Pergine Valsugana (TN) • **NADALINI ARMANDO** - Pergine Valsugana (TN) • **NEGRELLO FRANCO** - Valstagna (VI) • **PAGLIONE AMERIGO** - Campobasso

(CB) • **PAOLONE ALFREDO** - Castel S. Vincenzo (IS) • **POJER FABRIZIO** - Grumes (TN) • **SARETTA GIOVANNI** - Casoni (VI) • **SARETTA MASSIMILIANO** - Mussolente (VI) • **SPLENDIANI DON EZIO** - Civitanova Marche (MC) • **TOMASELLI ALDO** - S. Vendemiano (TV) • **VISINI PAOLO** - Clusone (BG) • **ZUCCHETTO VITTORIO** - San Giovanni Lupatoto (VR) • **ZUCCOLOTTO PIETRO** - Lentia (BL) • **GIUPPONI DOMENICO** - Dalmine (BG).

## 12° TURNO (dal 4/9 al 22/9/93)

**BELLONI LUIGI MARIO** - Ossuccio (CO) • **BERTOLASI FRANCESCO** - Cassano Magnago (VA) • **BIASUTTI DELIO** - Ome (BS) • **BOSETTI PIETRO** - Brescia (BS) • **BOTTAREL AURELIO** - Vidor (TV) • **CALIARO GILDO** - Saltrio (VA) • **D'ANNUNZIO DOME-**

**NICO** - Vasto (CH) • **DRI GIANNI** - Udine (UD) • **FALCADE DINO** - Vidor (TV) • **FERRARI PIETRO** - Bellinzona (CH) • **FRANCHI GIACOMO** - Gussago (BS) • **GIANGAGLINI FRANCO** - Casalanguida (CH) • **LONATI BATTISTA** - Botticino Sera (BS) • **MIRAGLIO BRUNO** - Alpignano (TO) • **PIOLA GIUSEPPE** - Sovizzo (VI) • **POLONI IDO** - Hofors-Svezia • **SARTORI SERGIO** - Vicenza (VI) • **TORAZZINA SERGIO** - Desenzano (BS) • **ZANETTE GIUSEPPE** - Vittorio Veneto (TV) • **MININI ROMEO** - Verzio (CH) • **ZANARDI GILBERTO** - Bologna (BO) • **VINCENZI GERMANO** - Montese (MO) • **VINCENZI BRUNO** - Montese (MO) • **BENFATTI MARINO** - Schivegnola (MN) • **LUMINA PIERALDO** - Petosino (BG).

# Queste le ditte e le imprese che ci hanno dato una mano

Abbiamo sentito talvolta affermare «coram populo», che la costruzione dell'asilo sulle rive del mitico Don, è iniziativa esclusivamente alpina; ideata, progettata, finanziata e realizzata dall'ANA e dai suoi soci, in regola con il sacramentale bollino.

Ciò è vero al 95 per cento, e chiediamo venia a Domineddio per il micro-peccato d'orgoglio di qualche nostro capogruppo o presidente di sezione, probabilmente non a conoscenza di tutti i fatti e le circostanze che hanno caratterizzato questa nostra «impossibile» avventura. Ci sentiamo inoltre autorizzati ad affermare che questo (volutamente limitato) concorso di forze esterne (quasi sempre a noi legate da vincoli di affinità ideale) nulla toglie allo spessore e alla validità del nostro intervento. Anzi, lo esalta, così come una buona lega esalta le caratteristiche di alcuni metalli nobili.

Riteniamo quindi nostro dovere segnalare queste forze all'attenzione dei nostri soci, come modesto segno di gratitudine dell'ANA nei confronti dei molti operatori economici che, sui più disparati versanti, hanno confortato le nostre iniziative. Pur essendo fuori ruolo in

questo contesto, in quanto alpini «doc» della sezione «Montegrappa» di Bassano, e in quanto fornitori di idee più che di materiale, desideriamo segnalare e sottolineare il determinante contributo progettuale e direzionale dei fratelli ing. Sebastiano e arch. Claudio Favero. Un grazie particolarmente coloroso a coloro e a tutti i componenti della commissione, che hanno sudato le proverbiali sette camice sette.

Inevitabile qualche omissione o imprecisione, considerata la frammentarietà delle segnalazioni. Ne chiediamo scusa, sin da ora, con l'impegno di eventuali rettifiche e integrazioni.

① B. Ticino: Gran parte del materiale elettrico

② Ditta Rover: (Gruppo Angelini) colori e vernici spa 04011 Aprilia (LT) - Via Guadapasso, 8 - tel. 06/9257315: tutto il materiale di coloritura e tinteggiatura.

③ Del Luca serramenti e gruppo ANA di Ogliano (sezione di Conegliano): tutta la manodopera relativa alla costruzione dei serramenti esterni.

④ Ditta Coe spa (Fornaci Coe-Montenera sez. Montegrappa-Bassano - via

Olivi - Possagno (TV) sez. Montegrappa - tel. 0423/544013: copertura centrale, brevetto jolly.

⑤ CMA - Carpenteria metallica di Saretta Agostino - sez. Montegrappa - Via S. Rocco - Casoni (VI) - tel. 0424/572388: scale antincendio esterne.

⑥ Ceramica Dolomite - Belluno: apparecchi idrosanitari per servizi igienici.

⑦ Vincenzi Bruno - gruppo Montese (sez. di Modena): porte del piano seminterrato.

⑧ Righetti Franco e sez. Domodossola: colonne atrio in pietra Serizzo.

⑨ Prandelli s.r.l. (sez. di Brescia) 25065 Lumezzane S.S. - Via Rango, 58 - tel. 030/8920992.

⑩ A. e L. Croci e C. s.a.s. Milano - Via D'Annunzio 7: piastrelle.

⑪ Gazzi Galerio - Cesio Maggiore - Feltre (sez. di Feltre): manodopera per pannelli in ferro e cancelli esterni.

⑫ Ditta C.M.T. snc di Tommasella e C. Colle Umberto - Viale Ind. 13e gruppo S. Vendemiano (sez. di Conegliano): arredo esterno e giochi all'aperto.

⑬ Colomban Massimo della Permastelisa (sez. Conegliano): concorso forniture profilati serramenti.

⑭ Ditta S. Giuseppe - Vittorio Veneto: battiscopa di legno.

⑮ Sez. di Treviso: fornitura di vetri per serramenti esterni.

⑯ Gruppo di Colbertaldo - sez. Valdobbiadene: fornitura delle tende alla Veneziana.

⑰ Iris ceramiche (sez. Reggio Emilia): piastrelle.

⑱ Sez. Ente Grappa-Bassano: manodopera per ballatoio e colonnine in legno.

⑲ Grandi Impianti Mareno di Piave (sez. Conegliano): due cucine.

⑳ Edile Pedemontana spa (materiali edili) - sez. Montegrappa - Via Strade nuove - Cavaso del Tomba (TV) - tel. 0422/544171: materiale accessorio copertura.

㉑ Settentrionale Trasporti spa - sez. Montegrappa - Via Strade nuove - 31054

Possano (TV): raccolta e trasporto a Bergamo di materiale vario.

㉒ Scuola mosaicisti di Spilimbergo (sez. Udine): mosaici sala centrale.

㉓ Inglesina baby spa - Via Verona 6 - Albavilla Vic.na (sez. di Vicenza): materiale scolastico.

㉔ Locher e gruppo ANA Lugano: impianto di aspirazione.

㉕ Fontanive Giovanni - sez. Belluno: materiale scolastico.

㉖ S. Benedetto Scorzè (sezione Conegliano): omaggio di tutta l'acqua minerale necessaria.

㉗ Agenzia Alba di Gianna Valsecchi - Via del Lazzaretto 20 - Bergamo: traduzioni simultanee.

㉘ FASA s.r.l. Bollate (MI): pentolame in alluminio.

㉙ Oleificio Cooperativo Dolmen - Bisceglie (BA): fornitura di olio di oliva.

Hanno inoltre praticato notevoli sconti sulle loro forniture le ditte - Triveneta Calvi S.p.A. - Via Orna 35 - Brenola (VI) - Bertoldo F.lli S.p.A. - Vicenza - Impermeabilizzazioni e coibentazioni - Sadi - Controsoffitti e rivestimenti - via Olmo 56 - Albavilla Vicentina (sezione di Vicenza) - Galderisi - forniture elettriche.

Va inoltre sottolineato che tutte le ditte coinvolte nell'operazione hanno collaborato applicando dei prezzi di assoluta convenienza, ma soprattutto intervenendo tempestivamente con le loro forniture al fine di assicurare la regolarità dei trasporti e la continuità del lavoro al cantiere. ■

## Una Madonna del Don anche a Majano



Nella ricorrenza congiunta del 50° anniversario di Nikolajewka e della annuale offerta dell'olio votivo alla Madonna del Don custodita in un convento a Mestre, una brava pittrice di Majano (UD), Carmela Di Leno, ha offerto alla ricostruita chiesa di quella località un quadro della venerata Madonna. E un bimbo — con un cappello alpino abusivo, ma il valore simbolico c'è — porta l'omaggio dell'innocenza al dramma vissuto in quei giorni.

## SENTIRE BISBIGLI A DISTANZA

SUPER AMPLIFICATORE D'UDITO

Questo eccezionale apparecchio elettronico di alta tecnologia, travestito da radio, vi consente di percepire distintamente sussurri emessi a decine di metri di distanza, di udire perfettamente conversazioni effettuate nella stanza accanto,ianti di bimbi in altre parti della casa, il suono del televisore tenuto bassissimo.

**SOLO LIRE 34.900**



**UN NUOVO MONDO ATTRAVERSO NUOVE ORECCHIE**

Immagina quanto può essere piacevole udire suoni che mai hai potuto sentire prima. E' dimostrato scientificamente che ci sono migliaia di suoni differenti che non sono normalmente udibili dalle persone medie.



**Fai la prova con un amico:** incredibile sarai in grado di sentire ogni singola parola di una conversazione nella stanza accanto **forte e chiaro** o la caduta di una puntina da disegno da 500 metri. Apri la porta di casa e ascolterai gli uccelli cantare come mai prima, e nei boschi ascolterai gli animali prima che loro ti sentano! E' un sognare ad occhi aperti che diventerà realtà! Un tempo esclusive degli agenti segreti, si presta a mille altre applicazioni pratiche. Completo di cuffia, utilizza normali pile da 9 V. **FORMATO TASCABILE.**

### APPLICAZIONI PRATICHE:

**per le mamme** che vogliono sorvegliare i figli mentre stanno giocando o riposando;

**per le persone anziane** o dure d'orecchio per assistere alle trasmissioni televisive;

**per i cacciatori**, per scoprire con anticipo la presenza di animali nei boschi;

**per gli appassionati**, concerti, all'opera, per gustare a fondo i piaceri della musica.

Cod. 264-Superamplif. 34.900 -Cod. 265-2 Superamplif. 59.900

**LEGGI SUBITO GRANDE**



**I PIU' PICCOLI CARATTERI**



**SOLO LIRE 24.900**

**VEDERE BENE... COME PRIMA**

testi più minuti di vocaboli, enciclopedie, elenchi telefonici, orari ferroviari, modalità d'uso di medicinali ecc., o per eseguire lavori di precisione su piccoli oggetti. Questi occhiali lente, con montatura unisex in metallo dorato, stile "Beniamino Franklin", da vicino ingrandiscono 10 volte, mentre vi permettono alzando lo sguardo, di vedere normalmente lontano. In regalo un astuccio rigido con clip da taschino. Quantità Limitata.

Cod. 37 Modello classico L. 24.900

Cod. 38 Modello B. Franklin con astuccio in omaggio L. 28.900

## ANTENNA "SATELLITE"

PARABOLICA A DOPPIO ORIENTAMENTO

Se il vostro televisore vi fornisce immagini fioche, sdoppiate, poco contrastate, **RISOLVERETE DEFINITIVAMENTE** questo fastidioso inconveniente applicandogli voi stessi la **SUPER ANTENNA A PIATTO PARABOLICO** per Interni. Installa in pochi secondi e' adatta a qualsiasi modello di televisore



### CARATTERISTICHE:

- parabolica (ø 20 cm.)
- orientazione avanti-indietro della parabola
- regolatore della sintonia
- selettore UHF/VHF
- 2 antenne laterali telescopiche orientabili (estensione da 24 a 92 cm.)
- 1 antenna a dipolo centrale
- 4 piedini a ventosa. Consente una visione perfetta di tutti i programmi Rai e privati.

**solo lire 37.900**

Cod. 102.....L.37.900

## PERCHE' I TOPI SCAPPANO ?

IDEALE PER DISINFESTARE CASE, CANTINE, GARAGES, DISPENSE, GRANAI, NEGOZI, OSPEDALI, CASERME



**PESTREPELLER**

**SOLO LIRE 59.900**

**2 PESTREPELLER A LIRE 99.800**

(risparmiando L. 20.000)

**NELLA LOTTA CONTRO TOPI RATTI, PULCI, SCARAFAGGI, MOSCHE, ZANZARE, FORMICHE**

**E' INNOCUO e IGIENICO.** E' stata dimostrata la totale innocuità all'uomo e agli animali domestici.

Elimina l'uso di prodotti chimici pericolosi e spesso inutili. Inoltre con questo apparecchio è eliminato anche il pericolo di animali morti nascosti in posti inaccessibili.

**E' DI ASSOLUTA EFFICACIA.** Emette particolari ultrasuoni non udibili dall'uomo, ma insopportabili agli ospiti... indesiderati perchè attaccano il loro sistema nervoso e auditivo provocando dolore. Gli ambienti sono così definitivamente abbandonati.

**INSETTI e RODITORI: UNA MINACCIA PERMANENTE PER LA VOSTRA SALUTE!** E' finita con trappole o veleni aggiunti ai cibi, che costituivano un pericolo per bambini e animali domestici.

**E' SICURO.** Può sistemare l'apparecchio ovunque, in qualsiasi ambiente. Protegge un'area fino a 260 mq. Gli ultrasuoni, riflettendosi sulle pareti, penetrano ogni angolo o fessura, anche a pile garantisce l'uso anche all'aperto: terrazze giardini...

**CARATTERISTICHE.** Regolazione automatica dell'amplificatore degli ultrasuoni da 30.000 a 60.000 Hz. Dimensioni 9x9x10. Funzionamento anche a pile. Garanzia un anno. **TRASFORMATORE INCLUSO** per funzionamento a corrente. **MINIMO CONSUMO** (3 Lire al giorno). Cod. 232 1 Pestrepeller - Cod. 233 2 Pestrepeller

## MACCHINA DA CUCIRE PORTATILE

con una semplice pressione del pollice imbastisce, fa le cuciture, e il punto a zig-zag. Pratica per orlare le tende senza staccarle, ricucire un abito senza toglierlo. Completa di rocchetto di filo, ago, infila ago perno supplementare per grossi rocchetti, se la ordinerete riceverete **compreso nel prezzo, anche il Mini-Corredo da Sarto**, contenente 19 pezzi indispensabili ai lavori da cucito.



**solo lire 29.900**

**Cod. 287**

Macchina da cucire+Mini Corredo

Spedire a: **SANS EGAL s.r.l.**  
C.P. 12063 00100 Roma

Inviatemi l'articolo contrassegnato. Pagherò al postino alla consegna del pacco (riservato anonimo) l'importo dovuto + spese postali.

COD.	DESCRIZIONE ARTICOLO	IMPORTO

COGNOME.....

NOME.....

VIA.....N.....

CITTA.....

CAP.....PROV.....



In un'intervista al nostro giornale, il famoso geologo (ufficiale delle fiamme verdi nella 1<sup>a</sup> guerra) racconta la sua avventura

# Desio: così quarant'anni fa preparai e diressi la spedizione

**Ardito Desio, il geologo italiano più conosciuto all'estero, trascorre serene e operose vacanze a Bormio, nella cordiale ospitalità dell'Hotel Palace della famiglia Dei Cas. Il personaggio è così importante che non si può non tentare l'intervista e così squisitamente garbato che non sa negarsi. Vogliamo far precedere un breve cenno biografico.**

*Nato a Palmanova (Udine) il 18 aprile 1897, frequentò le scuole medie a Udine e Cividale. Interruppe gli studi per prendere parte come volontario alla 1<sup>a</sup> guerra mondiale negli alpini. Si laureò nel 1920 in scienze naturali a Firenze e nel 1921 ottenne il diploma di perfezionamento in geologia nella stessa università, dove rimase per un anno come assistente incaricato. Passò poi all'Università di Pavia e nel 1925 a quella di Milano, prima come assistente, poi come professore incaricato di geologia e di geologia applicata nel Politecnico. Vinto il concorso per la cattedra di geologia nell'Università di Milano nel gennaio 1931, assunse anche la direzione effettiva dell'Istituto di Geologia che nel frattempo aveva fondato. Rimase nell'insegnamento universitario sino al 1972, anno in cui fu collocato a riposo per limiti d'età venendo poi nominato professore*

*emerito. La sua attività scientifica si svolse soprattutto nei campi della geologia, della paleontologia e della geografia fisica.*

*Iniziò le sue ricerche geologiche fin dagli ultimi anni del liceo nelle Prealpi Giulie orientali. Fra il 1921 e il 1924 effettuò due missioni nel Dodecaneso.*

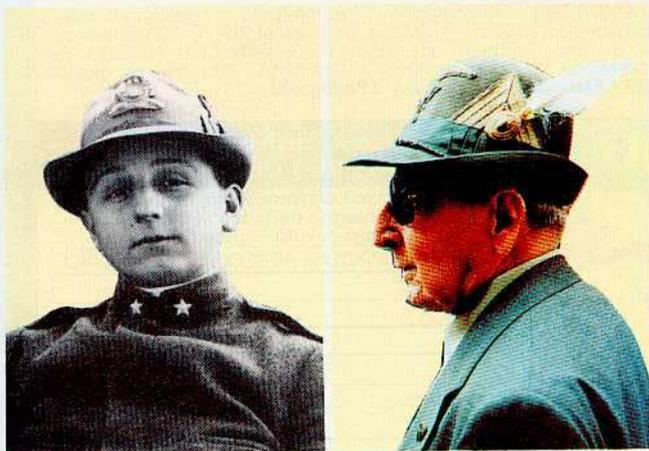
*Nel 1926 effettuò in Libia una spedizione nelle oasi di Giarabùb e in Marmarica. Negli anni successivi eseguì una serie di missioni scientifiche nel retroterra libico.*

*Le sue ricerche lo portarono fra l'altro a scoprire un cospicuo giacimento di sali di magnesio e potassio (ora in sfruttamento) nell'oasi di Marada e le prime manifestazioni di petrolio (1938). Quando le ricerche petrolifere erano bene avviate, la 2<sup>a</sup> guerra mondiale interruppe bruscamente ogni sua attività in quel paese, ove però aveva già individuato in 17*

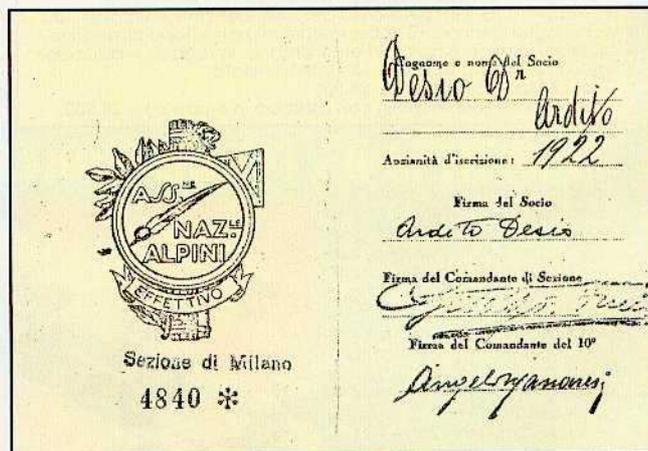
*pozzi manifestazioni interessanti di idrocarburi.*

*Chiusa la parentesi della 2<sup>a</sup> guerra mondiale, riprese l'attività all'estero. Nel 1954, organizzò e diresse la spedizione che portò alla scalata della seconda cima del mondo, il K2, 8611 m. Nel giugno 1980, su invito dell'Accademia delle Scienze della Cina effettuò la traversata del Tibet meridionale fra Lhasa e Katmandu nel Nepal lungo un itinerario di particolare interesse geologico.*

*Desio è autore di 440 pubblicazioni scientifiche di varia mole e di un trattato di geologia applicata all'ingegneria. È membro dell'Accademia Nazionale del Lincei e di altre accademie italiane. Membro onorario della facoltà di scienze dell'Università del Cile e di numerose società scientifiche ed alpinistiche italiane, francesi, tedesche e inglesi.*



Due immagini di Ardito Desio: giovane sottotenente dell'8° Alpini, nel 1917; settantasei anni dopo, a un'Adunata nazionale.



La prima tessera dell'ANA di Desio ha la data del 1922.



La tenda di Desio sul passo Hispar (5115 metri). Dietro, la stupenda sagoma del Karakorum. La spedizione è del 1954.

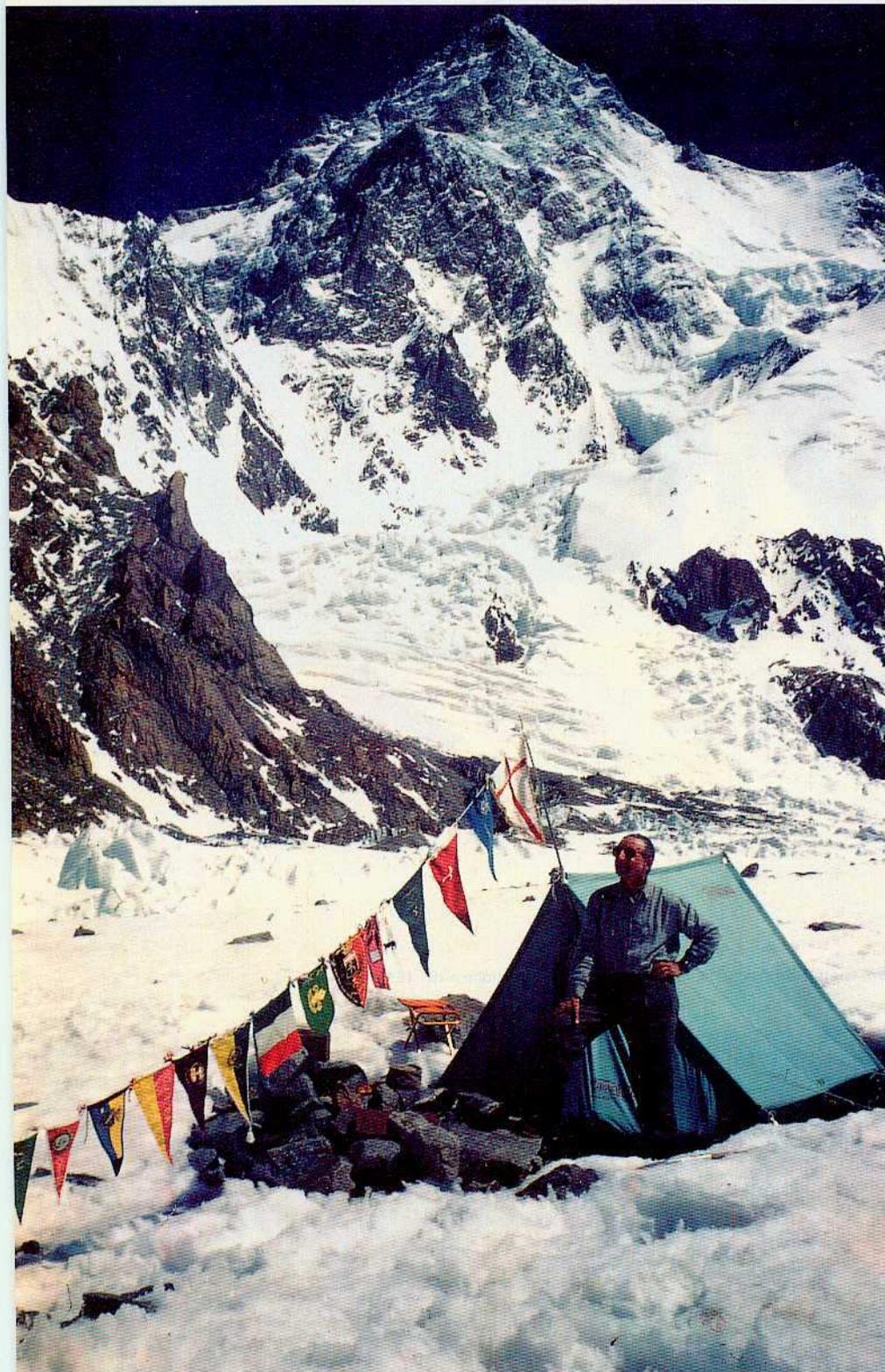
Un gruppo di cittadini milanesi, in segno simbolico di reazione all'immenso disgusto suscitato da «Tangentopoli», ha istituito nel 1993 il premio «Mani trasparenti», da conferire a persone che si sono distinte per limpidezza ed operosità di vita, senza cedere ad alcun compromesso. Il premio — nella sua prima edizione — è stato conferito ad Ardito Desio, del quale sono stati festeggiati anche i 96 anni. Portati — lo giurano i testimoni oculari — in modo assolutamente eccezionale, nella mente e nel fisico. Ed ecco l'intervista.

**L'Alpino:** L'anno prossimo, il 31 luglio, ricorrerà il 40° anniversario della conquista del K2, che con i suoi 8611 m. è la seconda vetta del mondo. Fu una grande impresa, che suscitò anche l'entusiastico applauso della Camera dei deputati, quando fu dato l'annuncio ufficiale. Ma le grandi imprese riescono quando c'è una grande preparazione. Che fu, appunto, organizzata nel 1953, giusto 40 anni fa. Tu, responsabile dell'impresa, vuoi dirci come vi preparaste?

**Desio:** La preparazione della spedizione scientifico-alpinistica al Karakorum del



Il gruppo del K2 al campo base. Da sinistra, in piedi: Rey, Angelino, Bonatti, Desio, Lacedelli, Abram, Soldà, Compagnoni, Floreanini. In ginocchio: Viotto, Fantin, Pagani, Gallotti.



Ardito Desio davanti alla tenda, al campo base. Dietro, l'imponente mole del K2.

1954 fu molto complessa ed ebbe inizio sin dall'anno precedente. I problemi principali che occorreva affrontare in via preliminare riguardavano sostanzialmente: 1°) il permesso per l'impresa da parte del governo del Pakistan; 2°) il finanziamento della spedizione; 3°) la scelta degli uomini, specialmente per il settore alpinistico. Devo riconoscere che se non avessi avuto molta

fortuna, non sarei di certo riuscito a risolvere in anticipo problemi così decisivi per la spedizione. Ad esempio: un problema essenziale e preliminare era ottenere il permesso da parte del governo del Pakistan, cosa non certo facile se si tiene presente ch'erano state già presentate domande analoghe da parte di varie altre nazioni. Ebbene, proprio in quel tempo passò da

Roma in visita ufficiale il presidente del Pakistan Mohamed Ali. La carta vincente fu l'intervento di Alcide De Gasperi, allora presidente del Consiglio, da me sollecitato. Il permesso fu subito concesso.

**L'Alpino: Puoi precisare tecniche e modalità dell'addestramento sia alpinistico che scientifico?**

*Desio:* La scelta degli uomini fu molto laboriosa. Da un'apposita commissione di esperti del Club Alpino, da me presieduta, furono proposti 21 nominativi fra i più noti alpinisti e guide alpine. Tutti furono sottoposti a una serie di esami medico-fisiologici e psicologici di laboratorio, sotto il controllo di professori universitari delle varie materie. Poi furono inviati in pieno inverno in campeggi sperimentali a grande altezza sul Piccolo Cervino e sul M. Rosa e classificati da un apposito osservatore, non conosciuto dagli esaminandi. Da tutti questi esami è derivata una classificazione generale dei candidati; i primi undici furono scelti per partecipare alla spedizione. Per quanto si riferisce al settore scientifico, la selezione dei membri della spedizione avvenne in base alla esperienza specifica sui temi da svolgere: geofisica, topografia, geologia, etnografia. In queste scelte naturalmente mi avvalsi dei suggerimenti e dei consigli dei colleghi universitari.

**L'Alpino: Quali organizzazioni o enti, pubblici o privati, collaborarono?**

*Desio:* Il finanziamento della spedizione si poté realizzare grazie all'opera di un apposito Comitato che riuscì a coinvolgere il Consiglio Nazionale delle Ricerche e il Comitato Olimpico Nazionale.

**L'Alpino: Nella tua lunga e operosissima vita, di uomo di scienza e di montagna, indubbiamente l'impresa del K2 ha un posto di particolare rilievo. Vuoi trarne alcune considerazioni valide per ogni tempo, per ogni generazione?**

*Desio:* L'organizzazione della spedizione al K2 mi era apparsa fin dall'inizio più complessa delle altre dodici spedizioni extraeuropee da me organizzate e dirette, eccetto forse quella al Karakorum del 1926 diretta dal Duca di Spoleto, alla quale avevo partecipato come esperto scientifico. L'esperienza mi aveva suggerito l'imprescindibile necessità di una preparazione minuziosa, direi quasi pedante, in ogni settore. Potrei ricordare, per esempio, che assai prima della partenza avevo preparato una specie di diario ottimale giornaliero delle operazioni da svolgere sino alla data presupposta dell'arrivo in vetta, diario che fu rispettato più di quanto avessi potuto immaginare. Naturalmente avevo dovuto tenere conto, in via ipotetica, anche delle condizioni atmosferiche. Ma anche in questo caso particolare, per esempio, nel momento cruciale della scalata alla vetta da parte di Achille Compagnoni e Lino Lacedelli, Giove Pluvio (o Niveo), non ci volle intralciare. Come si vede, il risultato positivo di una spedizione, come quella al K2 del 1953-54, dipende non soltanto dalla accuratezza della preparazione, ma anche dalla fortuna. ■

## UNA LETTERA DALLA RUSSIA

Alla Croce Rossa Italiana  
dalla cittadina di Rossosch

Signor Presidente della Croce Rossa Italiana!  
Gentilmente Le chiedo, se è possibile, di riferirmi qualche informazione sull'ufficiale alpino che ho conosciuto a Rossosch durante la guerra.  
Si chiama Enzo Vallati, ufficiale, medico.  
Lavorava nell'ospedale militare italiano situato nel posto dov'è adesso l'asilo per i bambini di Rossosch, fatto dagli alpini dell'ANA.  
Non so quanti anni aveva Enzo Vallati a quei tempi, mi ricordo che era abbastanza giovane.  
È stato a Rossosch dal settembre 1942 fino al 10 gennaio 1943. Alloggiava a casa nostra via Lunaciarski a Rossosch. Mi ricordo che aveva un'attendente che si chiamava Pippo.  
Dopo 50 anni conservo ancora buoni ricordi di Enzo Vallati e mi piacerebbe sapere se è ancora vivo.  
La ringrazio, signor Presidente.

Nina Kutzeva

Il mio indirizzo: Nina Ivanovna Kutzeva  
Russia, reg. Voronez, Rossosch, ul. Kulibina, 16  
cod. post. 396600



## Angelo ha cent'anni!

Cent'anni: tanti ne ha festeggiati l'8 agosto Angelo Bonetti, alpino del 5°, valtellinese e residente da decenni a S. Moritz. Ed è a S. Moritz, nella signorile ospitalità dell'Hotel Sonne, che lo hanno festeggiato i parenti e tanti amici alpini venuti apposta dalla Valtellina.

L'alpino Bonetti, pur residente da lunghissimo tempo a S. Moritz, non ha mai rinunciato alla nazionalità italiana. Il Comune di S. Moritz gli ha decretato la cittadinanza onoraria, distinzione che la saggia cautela degli svizzeri concede a ben pochi e solo con seria motivazione.

Angelo Bonetti, il giorno delle cento candeline.  
Indiscutibilmente — come la foto dimostra — un secolo ben portato.

## Aiutiamo questo grande amico

In Calabria abbiamo un grande amico: è il maestro Giorgio La Rocca di Oriolo Calabro, in provincia di Cosenza, che da molto tempo ha con noi un affettuoso rapporto, nel quale coinvolge anche i suoi scolari. E proprio alcuni dei suoi scolari sono stati ospiti della nostra Associazione nella bellissima sede di Costalovara.

Il maestro La Rocca, uomo scrupoloso, si sente «in debito» (è un suo modo di dire) con gli alpini: ha ricevuto molto e — dice lui e soltanto lui — non ha dato nulla. E allora, con grande sforzo personale ha acquistato un appezzamento di terreno da sistemare a parco: ci vuole collocare 1000 alberi, per ricordare i mille alpini che nel 1990 sono andati a Oriolo Calabro. Cari alpini, quel pezzo di terreno è da sistemare. C'è qualcuno che vuole andare a dare una mano al maestro La Rocca?

Ma non basta: Giorgio La Rocca sta trattando l'acquisto di un altro pezzo di terra. Questa volta sulla costa, proprio in riva al mare, per attrezzarvi un camping da offrire gratuitamente agli alpini.

Alpini, ci vengono offerti un mare pulitissimo, una area intatta (il più vicino impianto industriale si trova a 100 km), la possibilità di gite da favola in quella terra meravigliosa che fu la Magna Grecia, e di gite nel parco del Pollino, con la garanzia di quiete assoluta.

L'amico Giorgio La Rocca ha un desiderio grandissimo: la nostra presenza. Cari alpini, si può dargli una mano nel sistemare il terreno destinato a parco? Si può cominciare ad accarezzare l'idea di una vacanza proprio — a contatto di gomito — con un mare da favola. Potete rispondere, con vostro vantaggio, contattando il maestro Giorgio La Rocca, 87083 Oriolo Calabro CS.

## PER L'ALPINO VERO



## UN REGALO

## PER L'ALPINO

Ai lettori  
prezzo speciale

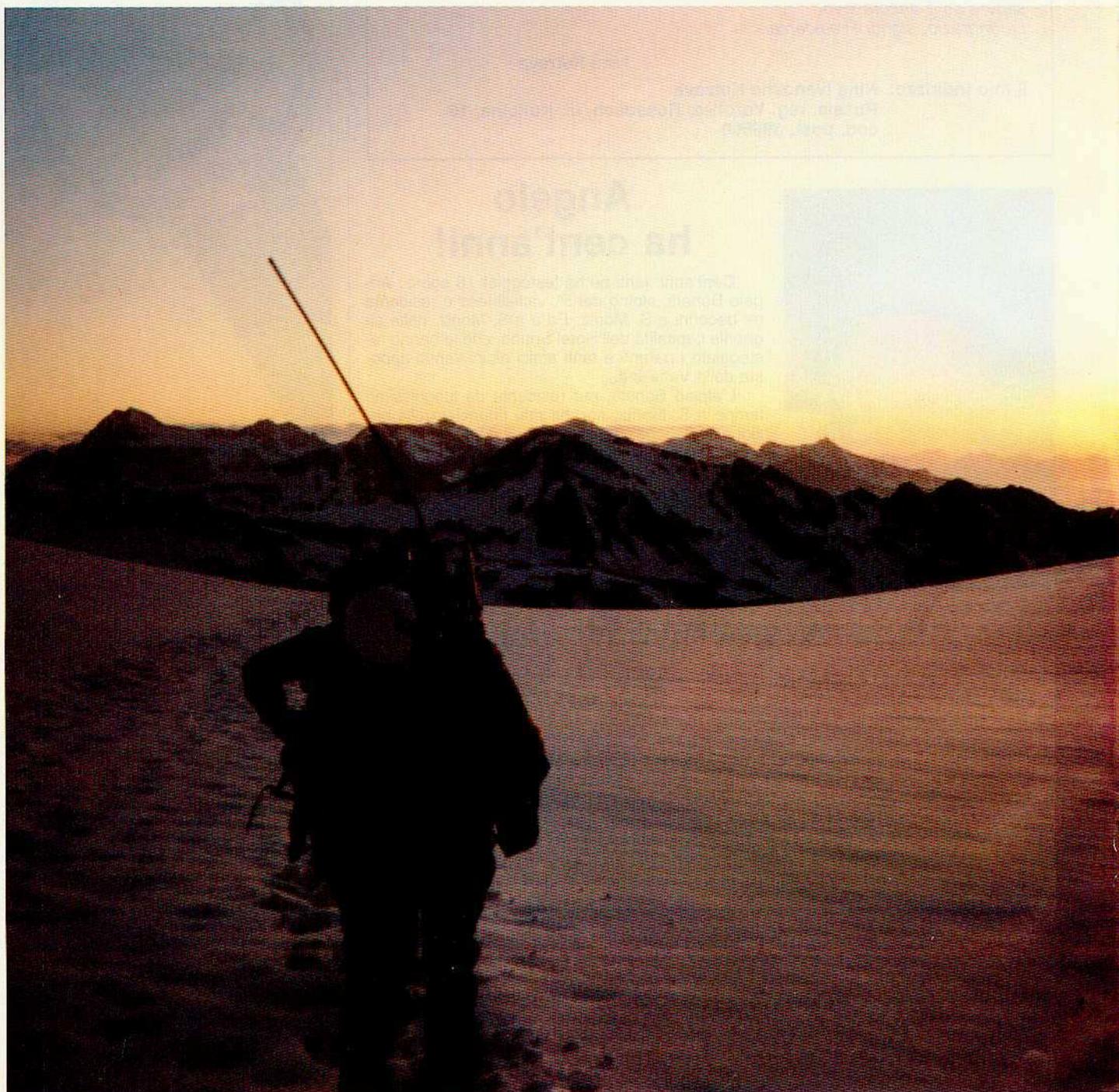
## L. 60.000

Vi verrà spedito in  
contrassegno  
telefonando a:

NON SOLO OROLOGI  
Via T. Prevosti 45  
22060 Sirtori (CO)  
Tel. 039/957973

I nostri alpini in armi

# 4° Corpo d'Armata gioia e sudore di una



Alba sul ghiacciaio. Uno spettacolo che la pattuglia di alpini non dimenticherà mai

# alpino: estate



Addestramento di una compagnia alpina (8° reggimento) con parà USA (325° battaglione)

Come ogni anno, l'inizio dell'estate ha rappresentato un traguardo molto importante per le Unità del 4° Corpo d'Armata alpino, che sono state impegnate nelle attività addestrative fuori sede in media ed alta montagna. Tale addestramento, poiché viene svolto spesso in condizioni ambientali difficili ed a quote elevate, risulta essere particolarmente significativo ai fini del conseguimento di quella capacità operativa che consente alle truppe alpine di mantenere e perfezionare le peculiari caratteristiche della specialità. Infatti, l'abitudine a pianificare, organizzare e condurre attività in ambiente alpino permette ai quadri ed alle unità di affrontare senza considerevoli disagi anche operazioni che si dovessero svolgere in altri ambienti sul territorio nazionale e fuori.

Per quanto riguarda la brigata alpina «Julia», il 9° reggimento alpini ha operato prevalentemente sul Gran Sasso, in provincia di L'Aquila, il 15° reggimento alpini sulle montagne della Carnia e il gruppo di artiglieria contraerea leggera «Udine» nelle Alpi friulane. Tutte le compagnie e batterie hanno portato a termine brillantemente le esercitazioni in programma: attacchi a fuoco, marce, addestramento individuale al combattimento, gli imbarchi, gli sbarchi, attività di pattugliamento, utilizzando mezzi di recente acquisizione e altamente tecnologici.

Precedentemente, la 71ª compagnia del battaglione «Gemona» dell'8° alpini, congiuntamente al 325° battaglione paracadutisti statunitensi (appartenente a «SETAF»), aveva partecipato a un'interessante attività addestrativa nella base di Granfenworth in Germania, a pochi chilometri da Norimberga. Sono stati 25 giorni di duro addestramento con numerose attività a fuoco e addestramenti particolari. Interessante e coinvolgente si è dimostrato, per gli alpini, il concorso di mezzi non usuali, quali gli elicotteri statunitensi «Black Hawk», alcuni caccia F16 e tre elicotteri da combattimento «Apache». L'addestramento si è concluso con la soddisfazione di tutti per l'esperienza acquisita nel confronto con un'altra organizzazione militare e per avere potuto creare nuovi rapporti e scambi culturali.

Anche la brigata «Tridentina», dopo avere assolto i suoi impegni in Sicilia con il controllo del territorio nell'ambito dell'operazione «Vespri Siciliani», ha impegnato i suoi reparti, il 5° alpini di Vipiteno, il 6° alpini di San Candido, l'11° alpini di Brunico ed il 5° artiglieria da montagna di Silandro, nelle esercitazioni del campo estivo. La Croda Rossa, a Monte Paterno, il Cevedale e la Vetta d'Italia hanno rappresentato gli ambienti montani, nei quali un duro addestramento ha temprato le giovani penne nere, riuscendo ad esaltare la loro estrema versatilità ed il loro alto livello di pre-



Sulla cresta, poi via verso la vetta

parazione, in ogni condizione di terreno e di tempo.

Per la «Taurinense», impegnata in gran parte nell'operazione «Albatros» in

Mozambico, solo il 2° reggimento alpini ha partecipato alle escursioni estive in val d'Ossola svolgendovi numerose attività tecnico-tattiche e alpinistiche, quali

esercitazioni di attacco ed infiltrazione, costituzione di posti di blocco ed ascensioni al monte Cistella.

Una novità è giunta dall'artiglieria di Corpo d'Armata, il cui 2° reggimento artiglieria pesante campale «Vicenza», dotato di obici FH-70 da 155/39, tra i più moderni, ha recentemente acquisito le apparecchiature del S.A.G.A.T. (Sistema Automatizzato Gruppi Artiglieria Terrestre) che, secondo gli esperti, è il sistema più avanzato in campo europeo per la gestione ed automazione tecnico-tattica di un gruppo di artiglieria. Dopo un lungo e impegnativo addestramento nelle aree della sede stanziale, il reggimento ha svolto scuola di tiro in Abruzzo e ha raggiunto l'apice del suo addestramento durante il campo estivo, con l'ascensione al Corno Grande del massiccio del Gran Sasso (2914 m), meta finora mai raggiunta da un reparto di artiglieria pesante campale. Anche il 9° reggimento artiglieria pesante campale «Rovigo» di Verona (che solo recentemente è entrato a far parte del 4° Corpo d'Armata alpino), si è subito dimostrato preparato ed entusiasta, partecipando alla impegnativa attività del 2° «Vicenza». Anche la cultura ha potuto trovare un suo spazio, con visite al laboratorio sotterraneo dell'Istituto nazionale di fisica nucleare del Gran Sasso e alla città di L'Aquila.

Tutti i reparti hanno colto l'occasione di questa attività fuori sede per rafforzare i rapporti che tradizionalmente legano gli alpini alle popolazioni di montagna e, in particolare, alle sezioni e gruppi dell'ANA.



La 93ª sale sul canalone finale del monte Prena (m. 2561)

# C'è obiettore e obiettore

In un breve articolo che si occupava della operazione «Mozambico» comparso su «L'Alpino» di maggio, figuravano queste parole: «R.F. (è un alpino che ha scelto di partire, n.d.a.) non fa notizia. Non è un obiettore di coscienza: è un giovane sano moralmente ecc.». Queste parole hanno scatenato il risentimento di gruppi organici di obiettori di coscienza — da Torino a Trento a Belluno — che hanno concretato il loro sdegno con alcune lettere al nostro giornale.

Qualche osservazione preliminare. Ha suscitato specifico risentimento l'espressione «non fa notizia... perché non è obiettore di coscienza». Piaccia o non piaccia, giusto o ingiusto, è un dato di fatto. Dei giovani che non obiettano, le cronache non parlano mai. Di quelli che obiettano, si parla frequentemente. Sarà perché sono — finora — una eccezione o una particolarità, ma è così. E quando si decide di essere «particolari», non ci si deve risentire se qualcuno lo nota.

Altrettanto risentimento ha suscitato l'espressione «R.F. è un giovane sano moralmente». Anche a questo proposito, tanta suscettibilità ci appare ingiustificata. O forse si vuol forzare l'interpretazione sostenendo che,

attribuendo a R.F. la qualità di «santità morale», la si nega a quelli che non hanno fatto la sua scelta? E perché? Francamente, da parte di persone che abbiamo il dovere di ritenere miti e tolleranti proprio come problema di coscienza, tanta irosa reattività non la immaginavamo. Non saranno, per caso, insicuri e quindi permalosì? Quando un eminente prelato ha affermato che gli obiettori sono «i giovani migliori», la nostra Associazione non ha avuto impennate. Abbiamo pensato che a tutti può capitare di esprimersi con imprudenza, e basta. Per rispondere agli obiettori che hanno protestato, riassumiamo qui il costante pensiero della Associazione sul tema:

① Nulla da eccepire, in linea di diritto, sull'obiezione: essa è riconosciuta dalle leggi del nostro Stato, delle quali siamo rispettosi.

② Nulla da eccepire — anzi, pieno rispetto — sul piano morale per gli obiettori di coscienza che alla base dell'obiezione pongono veramente la coscienza, che è personale e riservata. Ma il rispetto riguarda esclusivamente le obiezioni autentiche.

③ A proposito di obiezioni autentiche, nell'agosto 1988, il nostro presidente nazionale Caprioli, in un indi-

rizzo rivolto al Sommo Pontefice in visita al nostro incontro annuale sull'Adamello, auspicava che il periodo di servizio richiesto agli obiettori di coscienza — a quelli di cui si poteva accertare l'alta motivazione — (allora era di 18 mesi), fosse invece equiparato a quello del servizio di leva (12 mesi). Tanto era ed è il rispetto. Nel 1989 la Corte Costituzionale, con la decisione n. 470, decideva proprio in tal senso, equiparando cioè la durata temporale dei due servizi. Dopo la decisione della Corte, le domande di obiezione, sono passate dalle 5697 dell'anno precedente a 13.746. Un aumento del 140%. Che il tempo sia denaro, è un detto popolare. Che sia anche «coscienza», è una novità assoluta (e negativa). Negli anni 1990 e 1991, anni della guerra del Golfo, alla quale l'Italia ha partecipato con una piccola quota di militari di carriera, le domande hanno subito un'ulteriore notevole impennata.

Sono cifre, non opinioni. Che però confermano il nostro punto di vista: pieno rispetto per gli obiettori di coscienza motivati da principi religiosi filosofici morali. Per gli «altri», proprio no. Ogni obiettore sa in quale categoria egli trova collocazione. V.P.

## Settimo: non rubare (soprattutto un cappello con la penna)

*«Per un alpino, il suo cappello è tutto»: l'abbiamo letta tutti questa frase. Onestamente, un pizzico di retorica c'è, in quel «tutto». Ma se un alpino perde il cappello — il suo, l'autentico, quello che ha quasi diritto alla «c» maiuscola — si sente umiliato nell'intimo e irritato con se stesso per non avere avuto sufficiente cura. Se poi glielo rubano, imbufalisci per il sacrilegio.*

*Ecco il caso di Bepi Barbacetto da Ravascletto (UD): un bruttissimo giorno si accorge che il suo cappello alpino — ci teneva tanto che lo aveva appeso proprio nel posto di lavoro — è scomparso. Sbalordimento, dispiacere, offesa. Bepi Barbacetto scrive subito al giornale locale, il «Messaggero Veneto», e spiega il suo risentimento con questa bellissima affermazione: «... non tanto per il valore in sé del cappello, quanto per l'orgoglio di averlo portato tante volte». Si rivolge anche al ladro: «È mai possibile che una*

*persona adulta (si vede che Barbacetto per "adulto" intende ragionevole, il che è ottimismo, ndr) debba perdersi in così poco, rubando un cappello? Se gli mancavano 50.000 lire gliel'avevo io, ma non doveva farmi questo torto».*

*Del cappello rubato ha scritto, appunto, il giornale; hanno parlato le emittenti locali. Purtroppo, nessun esito.*

*Ma il comando della brigata «Julia» viene a conoscenza del fatto e dell'appello e, tramite il ten. col. D'Asero, regala al derubato un cappello nuovo. Il Barbacetto, non più orfano del copricapo, lo ricolloca al suo posto d'onore nel suo ristorante, ma stavolta, per prudenza, lo blocca con una catena. Però borbotta tra sé, «non è il mio». Ti ga rason, Bepi.*

*Se chi ha rubato il cappello alpino ha la fortuna — non meritata — di leggere queste righe si metta una mano sulla coscienza e restituisca il cappello. A spese di Bepi. ■*

## Notizie dal Parlamento

Il 28 ottobre, in una conferenza stampa tenuta presso una sede solenne come il Parlamento, è stata illustrata la mozione presentata da 143 deputati (di quasi tutti i partiti) contro la prevista o ipotizzabile soppressione delle brigate alpine «Taurinense» e «Cadore». Era presente, in quanto formalmente invitato, anche il nostro presidente nazionale, accompagnato dal direttore de «L'Alpino», Peduzzi.

La mozione, che è stata ampiamente diffusa, ha suscitato molto entusiasmo presso parecchi nostri soci. L'entusiasmo è quasi sempre un buon segno; però, in questo caso, bisogna andarci piano e considerare parecchie cose:

- ① la soppressione delle brigate rientra nel «nuovo modello di difesa», questo è fuori dubbio. Ma il «nuovo modello di difesa» è ancora sulla carta, perché la Camera dei deputati non ha dato a questo argomento quella corsa preferenziale che invece ha dato al nuovo progetto di obiezione al servizio di leva.
- ② Anzitutto ringraziamo i deputati per l'interessamento per le truppe alpine, ma proprio per questo motivo ci meraviglia che moltissimi dei firmatari della mozione a tutela delle brigate alpine abbiano votato a favore di quella legge sull'obiezione che, se realizzata, svuoterà il reclutamento di leva.
- ③ Il ministero della Difesa ha già negato che siano previste riduzioni nelle brigate alpine. Precisando «per ora». Il che, in linguaggio non diplomatico, significa che domani può succedere di tutto. Quindi aspettiamo a rallegrarci.
- ④ Nella mozione, insieme con delle considerazioni positive, c'è una precisazione che ci lascia perplessi: «Gli alpini costano poco». Gli alpini sono apprezzabili perché gente di cui ci

si può fidare, non perché costano poco. Se è questione di costo, tutti a casa e si risparmia il 100 per 100. E — in caso di guai — si chiama la mamma, che arriva gratis.

⑤ Siamo certi che l'interesse positivo per le truppe alpine continuerà anche dopo le prossime elezioni e ringraziamo sin da ora.

⑥ Il presidente Caprioli ha precisato che l'Associazione si interessa del problema in quanto atto politico di interesse pubblico generale.

\* \* \*

Il 29 ottobre il Parlamento ha votato in via definitiva la riforma dell'articolo 68 della Costituzione che riguarda l'immunità dei parlamentari. Il che significa che d'ora innanzi i magistrati, per indagare su un deputato o senatore, non dovranno più chiedere l'autorizzazione al Parlamento, come accadeva sinora. È indubbiamente un bel passo avanti verso l'uguaglianza dei cittadini davanti alla legge, prevista dall'art. 3 della Costituzione. I tempi erano maturi, gli scandali enormi, l'opinione pubblica esasperata. I nostri parlamentari hanno dimostrato sensibilità.

Però... c'è spesso un maledetto «però» che sciupa le buone notizie. Il «però» è questo: anche con il nuovo regime, è sempre necessaria l'autorizzazione per l'arresto del parlamentare, le perquisizioni personali e domiciliari, le intercettazioni telefoniche, il sequestro della corrispondenza. Sarà un bel problema, per un magistrato, indagare sul serio senza avere i mezzi. È come avere le armi ma non le munizioni. Peccato, a prima lettura la notizia era proprio bella.

Vitaliano Peduzzi

## Riunione del C.D.N. del 16 ottobre 1993

*Presiede Busnardo in sostituzione del presidente Caprioli in convalescenza. La seduta si apre con gli onori alla bandiera e gli auguri al presidente Caprioli.*

① *Comunicazioni della presidenza*  
Su invito di Busnardo, Gandini dà lettura della lettera 6 ottobre del presidente, nella quale egli informa della iniziativa da lui presa a Mosca di sollecitare un abbraccio fra gli alpini reduci di Russia e gli alpini della R.S.I.. Il C.D.N. unanime sottolinea con un grandissimo applauso di consenso l'iniziativa.

*Busnardo riferisce quindi sulla parte finanziaria della «Operazione Rossosch»: al 30 settembre sono state raccolte L. 1.930.324.241; spese L. 1.616.089.837; rimangono L. 314.235.404, avanzo che sarà prezioso per i residui lavori l'anno venturo.*

*Si informa che il 14 novembre alle ore 10 al palazzo della Provincia in*

*Milano avrà luogo un incontro con i volontari di Rossosch.*

*Franza, delegato per le sezioni all'estero, informa del proficuo incontro a Bruxelles dei presidenti delle sezioni europee e del grande successo riportato dal Congresso degli alpini del Canada.*

② *Viene approvato il verbale della seduta dell'11 settembre.*

③ *Il segretario gen. Carniel riferisce sui preparativi per l'Adunata di Treviso e i contatti con le autorità locali.*

④ *Varie*  
*Si dà notizia della disponibilità di materiali di salmeria risultanti dalla cessazione dal servizio dei muli; si informa del telegramma del presidente al capo di Stato Maggiore Esercito gen. Canino e del mutamento nei comandi di brigata.*

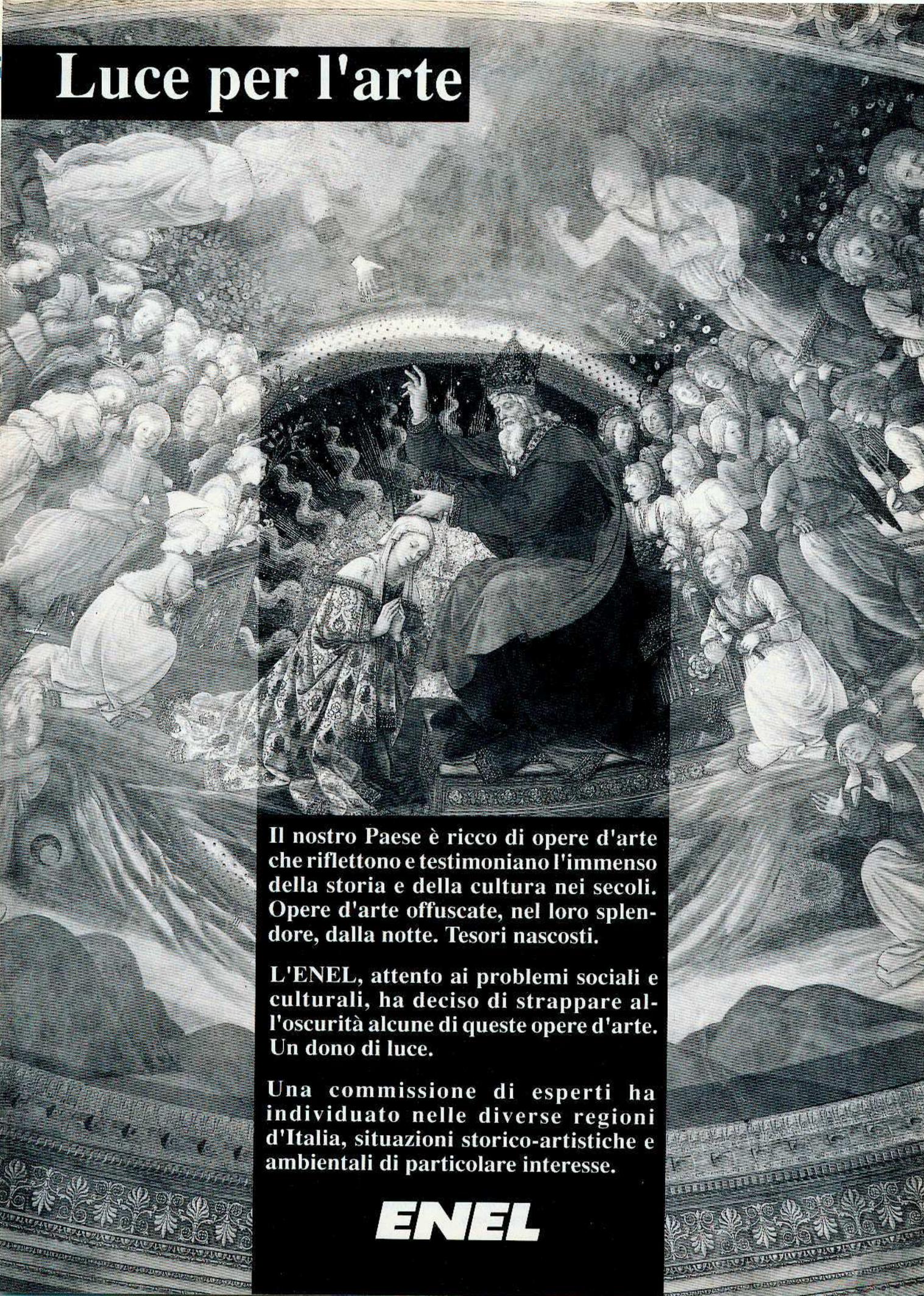
*Circa la quota sociale 1994, dato*

*che l'ultima assemblea dei delegati ha approvato la quota di L. 10.000 riservata alla Sede nazionale e dato che non si conoscono né si riesce a conoscere gli aumenti — che si temono sensibili — del costo delle spedizioni del giornale nazionale, si fa riserva di chiedere ulteriori aumenti per far fronte ad altrettanti aumenti delle tariffe postali.*

*Sarti, delegato alla P.C., riferisce sugli interventi di Protezione civile effettuati in occasione dei recenti nubifragi e alluvioni da numerose sezioni e gruppi dell'Italia settentrionale, interventi che hanno costituito un notevole impegno e hanno messo in luce la tempestività e l'efficacia del nostro intervento.*

*In chiusura di seduta il gen. Zaro, vice-comandante del 4° C.A.A., illustra alcuni tempi e aspetti della collaborazione fra la Associazione e il 4° C.A.A. Morani riferisce circa i lavori della Commissione legale.*

# Luce per l'arte



Il nostro Paese è ricco di opere d'arte che riflettono e testimoniano l'immenso della storia e della cultura nei secoli. Opere d'arte offuscate, nel loro splendore, dalla notte. Tesori nascosti.

L'ENEL, attento ai problemi sociali e culturali, ha deciso di strappare all'oscurità alcune di queste opere d'arte. Un dono di luce.

Una commissione di esperti ha individuato nelle diverse regioni d'Italia, situazioni storico-artistiche e ambientali di particolare interesse.

**ENEL**

Bologna

## CANTA CHE TI PASSA

C'è «politica» e «politica»

Questo foglio è l'unico tramite tra la sezione e i gruppi, tra la sezione e i soci. Un foglio come il nostro, ha bisogno non solo di notizie dai gruppi per testimoniare la loro attività, quella svolta e quella programmata, ma anche e soprattutto dell'apporto dei singoli soci che espongano le loro idee, che dicano con chiarezza — senza inutili polemiche — il loro pensiero sull'attività della sezione, in primo luogo e anche — perché no? — su argomenti di carattere più generale che ci toccano da vicino, perché siamo sì soci alpini, ma non viviamo — né lo dobbiamo — in una rocca isolata a ricordare solo il passato, solo l'orgoglio di portare ancora sul cappello quella penna che si staglia dritta nel cielo: anzi, proprio quella penna deve spingerci a fare di più nel campo civile, si tratti di dare una mano al prossimo — anche con contributi concreti — o di esprimere il nostro modo di vivere su ciò che succede in alto loco; dice qualcuno: rischiamo di cadere nella «politica». Ma che cosa è la «politica» se non la partecipazione attiva alla vita della società? L'uomo è, per natura, un «animale politico» diceva molti secoli fa il maggior pensatore del mondo greco antico, volendo intendere con questo termine la necessità di partecipare alla vita pubblica. C'è «politica» e «politica»: l'una si esplica nell'interessarsi dei problemi generali, l'altra si è invece degradata nelle lotte per il potere, nelle lottizzazioni, nella ricerca del voto ad ogni costo (sarebbe meglio dire «ad ogni prezzo»).

Cassano

## ALPINI DELL'ADDA

Mozambico e dintorni

Mutate le condizioni politiche, si è ritenuto utile ridurre le truppe che, secondo la logica, dovrebbero difendere la frontiera delle Alpi. Come diretta conseguenza, i montanari delle varie vallate non hanno più trovato posto nei battaglioni rimasti in organico e vengono inviati negli altri corpi dell'Esercito e nella Marina! Essere ammessi ai corsi A.U.C. o A.S.C. della Scuola alpina è più difficile che vincere al totocalcio.

In queste condizioni riteniamo logico chiederci: se i montanari sono in soprannumero, rispetto alle esigenze dell'Esercito, perché dobbiamo prendere giovani di altre regioni e spedirli sulle Alpi, lontani dalle zone d'origine e privi di ogni precedente esperienza alpinistica? Chi formula questa domanda è un «quasi» meridionale, nato a Roma, che per essere ammesso nelle truppe alpine ha dovuto arruolarsi volontario, rinunciando a possibilità di carriera, come ufficiale di complemento, e

per essere accettato ha dovuto sudare sette camicie, presentare certificati di partecipazione ad imprese alpinistiche con il C.A.I. e chiedere aiuti e raccomandazioni alla sede di Roma dell'A.N.A. — Ma erano altri tempi!

Torino

## CIAO PAIS

Grazie, Bolzano

È andato tutto liscio, alla faccia di chi prevedeva (o sperava?) una risposta meno calda e meno unanime della popolazione al grande raduno alpino organizzato dalle sezioni del Triveneto per i sessanta anni dell'ANA di Bolzano.

Abbiamo sentito purtroppo voci stonate, anche nell'ambito nostro, abbiamo anche letto qualche cosa che avremmo gradito non leggere e udito gli impacciati commenti della TV di Stato (RAI TRE, tanto per capirci). Ma abbiamo avuto la soddisfazione di vedere con i nostri occhi, di constatare di persona che a Bolzano la gente è molto più consapevole e matura, molto più reciprocamente tollerante e cordiale di quanto qualcuno vuole farci credere. D'altro canto, gli alpini hanno inteso onorare lassò i Caduti italiani ed austro-ungarici, insieme, con lo stesso rispetto profondo.

E così gli oltre ventimila alpini che si sono dati appuntamento in piazza Walther e dintorni sabato 3 e domenica 4 aprile, hanno potuto sfilare in una città imbandierata come raramente si vede, tra gente ai balconi che applaudiva come non sempre applaude il pubblico in altri luoghi, alle nostre sfilate.

Non c'è stato il minimo sentore di frizioni o contestazioni, per quel che ci risulta: tutte fantasie cariche dell'ansia e dei pregiudizi del giorno prima.

Adriano Rocci

Pisa-Lucca-Livorno

## STELLA ALPINA

L'ANA ha le mani pulite

In questo marasma che sta sconvolgendo l'Italia, si vedono da ogni parte disonestà e corruzione. Non si può leggere un giornale e meno che mai ascoltare la televisione senza che il povero cittadino non riceva un colpo al cuore e non si domandi: «Dove siamo andati a finire?». E allora a me, modesto alpino, viene a dare un po' di coraggio l'esempio dell'ANA a cui mi onoro di appartenere come quasi tutti gli alpini d'Italia.

Questa Associazione di gente che porta la penna sul cappello ha sempre mantenuto le mani pulite. E questo non da oggi. Nelle varie vicende dell'ANA non mancano davvero gli esempi di onestà e di stilette e di abnegazione.

Quando ci fu il tremendo terremoto del Friuli, il governo americano, che doveva aver avuto sentore di quello che succedeva in Italia, mandò sì il suo aiuto, che ammontò a 45 miliardi di quel tempo, ma non ne affidò la gestione al governo italiano, bensì all'ANA.

Anche questo vuol dire aver le mani pulite. E allora mi si apre il cuore alla speranza e mormoro fra me: «Meno male che gli alpini ci sono, altrimenti sarebbe stato necessario inventarli». E mi tengo stretta nel portafoglio la vecchia tessera ANA dove ci sono 43 bollini, uno per ogni anno che Dio mi ha dato e che rappresentano la semplice e pulita ed unica entrata dell'ANA.

Brunero Giambastiani

Udine

## ALPIN JO, MAME!

Sembra quasi un sabotaggio

Papà Perrucchetti deve essere furioso al vedere come il nostro ministero della Difesa sta progressivamente stravolgendo i criteri che egli aveva posto a base dell'ordinamento e del reclutamento degli Alpini.

E furiosi e indignati sono anche i 350.000 soci dell'ANA.

Nel 1992 la situazione è nuovamente precipitata. Da un 65/68% di giovani provenienti dalle regioni di arruolamento principale della «Julia» (Udine, Verona, Treviso, Chieti, Teramo) si è caduti nel 1992 al 43%.

Dal 10/12% di provenienti dalle province di reclutamento secondario (Piacenza-Padova-Campobasso) si è scesi nel 1992 al 7%.

Per contro i provenienti da province non alpine sono saliti dal 21/22% al 49%, con una prevalenza di giovani provenienti da Roma, Napoli, Bologna, Firenze, Genova, Lecce, Frosinone, Milano, Monza (questi ultimi, spesso non di origine locale).

Ma non è solo questo il fatto incomprendibile, bensì quello che almeno altrettanti giovani delle zone di «reclutamento alpino» sono stati dirottati in altre armi e specialità delle forze armate e che, tra i giovani provenienti dalle province «non di arruolamento alpino», vi sono spesso elementi fisicamente inidonei per robustezza alla dura vita di montagna.

Bassano

## SUL PONTE DI BASSANO

Possiamo farcela

Si dà al Palazzo una mano di colore, ma gli si lasciano le travi sconnesse, il tetto che fa acqua e le crepe sui muri: ma non per questo è da demolire! Noi alpini



cerchiamo il suo recupero, perché vogliamo salvare quei valori strutturali di libertà, democrazia, unità nazionale che tanti sacrifici, lotte e sangue sono costati alle generazioni anziane.

Sia pur con i nostri difetti e i nostri limiti, in questi frangenti noi abbiamo sempre rappresentato un punto di riferimento e di orientamento, anche perché ci siamo sempre negati alle speculazioni politiche. Anche questa volta possiamo farcela, soprattutto se non ci lasciamo suggestionare dal fascino sottile di questi inganni di primavera.

**B. Busnardo**

Bergamo

## SCARPONE OROBICO

Non è il momento della rinuncia

Nubi preoccupanti incombono sulla nostra Italia. Ai nostri giovani, che grazie a Dio affluiscono numerosi nella nostra associazione con il loro entusiasmo, la loro generosità, la loro voglia di vivere, a tutti voi, cari amici, che vi distinguete per tante opere di fraterna solidarietà, rinnovo l'invito ad avere coraggio: non è questo il momento della rinuncia!

L'attuale crisi non si può superare con il disfattismo, ma con l'impegno coraggioso, competente, disinteressato, unendoci ai molti che già stanno operando per il bene comune e nelle pubbliche responsabilità, nelle professioni: sono esempi di dedizione e di laboriosità.

Se tutti sapremo fare la nostra parte con umiltà, sacrificio, tenacia e tanta onestà, certamente sapremo superare questo momento difficile.

Abruzzi

## L'ALPIN D'ABRUZZO

Onore ai giudici

Molti immaginavano che molte cose non andavano nel nostro Paese. Si pensava che c'era del marcio e della disonestà. Se una nazione si vantava di essere al quinto posto al mondo tra quelle più sviluppate e poi aveva 1 milione 650.000 miliardi di debito interno qualcosa si capiva non andava. Si credeva che esistesse la corruzione, il clientelismo, il malaffare, la collusione con la mafia, la camorra e la 'ndrangheta.

Ci dicevano che la «politica era sporca» e che il sistema era malsano ma che bisognava sopportare. Bisognava sopportare in silenziosa rassegnazione tanto non si poteva nessuna cosa dimostrare e nulla si poteva fare.

«Bisognava adeguarsi» o al massimo gridare la protesta ma, nulla di più.

Tutti i tentativi fatti per smascherare i delinquenti che si annidavano nelle amministrazioni erano miseramente falliti. Le catene della mala-politica sembravano

non spezzabili, quasi si era rassegnati essendo impotenti di fronte al malaffare dilagante. Ed invece NO.

Per questo oggi dobbiamo levarci il cappello ed apprezzare il lavoro di quei magistrati primi fra tutti quelli di Milano, particolarmente il giudice Di Pietro, che con tenacia, con coraggio e competenza vincendo ogni resistenza hanno cominciato a sollevare il coperchio del malaffare nell'Italia. Ora non si potrà dire che tutti sapevano ma tacevano. Ora dovranno parlare.

Grazie ai giudici d'Italia, che a rischio della propria vita vanno scoprendo le mafie e le ruberie dei furbi della politica. Non demordete: la rinascita dell'Italia dipenderà in gran parte da voi.

**Antonio Festa**

Treviso

## FAMEJA ALPINA

Amare l'Italia

«Alpini, l'Italia vi ama», stava scritto su di uno striscione all'Adunata nazionale di Milano del 1992: ebbene, se anche noi non amassimo l'Italia con convinzione e con l'affetto dovuto ad una madre, avremmo perduto non solo le grandi battaglie, ma anche le piccole scaramucce del quotidiano vivere civile.

**Lucio Ziggiotto**

Germania

## IL TRANSALPINO

Colletta per l'Albania

Encomiabile e degno di esempio il gesto altamente altruistico degli alpini di Stoccarda. Tutto il ricavato — colletta in chiesa, pranzo comune, tombola, ecc. — verrà offerto per la ricostruzione di un ospedale e per opere sociali nel Terzo Mondo e in Albania.

Una delegazione del gruppo alpini di Stoccarda andrà, il prossimo anno, personalmente in Albania per ricostruire, con le loro proprie mani, un ospedale diroccato e fuori uso in un piccolo paese.

### È ricomparso «Per meglio operare»

Ha ripreso le pubblicazioni il quadrimestrale «Per meglio operare» notiziario del gruppo di Abbiategrosso della sezione di Milano. È il 12° notiziario di gruppo di quella sezione. Congratulazioni per la capacità di infittire la preziosa rete dei collegamenti, e congratulazioni con tanti auguri al capogruppo, ai collaboratori, agli alpini di Abbiategrosso, nome che già di per sé porta fortuna.

## CALENDARIO MANIFESTAZIONI

**16 gennaio**

MONDOVI - Messa nella Cattedrale del Sacro Cuore per l'anniversario di Nikolajewka.

**22 gennaio**

BRESCIA - COMMEMORAZIONE DEL 51° ANNIVERSARIO BATTAGLIA DI NIKOLAJEWKA A RICORDO CADUTI 2° GUERRA MONDIALE.

SONDRIO - A Morbegno fiaccolata al tempio votivo e commemorazione di Warwarovka.

**23 gennaio**

A BRANZI (Sezione di BERGAMO) 59° CAMPIONATO NAZIONALE DI FONDO.

CADORE - Gara intersezionale di fondo a Cortina d'Ampezzo.

**26 gennaio**

SONDRIO - A Bormio commemorazione 51° anniversario di Nikolajewka.

VARESE - Al Sacro Monte pellegrinaggio e fiaccolata a ricordo di Nikolajewka.

**30 gennaio**

PORDENONE - Al Villaggio del Fanciullo, altare della «Julia» commemorazione di Nikolajewka.

PARMA - A Salsomaggiore commemorazione di Nikolajewka.

CUNEO - Messa in Cattedrale per i Caduti e dispersi di tutte le guerre.

SALUZZO - Commemorazione 51° anniversario Nikolajewka.

SAVONA - Ad Albenga ricordo di Nikolajewka.

## Ricerca di reduci

«Cerco alpini che alla data del 30-12-42 si trovavano sul fronte russo presso il comando base ufficio matricola della div. «Vicenza» 278» regg. insieme col caporal maggiore Francesco Sibilla C.C.R. Chi avesse informazioni è pregato di rivolgersi a Luciano Cisternino C.P. 38 - 70010 Locorotondo (Ba).

## Il 59° Campionato Nazionale A.N.A. di fondo

La 59° edizione del Campionato Nazionale sci di fondo si svolgerà il 23 gennaio p.v. a Branzi (BG). La manifestazione è organizzata dalla sezione di Bergamo.

La gara si svolgerà sulla pista della Gardata di Branzi, ove si era disputato il 47° Campionato Nazionale nel 1982.

# Festa di boccia e di veci nell'alta val Seriana

di Paolo Confalonieri

Nel campo sportivo del centro giovanile parrocchiale di Clusone sono schierati tre plotoni di reclute della 50ª compagnia e altri tre plotoni della 52ª compagnia del battaglione «Edolo». Il comandante ha appena concluso la sua allocuzione ed ecco il momento più solenne della cerimonia: gli oltre 400 alpini gridano il loro «lo giuro!», mentre la fanfara della «Tridentina» intona l'inno nazionale e tre mazzi con decine di palloncini tricolori vengono liberati nel cielo terso del capoluogo dell'alta valle Seriana. Il numerosissimo pubblico presente fa scrosciare un lungo applauso.

Si è conclusa così la grande manifestazione, una imponente festa alpina, che ha avuto due motivi di richiamo: oltre al giuramento delle reclute del 5° scaglione 1993 della «Tridentina», il raduno del 5° reggimento alpini, del 2° e 5° artiglieria da montagna. Il tutto sotto la regia dei gruppi

ANA della zona 17, l'alta valle Seriana est. Una forza di 9 sodalizi, con circa 1100 soci.

La macchina organizzativa si è messa in moto con largo anticipo. Coordinatore è stato un alpino di Rovetta, Demetrio Marioni, ma tutti hanno portato il proprio contributo. Per annunciare e sottolineare l'avvenimento, è stato anche predisposto un opuscolo nel quale non solo è presentato il programma della tre giorni alpina, ma vengono illustrate la storia e le attività dei gruppi locali. Sono state studiate formule per coinvolgere l'intera cittadinanza e, per questo, negozianti e commercianti sono stati invitati ad allestire le loro vetrine a tema, i paesi sono stati imbandierati con il tricolore.

Il primo momento ufficiale della presenza delle penne nere in alta valle Seriana è stata l'inaugurazione di una interessante mostra storica presso il centro giovanile parrocchiale. Dall'archivio della «Tridentina» sono stati tratti documenti e fotografie relativi al fronte russo, per ricor-

dare quanto avvenne cinquant'anni fa ai nostri soldati dell'Armir. In serata, è stata accolta con gli onori militari la bandiera di guerra dell'«Edolo». Sul piazzale hanno atteso il vessillo i reparti in armi, la fanfara della «Tridentina», il comandante Giancarlo Antonelli e i sindaci del circondario clusonese, capeggiati dal primo cittadino di Clusone Maria Luisa Ercoli. Il tricolore è stato poi scortato fino in piazza dell'Orologio, nella sala «Pietro Fonzago».

Le celebrazioni sono cominciate con una serie di cerimonie presso i monumenti ai Caduti, con l'alzabandiera in piazza IV Novembre, a Clusone, e la deposizione di corone di alloro al monumento di viale Gumbini.

In serata, si è tenuto un concerto vocale-strumentale, con la partecipazione del coro e della fanfara della «Tridentina», del coro «Idica» e delle «Voci dell'altopiano» di Clusone.

A Palazzo Fogaccia, nel corso di un ricevimento con le autorità, il sindaco di Clusone, Maria Luisa Ercoli, ha annuncia-



Il lancio dei palloncini al momento del giuramento

## ALLA «TRIDENTINA»

### Giuramento di reclute dell'«Edolo» e raduno del 5° alpini e del 2° e 5° artiglieria da montagna

to di aver conferito la cittadinanza onoraria alla «Tridentina».

Fin qui la cronaca della vigilia. Il giorno dopo la festa alpina ha preso inizio fin dalle prime ore, con l'arrivo sull'altopiano dominato dal massiccio della Presolana di migliaia di persone. Con l'intervento dei corpi musicali di Clusone, Rovetta, Ponte Nossia, Regno e «Città dei Mille», il corteo ha sfilato per le vie della cittadina, tutta addobbata a festa. C'erano almeno 200 gagliardetti di gruppi e sezioni, sia delle regioni che extra lombardi, fra cui (per elencarne alcuni) quelli di Torino, Firenze, Trento, Bologna, Verona e Bolzano, quelli svizzeri di Lucerna e Winterthur.

Alla manifestazione era presente una delegazione del Consiglio nazionale dell'ANA, con in testa il presidente Leonardo Caprioli.

Poco prima delle 11 lo speaker ha dato l'annuncio dell'avvio alla cerimonia con l'ingresso della fanfara della «Tridentina», che ha eseguito il «carosello». Il ten. col. Goffredo Pogliani, comandante dell'«Edo-

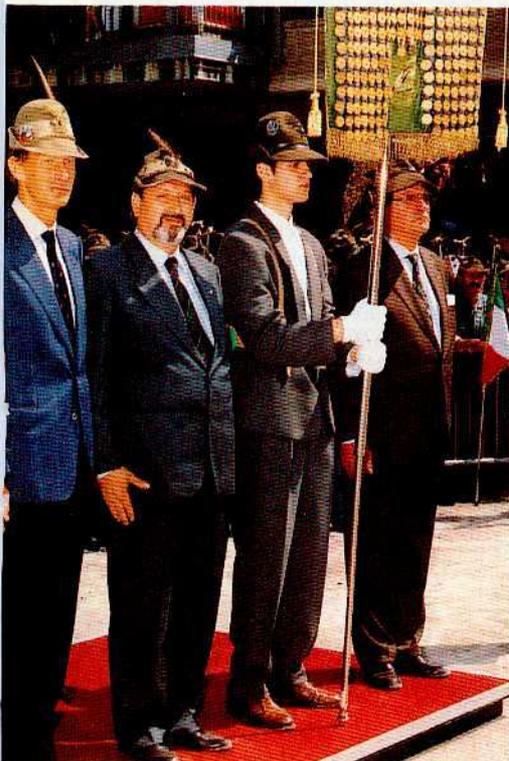


Un gruppo di sindaci e il gen. Antonelli

lo» ne ha assunto il comando. Nell'area della cerimonia hanno fatto il loro ingresso il Labaro nazionale e i gonfaloni dei vari comuni, la cerimonia è proseguita con la lettura della Preghiera dell'alpino, mentre il coro intonava «Signore delle cime». I militari di leva si sono poi scambiati le drappelle di reggimenti e battaglioni, dopo di che hanno preso la parola il sindaco Ercoli e il generale Zaro. Quindi è stato ordinato il «rompete le righe» e gli alpini sono corsi verso l'abbraccio dei familiari.



Il ricevimento al palazzo Fogaccia



Il Labaro nazionale durante la cerimonia



L'arrivo della bandiera del btg. «Edolo» in piazza dell'Orologio

SONO INTERVENUTI I RAPPRESENTANTI DA 7 PAESI

# Le sezioni ANA d'Europa a convegno a Bruxelles

Nei giorni 27/28/29 agosto si è svolto a Bruxelles il 10° Convegno annuale dei presidenti o rappresentanti delle sezioni ANA in Europa. Erano presenti: • Per il Belgio: il presidente Roberto Del Fiol, il vice presidente Ettore Ungaro, il segretario Mario Agnoli, il tesoriere Antonio Binetto • Per la Francia: il presidente Renato Zuliani e il tesoriere Tino

Cipolat • Per la Germania: il presidente Oreste Bertolini • Per la Gran Bretagna: il presidente Bruno Roncarati • Per il Lussemburgo: il presidente Pasqualino Plazzotta e Mirko Sana • Per la sezione Nordica: il vice presidente Giancarlo Lupi • Per la Svizzera: il presidente Valerio Merluzzi • Per la Sede nazionale: il presidente Leonardo Ca-

prioli, gli incaricati per le sezioni all'estero Giovanni Franza e Angelo Todeschi, il direttore de «L'Alpino» Vitaliano Peduzzi.

Il giorno 27 è stato riservato all'arrivo, ricevimento e sistemazione dei partecipanti. Il 28 allo svolgimento e discussione di un nutrito ordine del giorno, con intervento di tutti i convegnisti. La discussione è stata ampia e analitica e ha trattato sia la attività svolta dalle singole sezioni quanto le attività in programma, nonché la stampa sezionale locale e i suoi problemi di finanziamento. È stato espresso pieno gradimento per il mensile della Associazione «L'Alpino». Franza ha fornito indicazioni sulla prossima adunata nazionale a Treviso — per quanto riguarda le modalità di sfilamento — e sulle nuove norme adottate dal C.D.N. in tema di borse di studio da assegnare ai figli di soci residenti all'estero, norme che renderanno meglio fruibili le borse stesse.

Lo stesso 28, ricevimento all'Ambasciata d'Italia, che ha sede in uno storico palazzo di Bruxelles: faceva gli onori di casa la baronessa Scammacca del Murgo, consorte dell'ambasciatore forzatamente assente per ragioni del suo ufficio, coadiuvata dal consigliere d'Ambasciata dottor Adorni e dal console generale d'Italia a Bruxelles dottor Guariglia. L'incontro è avvenuto in un simpatico clima di cordialità.

In serata, cena ufficiale offerta dalla Associazione al Park Hotel, con l'intervento dei rappresentanti della nostra Ambasciata, e di ufficiali e sottufficiali del nostro esercito in servizio presso i Comandi NATO e SHAPE. L'offerta di simbolici ricordi ha chiuso la serata.

Al mattino del 29 nuovo incontro dei partecipanti per una discussione informale circa gli argomenti già trattati nella seduta del giorno precedente.

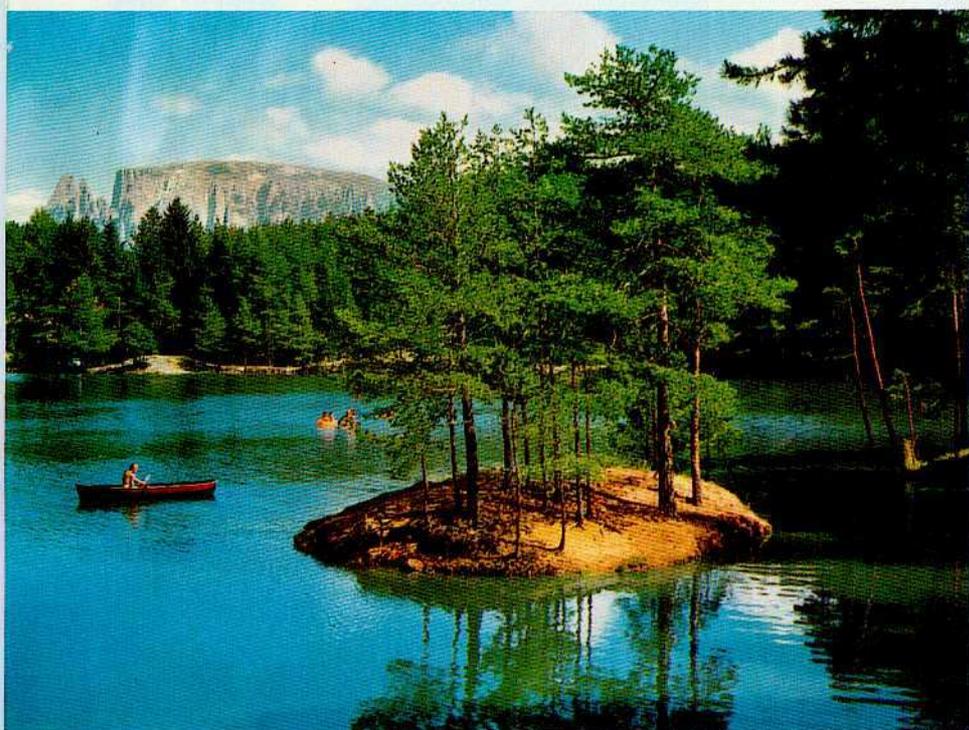
Il prossimo appuntamento, nel 1994, sarà in Germania.



Il gruppo dei partecipanti al convegno.

BILANCIO POSITIVO  
DEL SOGGIORNO ALPINO

# Costalovara, tutto OK arrivederci al 1994



Una veduta di una delle mete giornaliere delle escursioni: il laghetto di Costalovara e la valle del Renon. Sullo sfondo lo Sciliar. (foto Fränzl).

Con la fine di agosto anche quest'anno si è conclusa la felice vacanza presso il Soggiorno alpino a Costalovara di Bolzano. Si sono susseguiti 3 turni di 18 giorni ciascuno. Una esperienza non riservata agli abitanti di Bolzano o dintorni, né ai figli degli alpini, ma estesa a tutti i ragazzi e ragazze d'Italia dai 6 ai 13 anni di età. Quest'estate — solo per elencare i gruppi più consistenti — c'erano ragazzi provenienti da Roma, Milano, Treviso, Bari, Firenze.

Un gruppo «particolare» è stato quello proveniente da Bari; l'occasione è stata offerta dalla sezione di Bari della nostra Associazione che ha organizzato e inviato in soggiorno un gruppetto di 10 ragazzi, uno per ogni circoscrizione cittadina. È stata un'esperienza validissima; immaginate ragazzi abituati al sole e al mare trovarsi in mezzo al verde, nei boschi, tra mirtilli e funghi, tra laghetti e pinete. Un altro gruppo abbastanza numeroso, circa una quarantina, è quello inviato dalla Cooperativa Ateneo che opera da anni a Cesano Maderno di Milano.

I turni sono stati 3, veramente bellissimi, dove la solidarietà, l'amicizia, il vivere assieme, il condividere i momenti di gioia e di tristezza hanno contribuito a creare spontaneamente un clima di grande famiglia. E il dirsi «arrivederci al prossimo anno» è stato spontaneo e testimonia la voglia che i ragazzi hanno di una vacanza in compagnia, di una vacanza non davanti al televisore, ma nella tanto bella esperienza di stare con gli altri.



CON L'OLIO  
C'È PIÙ GUSTO



OLIO EXTRA VERGINE  
DI OLIVA

## Dolmen®

bontà & salute

A tutti gli Alpini che invieranno il coupon offriremo

**GRATIS**

utile e graziosa oliera per degustare il nostro olio.

Spedire a:

**OLEIFICIO COOPERATIVO  
"DOLMEN"**

Via U. La Malfa, 5 - 70052 Bisceglie (Ba)  
Tel. e Fax (080) 92.17.93

Sì, desidero ricevere olio extra vergine di oliva  
DOLMEN

- N. \_\_\_\_\_ lattine da lt. 5 a £. 43.000 cad.  
 N. \_\_\_\_\_ vallgette da 3 bott. 0,75 a L. 27.900  
 N. \_\_\_\_\_ cartoni da 12 bott. lt. 1 £. 106.800 cad.  
 N. \_\_\_\_\_ orcio in creta smalt. lt. 0,75 £. 18.000 cad.

in OMAGGIO oliera di vetro da 0,250 lt.  
gli importi indicati s'intendono comprensivi di  
trasporto a domicilio. Ordine minimo di £. 150.000.

Cognome .....

Nome .....

Via .....

Località ..... Prov. ....

Tel. ....

Pagamento:

- Allego Assegno Bancario intestato  
Oleificio Cooperativo Dolmen  
 In contassegno alla consegna.

## Incontri



Dopo 42 anni Luigino Verdolin di S. Giovanni Lupatoto (VR) e Carlo Grisenti di Villazzano (TN) si sono ritrovati sul Corno Battisti (Vallarsa) in occasione della cerimonia per l'anniversario della cattura di Cesare Battisti.

Entrambi appartenevano alla autosezione del btg. «Trento».



Dopo 49 anni a Pescasseroli, in Abruzzo, si sono incontrati 2 alpini che avevano preso parte con lo stesso reparto alla campagna albanese prima e a quella russa in seguito.

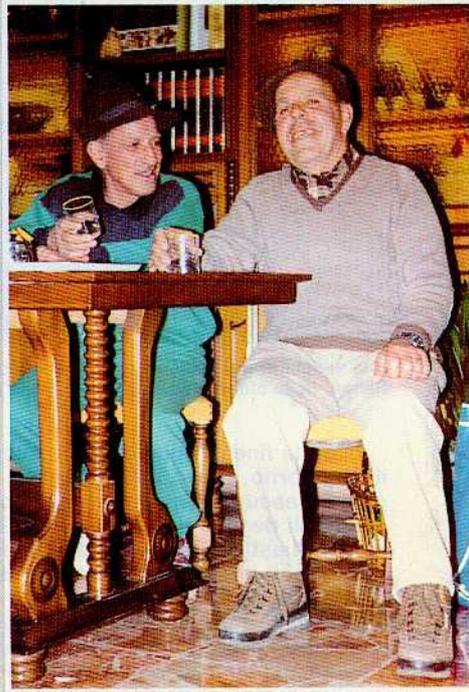
Ecco i loro nomi: Decio D'Addario e Giuseppe Zaffram (al centro) di Collebrincioni (AQ), residente negli Stati Uniti ma ritornato al paese d'origine per trascorrere le ferie. Nella foto è ritratto anche il fratello di Zaffram (con il bastone), reduce di guerra pure lui.



La foto ritrae due alpini della classe 1928-1929, Benedetto Mignani del gruppo di Casnigo e Clemente Carrara di Aviatico. Avevano prestato servizio nel 1951 al 5° alpini btg. «Edolo» a Brunico e si sono incontrati e riabbracciati dopo 41 anni.



In occasione delle celebrazioni del 70° anniversario di fondazione della sezione di Vicenza, manifestazioni che si sono svolte a Chiampo, si sono incontrati, dopo ben 49 anni, due artiglieri alpini del 3° regg. art. di montagna della div. «Julia»: Magnabosco Flavio di Schio e Marchesini Giuseppe di Asiago.



Giuseppe Ganzitti e Ennio Lunati — classe 1912 — artiglieri del 3°, 15° batteria, gruppo «Conegliano» si sono ritrovati, dopo 60 anni, in occasione del pranzo di Natale che ogni anno si tiene nella sede nazionale dell'ANA, a Milano.



Si sono ritrovati dopo 32 anni a Fiano Toscana (Lucca) quattro artiglieri alpini che avevano prestato servizio al reparto comando del gruppo Vicenza a Vipiteno nel 1960. Nella foto, da sinistra: Franco Barsaglini (Montebello - LU) - Remo Carraro (Strigno - TN) - Pietro Di Giovanni (Pescaglia - LU) - Giovanni Dalle Luche (Camaioere - LU), tutti cl. 1938.



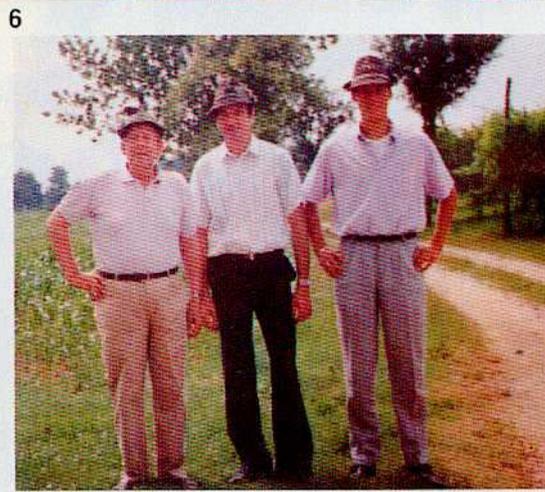
Lo scorso settembre si sono riuniti a Locana dopo ben 49 anni 5 alpini del btg. «Ivrea». Ecco i loro nomi (da destra): Giuseppe Abbà, Antonio Chiono, Ernesto Riva Roveda, Michele Pezzetti (39ª compagnia) e Giovanni Pianfetti (40ª compagnia).

I primi 4 facevano parte dell'ardita pattuglia, comandata dal cap. Aldo Barberis che il 24 sett. 1943, fermò le avanguardie tedesche, sui tornanti che da Risan salgono verso Ledenice-Dragalj-Grahovo, dov'era appostata la 1ª divisione alpina «Taurinense», ribellatasi all'imposizione dei nazisti che la volevano disarmare.



EX «BOCIA» DEL '52-'53 RIUNITI A MERANO

Ecco un gruppo di soci che ogni anno si ritrovano per rinfrancare l'amicizia nata durante il servizio militare assolto negli anni 1952/1953 presso l'allora battaglione addestramento reclute del 5° Alpini a Merano. Quest'anno, in occasione del 40° anno del loro congedamento, ufficiali, sottufficiali e ex-bocia, provenienti dalle più disparate località del Nord Italia, hanno voluto ritrovarsi presso la caserma M.O. Polonio — che li aveva ospitati allora e oggi è sede del Gruppo squadroni «Savoia Cavalleria», che li ha signorilmente accolti — e hanno rivissuto, come sempre con le loro consorti, momenti indimenticabili della loro gioventù.



**1** Ecco i quattro fratelli Grossule del gruppo S. Francesco di Roverè, sezione di Verona. Da destra: Claudio cl. '57 bgt. «Bassano» - Damiano cl. '66 bgt. «Val Tagliamento» - Gaetano cl. '59 gruppo «Asiago» - Giancarlo cl. '61 bgt. «Bassano». **2** Dal gruppo di Chiusaforte, sezione di Udine, la famiglia Pesamosca. Da destra Luigi cl. '21 - il figlio Renato cl. '45 - il nipote Marcello cl. '71 e l'altro figlio Dino cl. '48. Tutti alpini della «Julia». **3** Un nonno con i tre nipoti alpini. È la famiglia Gregoretti del gruppo di Ontagnano, sezione di Palmanova. Al centro: il «vecio» Giovanni cl. 1909 bgt. «Vicenza» e i nipoti Roland cl. '63 art. da montagna gruppo «Belluno» - Alessandro cl. '67 bgt. «Gemonà» - Eddie cl. '66 bgt. logistico «Julia». **4** Una bella famiglia bergamasca. È la famiglia Battistini del gruppo di Montello (BG) anche se originaria di Pejo (TN). Da sinistra: Serafino cl. '48 - il padre Prospero cl. '14 combattente in Albania nel 2° conflitto e l'altro figlio Ernesto cl. '46 segretario del gruppo. **5** Questa è la famiglia Sant, quattro fratelli ed un nipote friuliani. Da sinistra Livio cl. '24 bgt. «Cividale» del gruppo di Cormons, sezione di Gorizia - Alfredo cl. '26 bgt. «Tolmezzo» del gruppo di Delegnano, sezione di Udine - Paolo cl. '28 bgt. «Feltre» capogruppo di Reggio Emilia Città - Adelchi cl. '33 3° rgt. art. da montagna gruppo di Delegnano - ed infine il nipote Giovanni cl. '69 figlio di Adelchi bgt. «Tolmezzo». **6** Tre generazioni della famiglia Collet, del gruppo di Collalto, sezione di Conegliano. Da sinistra: il nonno Enrico cl. '25 bgt. «Feltre», il figlio Valerio cl. '47 art. da mont. gruppo «Agordo» e il nipote Domenico cl. '71 fanfara della «Julia».

**“Caro alpino, questo libro è un bellissimo regalo  
che puoi offrirti. Non perderlo”**

Il Presidente

*Leonardo Capriolo*

È uscita la storia della nostra Associazione.

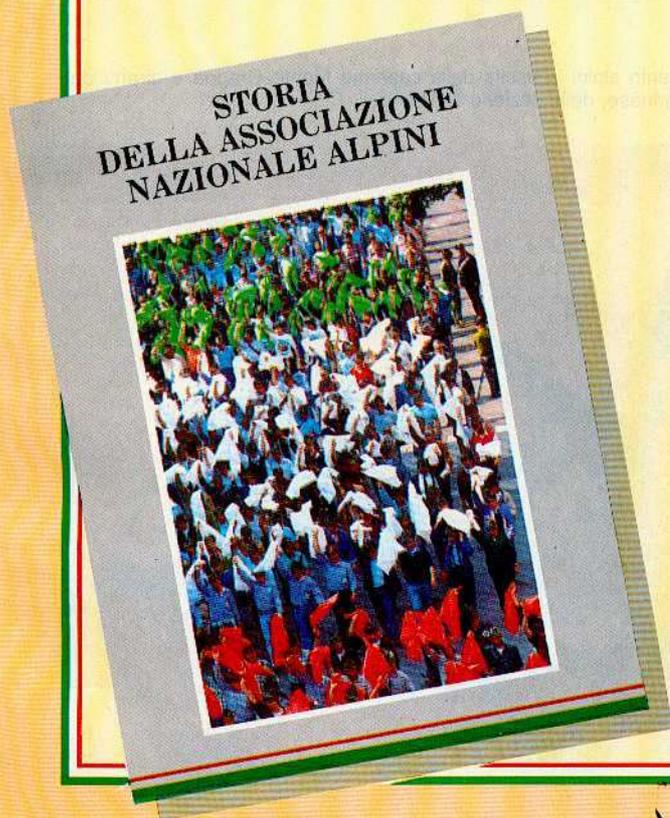
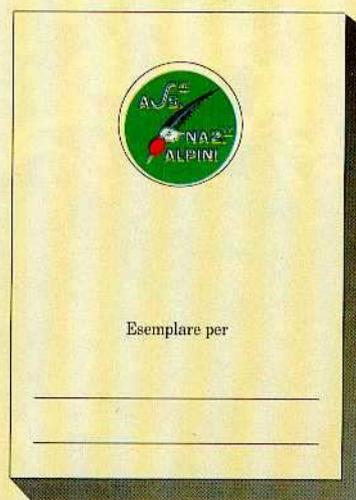
La pubblicazione di questo libro (formato 21 x 28 cm, 464 pagine, illustrato e documentato da 200 fotografie), è un avvenimento associativo rilevante, che rientra nei fini statutari. Dice infatti il nostro Statuto che è compito dell'Associazione «tenere vive le tradizioni» e «raccolgere e illustrare i fasti degli alpini».

La narrazione delle nostre vicende è esposta in tre parti:

- 1) storia dell'Associazione nelle sue linee fondamentali — dalla fondazione (8 luglio 1919) a Rossosch — articolata in capitoli che rispettano fedelmente le cronache;
- 2) esposizione particolare delle vicende di certi settori specifici (le sezioni all'estero, la protezione civile, i G.S.A. «L'Alpino», le grandi opere di solidarietà, cori-bande-fanfane, etc.);
- 3) brevi considerazioni sul «perché» dell'atteggiamento dell'Associazione su problemi di rilevanza nazionale.

**Il libro è disponibile SOLTANTO  
presso la sede nazionale,  
via Marsala 9 - 20121 Milano  
al prezzo di L. 35.000.**

Sulla quarta pagina del volume è stampato un ex libris (di cui riproduciamo il disegno) con il quale è possibile personalizzare la copia per un regalo a sé o agli amici.



## Prenotazione della storia dell'ANA

Ritagliare il coupon e inviare in busta chiusa indirizzata a:  
Associazione Nazionale Alpini, via Marsala 9, 20121 Milano

Cognome ..... Nome .....

Via ..... Cap .....

Località ..... Tel. ....

N. .... copie a L. 35.000 cad. - totale L. ....

assegno n. .... di L. ....

della Banca .....

Vers. di L. .... sul c/p. n. 23853203  
intestato a L'ALPINO, via Marsala 9 Milano  
(allegata fotocopia ricevuta di versamento)

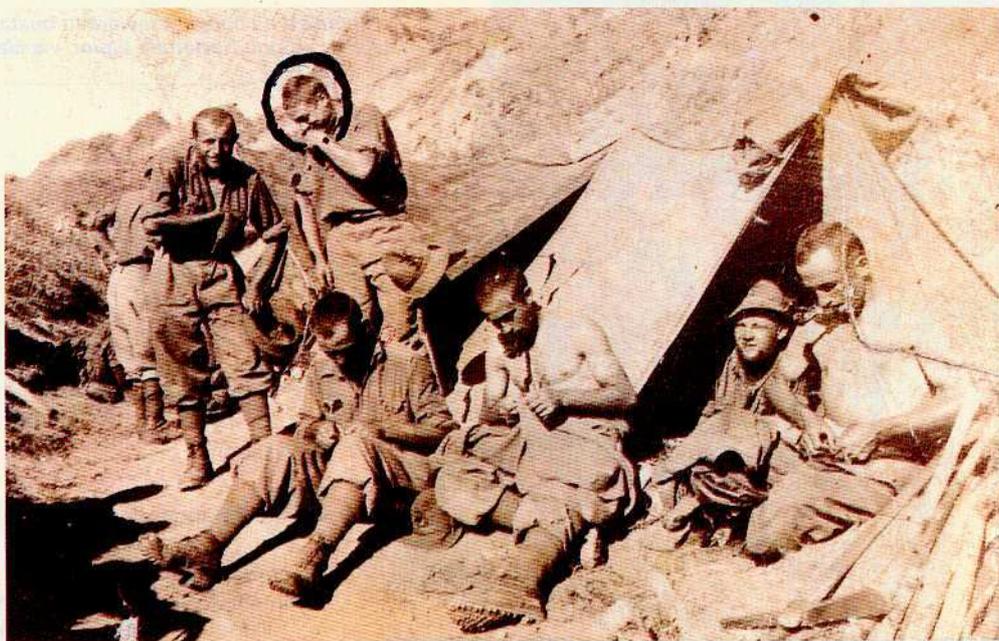


## Alpino chiama alpino



### LA FANFARA DEL 4° REGGIMENTO

La foto, scattata a Torino nel 1947 rappresenta la fanfara del 4° reggimento alpini in uscita dalla caserma Monte Grappa e diretta dal maresciallo Adamo Teolis. Chi si riconosce scriva al gruppo ANA di Rivoli Torinese, della sezione di Torino.



### LA 110ª COMPAGNIA DELL'«EDOLO» SUL DON

La foto fu scattata nell'estate del 1942 prima di occupare le posizioni sulla distesa del Don e rappresenta alcuni alpini mortai-stii della 110ª compagnia A.A. del btg. «Edolo» del 5° Alpini. Chi si riconosce scriva a Angelo Boni, via Calvarola 5, 24020 Scanzorosciate (BG).



**31° CORSO AUC ALLO SMALP  
DI AOSTA**

Tutti gli alpini che hanno frequentato il 31° corso A.U.C. del 1963 alla SMALP di Aosta, sono pregati di contattare F. Boranga (tel. 0434/28586) o G. Agnini (tel. 030/9142119), dal momento che si desidera organizzare un raduno dei vecchi compagni d'armi dopo 30 anni da quel periodo di naja.

**ERANO NELLA 66ª COMPAGNIA  
DEL «FELTRE»**

La foto è stata scattata nel 1934 a Agordo (BL) e ritrae un gruppo di alpini delle classi 1912/13 appartenenti alla 66ª compagnia del btg. «Feltre» del 7° alpini.

Chi si riconosce scriva a Francesco Sartor, Via Dalmazia 37 - 31040 Venegazzù (TV) - tel. 0423/871347.



**ALPINI DELLA 64ª COMPAGNIA DEL «FELTRE»**

Chi si riconosce in questa foto scattata nel 1952 a Ugovizza e rappresentante alpini della 64ª compagnia del btg. «Feltre» dell'8° alpini, voglia scrivere a Umberto Davanzo, via Stazione 29 - 39051 Bronzolo (BZ), intenzionato a promuovere una riunione dei vecchi compagni.



## 2ª COMPAGNIA DEL BTG. «GEMONA»

La foto ritrae un gruppo di alpini della 2ª compagnia del btg. «Gemona» (complementi) ed è stata scattata a Tarcento nel 1943. Chi si riconosce scriva a Idillio Del Col, indicato dalla freccia, a Minneapolis, 2920 Blackstone Avenue, MN 55416 (USA).



## CAR DI MERANO: ANNO 1952

La foto è stata scattata nel 1952 a Merano e rappresenta diversi alpini appartenenti al CAR. Si vorrebbe organizzare una riunione di tutti i militari in forza al CAR a quel tempo e si pregano gli interessati di scrivere a: Sergio Paoluzzi (da sinistra il secondo in piedi) 36060 - S. Giacomo di Romano d'Ezzelino - Tel. 0424/34918 - Antonio Alberti - Via Bertacchi - Conco (VI) Tel. 0424/709171 (il quarto della fila in basso).

DEPOSITO DELLA MARINA S.A.S.

# AVVISO

ECCEZIONALE VENDITA DELIO STOCK

SARANNO OFFERTI DALLA MEZZANOTTE DI OGGI  
FINO AD ESAURIMENTO MERCE

**BINOCOLI L. 29.900**

DA MARE E DA CAMPO

Questi binocoli di precisione a lungo raggio, forniti di lenti radiali infrangibili, sono così potenti che potrete effettivamente dalle gradinate dello stadio provare grandi emozioni. Sono robusti, leggeri, resistenti alle condizioni più dure e a qualsiasi intemperie. Lenti positive mm. 50-45, piano convesse. Lenti negative mm. 16, biconcave. Speciale materiale antiurto antiscivolo e impermeabile. Impugnatura anatomica di facile e comoda presa. Tappi protettivi per proteggere le lenti dalla polvere e dall'acqua. Regolatore micrometrico per focalizzare la distanza dell'immagine: Colori alta definizione.

**IMPERMEABILI L. 29.900**

IN CONFEZIONE ORIGINALE APPOSITAMENTE DISIGNATI PER LA MARINA S.A.S

**CARATTERISTICHE:** TESSUTO: speciale, vinilico, gommato, doppio strato, setificato. MODELLO: unisex. CUCITURE: doppie in tutta la confezione particolarmente forti e adatte a gran usura. MISURE: S/ML/XL (indicare la vostra normale taglia italiana). COLORE: azzurro marino. GARANZIA: 5 anni per quanto interessa il tessuto e l'usura

**OROLOGIO L. 39.900**

12 FUNZIONI GHIERA GIREVOLE CON PUNTI CARDINALI

Digitale - ora doppia - display con: ore, minuti, secondi, mese e data. Cronometro al centesimo di secondo con lettura tempi parziali. Quadrantino a cristalli liquidi con lancette per ore e minuti. Sveglia programmabile e segnale allo scadere di ogni ora. Impermeabile, a correzione per la lettura dei fusi orari, conteggio fino a 59' 59", conto alla rovescia con segnale acustico. Luce per lettura notturna. Cinghietto in materiale antiurto.

**STIVALI L. 44.900**

MODELLO U.S.A. MARINERS CORP.

SUOLA ANTISDRUCCIOLO, SCOLPITA A CARRO ARMATO, TIPO CAUCCIU, INDISTRUTTIBILE E ASSOLUTAMENTE IMPERMEABILE, LO STESSO MODELLO UTILIZZATO DAI BERRETTI VERDI IN VIETNAM. FODERATI CON CALDO PELO ISOTERMICO.

OGNI STIVALE ha passato la prova di resistenza e di impermeabilità risultando praticamente indistruttibile, adatto per acqua e fango, sassi, rocce, sabbia, foreste, neve, pantani. Si tratta dello stesso modello in dotazione presso le truppe da sbarco di molti eserciti moderni, particolarmente indicati per amanti della natura, pescatori, cacciatori, sciatori, escursionisti e amanti della montagna, motociclisti e per tutti gli amanti dell'avventura.

ALTEZZA: cm. 32. INTERNO: completamente foderato in morbido pelo. PROVA IMMERSIONE: dopo 5 ore l'interno è risultato completamente asciutto. MISURE: dalla 38 alla 46. GARANZIA: 5 anni contro difetti di fabbricazione a eccezione della normale usura

**GARANZIA SODDISFATTI O RIMBORSATI**

NON INVIATE DENARO pagherete al ricevimento del pacco l'importo dovuto più le spese postali. Per ordinazioni scrivete il vostro cognome, nome, indirizzo e C.A.P. a:

MARINA S.A.S./405 CAS. POST. 12006 - 00100 ROMA

LINEA DURA CONTRO IL GRASSO.  
IL GRASSO E' IL VOSTRO  
PEGGIORE NEMICO  
DISINTEGRATELO!  
CON SLIM, LA PILLOLA

# SCIOGLI GRASSO

L'EFFETTO DEL FUCO, LECITINA, ACETO DI MELE

## ORA CONCENTRATO IN UNA SOLA PILLOLA

Col grasso abbiamo pazientato anche troppo. Gli abbiamo permesso che ci rovinasse la linea, che ci rendesse faticoso il più semplice dei movimenti, che insidiasse la nostra salute. E' giunto il momento di farla finita, adesso il grasso lo bruciamo, lo eliminiamo per sempre. Ma come bruciare grasso senza sottoporsi a massacranti esercizi fisici o, peggio che mai, a debilitanti diete alimentari? Grazie all'azione combinata di tre elementi naturali.

**FUCO:** una sostanza ricca di iodio, che regola il funzionamento della tiroide e il metabolismo.

**LECITINA:** fonte naturale di due componenti del complesso B.

**ACETO DI MELE:** sostanza formidabile per la sua azione antigrasso, ricca di potassio (stimolatore del battito cardiaco) e di altri minerali associati.

Si tratta della prima, autentica scoperta scientifica nel campo dei dimagranti. Essendo totalmente di origine naturale, SLIM unisce alla straordinaria efficacia il vantaggio di essere completamente innocuo e di non presentare controindicazioni. Si conoscevano da tempo le formidabili proprietà del Fuco della Lecitina e dell'Aceto di Mele, ma oggi sappiamo che dall'unione di questi tre elementi si ottiene un prodotto dalle capacità sin qui a 112 volte superiori che se assunti singolarmente.

*«Un mese fa ero orribilmente grasso ed infelice. Ora ho finalmente risolto i miei problemi: con SLIM ho perso 23 Kg. ed i miei amici quasi non credono che sia dimagrito così tanto senza rinunciare alla buona cucina di mia moglie...»  
Sig. Antonio C.  
Macerata*

*«Grazie infinite per il vostro consiglio: la pillola scioglie il grasso ha funzionato in pieno con infinita felicità mia e delle amiche alle quali ho raccomandato di provare la vostra prodigiosa formula...»  
Sig. na B. Morris  
Glasgow*

*«Avevo provato di tutto per combattere l'eccesso di peso: diete, farmaci, palestra... ma niente era riuscito a darmi risultati come la pillola SLIM e in così breve tempo! Sono rinata: ho perso ed ho ricquistato di nuovo il sorriso»  
Sig. na Margherita L.  
Novara*



**SCIOGLIE IL VOSTRO GRASSO SUPERFLUO  
COME L'ACQUA CALDA SCIOGLIE IL GHIACCIO!**

IN SOLE  
**24 ore**

NOTERETE LA DIFFERENZA DEL  
VOSTRO GIRO VITA

IN SOLE  
**48 ore**

CONSTATERETE LA SORPRENDENTE  
DIFFERENZA DI PESO

IN SOLI  
**7 giorni**

PORTERETE UNA TAGLIA INFERIORE

Tagliando da ritagliare e spedire a:  
**SANS EGAL s.r.l. - Cas. Postale 12063 - 00100 ROMA**

- desidero perdere 7 Kg. in 10 giorni - dose da 28.000 lire  
 desidero perdere 13 Kg. in 20 giorni - dose da 38.000 lire  
 desidero perdere 20 Kg. in 35 giorni - dose da 48.000 lire  
Scrivere in stampatello + spese postali

AL 11

Cognome .....

Nome .....

Via ..... N. ....

Città .....

C.A.P. .... Prov. ....

### CARNICA Incontro di gruppi

A Timau, piccolo paese di montagna ai confini con l'Austria, si sono incontrati il gruppo «R. Balbusso» di Zugliano (UD), e il gruppo «Freikofel» di Timau. In quella semplicità tanto genuina, in quell'essere così parchi di parole, in quelle forti strette di mano si potevano leggere l'intensità dei sentimenti, la commozione del riconoscersi fratelli e l'unità di pensiero. È stato reso omaggio ai Caduti presso il Sacario militare del luogo, ed è stato testimoniato affetto e riconoscenza alle portatrici carniche presso il monumento a loro dedicato. Nella foto: il cordiale incontro fra due gruppi.



### A Lovea inaugurato monumento ai Caduti

Il 22 agosto il gruppo di Lovea ha dato vita a una memorabile giornata inaugurando il monumento ai Caduti. Preceduto dal picchetto armato fornito dal gruppo «Conegliano» dell'artiglieria alpina, il corteo con le autorità ha raggiunto la piazzetta dove gli alpini del posto, con l'aiuto di tutta la popolazione, hanno eretto un cippo di marmo a ricordo di quanti hanno adempiuto il loro dovere sino al massimo sacrificio.

La messa, accompagnata dal coro della brigata alpina «Julia», è stata celebrata dal cappellano dell'8° alpini, e seguita dall'inaugurazione del monumento, con gli onori ai Caduti.



### ASIAGO

#### Onoranze a un Caduto

Domenica 28 marzo la popolazione dell'Altopiano si è stretta intorno alla salma dell'alpino Giuseppe Bonato, da Campoverere di Roana, rimpatriata dalla terra di Russia assieme ad altre salme di eroici Caduti. Già il giorno innanzi le salme avevano ricevuto il saluto della città di Vicenza in una commovente cerimonia globale; poi ciascuna di esse era stata affidata ai sindaci dei vari comuni di appartenenza per la tumulazione nel paese natio.

Giuseppe Bonato è tornato quindi su quell'altopiano che nel lontano 1940 l'aveva visto partire per la guerra. Combattente su vari fronti, dal fronte occidentale all'Albania, Giuseppe Bonato era stato poi trasferito al battaglione «Tolmezzo» dell'8° sul fronte russo, sempre distinguendosi per iniziativa e coraggio.

Il 22 dicembre 1942, nella zona di Novo Kalitwa, il battaglione veniva attaccato da ingenti forze nemiche e nei furiosi combattimenti che ne seguirono, l'alpino Bonato ebbe modo di dimostrare il suo valore meritandosi la medaglia d'argento al V.M. e immolando la sua giovane esistenza per la Patria.

Dopo le onoranze funebri, la salma è stata tumulata nel Sacario Monumentale del Laiten Asiago, accanto agli eroi dell'Ortigara e dell'Altopiano, della guerra 1915-1918.



## IMPERIA Per la «Cuneense» Il raduno annuale al Col di Nava

A mezzo secolo dal sacrificio sul fronte russo della divisione alpina «Cuneense», il raduno annuale del Col di Nava che ne perpetua la memoria (nacque spontaneamente, per iniziativa di un gruppo di reduci, all'inizio degli anni Cinquanta) è diventato un «memorial» di importanza nazionale.

L'edizione 1993, sempre curata con affettuosa diligenza dalle penne nere imperiesi, ha acquistato il massimo rango della manifestazione alpina e, per la prima volta, il 4 luglio scorso ha visto la presenza del Labaro nazionale e del comandante il 4° Corpo d'Armata alpino.

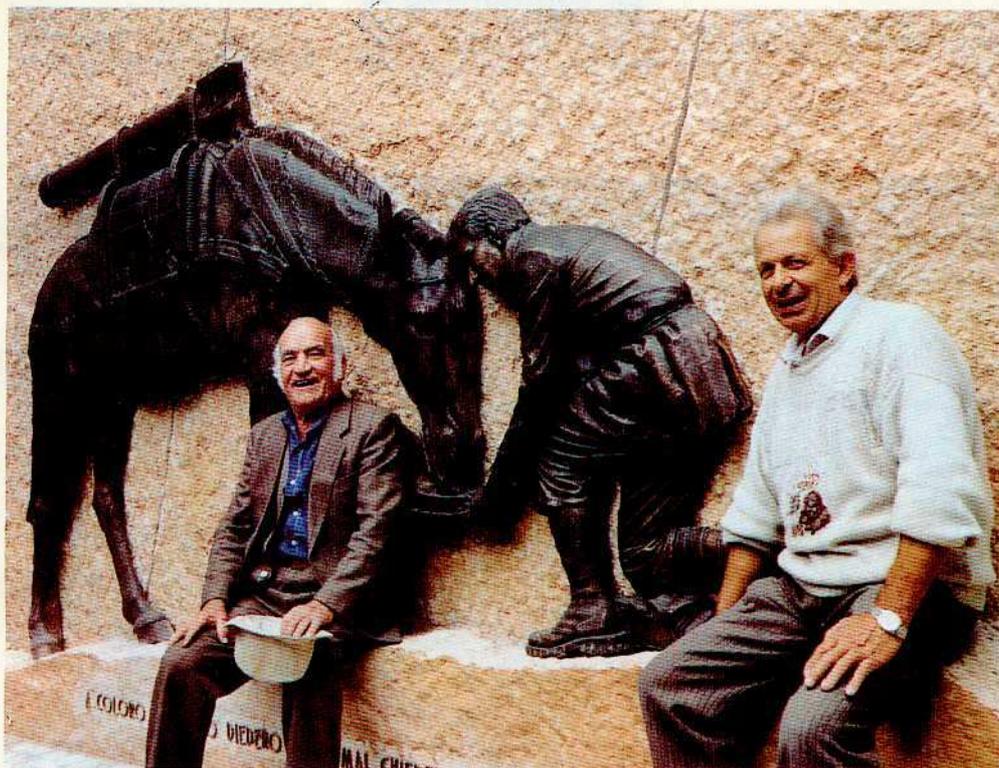
Il tempo ha concorso a facilitare l'afflusso dei radunisti (accanto ai «veci» di Russia, moltissimi alpini non combattenti e giovanissimi), giunti da ogni angolo del Piemonte e della Liguria, ma anche dalla Toscana, dall'Emilia e persino dalla Sicilia.

Sono state proposte corone d'alloro, al cippo della «Cuneense» ed al sacello che, da dieci anni, custodisce la salma del generale Emilio Battisti, comandante della grande unità sul fronte russo.

Lasciata la cappella votiva del Sacrario, le autorità hanno quindi raggiunto il palco d'onore, presso il quale era posto il Labaro nazionale scortato dai consiglieri nazionali Cavasso (reduce di Russia), Gastaldo e Rocci.

Don Enelio Franzoni, medaglia d'Oro V.M., ha celebrato la messa in memoria dei Caduti. Nelle sue commosse parole ed in quelle, poi, del generale Manfredi e del vice presidente nazionale Emanuelli, il ricordo dei ragazzi sacrificatisi sul Don è stato accomunato a quello dei tre militari italiani caduti in Somalia.

Nella foto: un momento della cerimonia a Col di Nava. Da destra, il presidente regionale Emanuelli e il gen. Manforti.



## BELLUNO Belluno: monumento a mulo e «sconcio»

«A ricordo dei silenziosi sacrifici che fecero insieme per la Patria i muli e i loro conducenti», questa è la dedica dettata dall'Associazione Artiglieri d'Italia (ANARTI) è incisa sul marco che fa da sfondo al monumento al mulo e al conducente (lo «sconcio») posto nei giardini della stazione ferroviaria di Belluno, ora dedicati all'artigliere da montagna.

Il monumento è stato ideato, voluto e realizzato dall'ANARTI, su proposta del delegato regio-

nale del Veneto Enrico Benazzi, già ufficiale di artiglieria da montagna. Il bronzo è opera dello scultore bellunese Massimo Facchin, reduce di Russia della divisione «Cosseria».

L'inaugurazione è avvenuta domenica 19 settembre scorso, in occasione del 70° dell'ANARTI e con un grandioso raduno interregionale degli artiglieri, fra cui numerosi i montagnini e con la presenza di una larga partecipazione locale di rappresentanti della nostra Associazione.

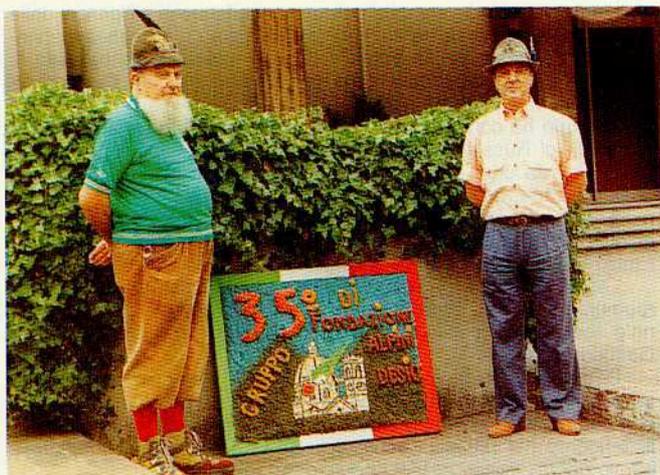
Nella foto che pubblichiamo lo scultore (a sin.) posa accanto al «suo» mulo, assieme all'artigiano che ha curato la sistemazione delle grosse pietre di contorno. L'inaugurazione, guarda caso, è avvenuta proprio a pochi giorni di distanza dall'asta degli ultimi 24 muli del reparto storico che ancora esisteva alla caserma «D'Angelo» di Belluno, nella quale ebbero sede i comandi del 3°, del 5° e del 6° Reggimento artiglieria da montagna. **M.d.E.**



## VITTORIO VENETO

È morto  
Marino Dal Moro

La sezione ha perduto un alpino prezioso: Marino Dal Moro, classe 1942, ideatore e realizzatore — con Mario Altarui e Giulio Salvadoretti — di quella stupenda cattedrale all'aperto che è il «Bosco delle Penne Mozze» in Cison di Valmarino, e in atto presidente del Comitato omonimo. La folla di alpini ai suoi funerali ha voluto dirgli ancora una volta: «Grazie, Marino».



### MONZA Festeggiato il 35° di fondazione

Il gruppo di Desio (sezione di Monza), ha festeggiato il 35° di fondazione.

Nella foto, da sinistra, Ottone Jachelini, capogruppo di Desio, e Gigi Rinaldini, capogruppo di Rovenna (sezione di Como), gruppo gemellato con Desio da 30 anni.



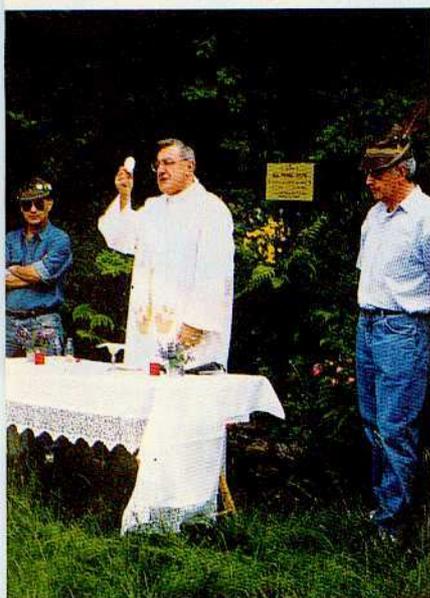
### TIRANO

#### 19° pellegrinaggio in Vallumbrina

Il 29 agosto si è svolto il 19° pellegrinaggio in Vallumbrina, organizzato dal gruppo di Valfurva della sezione di Tirano, omaggio ai protagonisti della Guerra bianca 1915-18, e segnatamente all'eroe alpino capitano Berni, che il ghiacciaio della Vallumbrina ancora custodisce insieme con i suoi soldati.

Il pellegrinaggio è stato caratterizzato dall'ascensione al museo-bivacco, «Battaglione skiatori monte Ortles» a quota 3.000.

Nella foto, da sinistra: il presidente della sezione di Tirano Trimarchi — giacca a vento rossa — il vice presidente nazionale De Giuli, il professor Ardito Desio, Achille Compagnoni (quello del K2), il presidente della sezione di Sondrio Camanni.



### SAVONA

#### In ricordo di un cappellano

Per ricordare il loro benemerito cappellano don Primo Volpe, gli alpini di Cisano sul Neve (SV) hanno eretto una croce-ricordo a Prato Rotondo (Bricca Mindino) nel luogo in cui don Primo morì improvvisamente nel 1991. Don Alessandro Sappa - parroco del Sacro Cuore in Albenga — ha celebrato una messa, presenti numerosi alpini del gruppo e della zona di Albenga.



### BOLZANO Alta onorificenza tedesca ad un ufficiale del 4° ALE «ALTAIR»

A Milano, presso il consolato della Repubblica federale di Germania, il console generale dr. Engelhard, ha insignito il tenente colonnello Giorgio Dal Farra, del 4° ALE «ALTAIR», della croce di 1ª classe dell'Ordine al Merito della Repubblica Federale di Germania per l'attività di soccorso aereo da lui prestata in alta montagna, fin dal 1969, a favore di cittadini di nazionalità tedesca.

Esprimendo la gratitudine della sua nazione, il console ha sottolineato il coraggioso e disinteressato impegno profuso, in 25 anni di volo in montagna, dal ten. col. Dal Farra, il quale, nel corso della sua intensa attività — oltre 4.100 ore di volo — ha portato a termine più di 200 missioni di soccorso, ricevendo anche due encomi solenni per altrettanti interventi notturni.



## CADORE Gemellati i gruppi Cortina-Pieve Ligure

Si sono svolte a Cortina d'Ampezzo, le manifestazioni relative al gemellaggio dei gruppi ANA di Cortina d'Ampezzo e di Pieve Ligure-Sori. Il programma, patrocinato dalla magnifica Comunità d'Ampezzo e dalla brigata alpina «Cadore», si è rivelato degno delle migliori tradizioni. Dalla montagna nella sala consiliare del palazzo municipale di Cortina, alla presenza del sindaco, del vice comandante della «Cadore» e di altre autorità, è stato sancito il gemellaggio tra i due gruppi, seguito dal tradizionale scambio di doni. Il coro Cortina ha allietato la cerimonia. Una simpatica cena ha chiuso il programma della prima giornata.

Alle 9,45 del giorno successivo gli alpini si sono ritrovati presso il monumento dedicato al general Cantore sul cui sagrato veniva allestito l'altare e celebrata la messa. È seguita la deposizione di una corona in memoria dei Caduti. Il programma veniva completato con l'escursione alle Tofane e la colazione al rifugio Ra Valles.

## MODENA Esemplare!

Il gruppo di Fiorano — sezione di Modena, capo gruppo Luciano Pierotti — ha inserito fra i suoi impegni per il 1993 e per gli anni successivi, quello di permettere la presenza del vessillo della sezione del Venezuela alle adunate nazionali e quella di un alpino tra quelli che per motivi economici da molti anni sono assenti dall'Italia.

Quest'anno 1993 la sorte ha favorito l'alpino Mario Botazzoli di Milano, assente dall'Italia da 15 anni. Viaggio pagato dal Venezuela a Bari e ritorno, ospitalità alpina assicurata.

## PADOVA Rovigo ha ricordato un caduto in Russia

Dopo aver reso gli onori al monumento dei Caduti, in una piazza assoluta, come talvolta il Polesine sa avere, le autorità civili e militari, le rappresentanze delle Associazioni combattentistiche e d'arma hanno raggiunto la chiesa parrocchiale di S. Giorgio per l'estremo saluto a un figlio di Trecenta (RO) che tornava dopo cinquantun anni dalla morte: il s. ten. Achille Pirani divisione «Julia», 9° reggimento, btg. «Vicenza». Ai piedi dell'altare era stata posta, avvolta nel tricolore, la piccola cassetta contenente i resti mortali dell'ufficiale. La messa è stata concelebrata dal parroco don Zanca e da mond. Lamberti, cappellano capo maggiore degli alpini; don Vittorio, all'omelia, ha ricordato con toccanti parole il Caduto e il proprio fratello, anch'esso disperso in terra di Russia.

## SALÒ L'armata della «Monte Suello»

Nei giorni 4 e 5 settembre si è svolta a Toscolano Maderno l'adunata sezionale della «Monte Suello» Salò, a cui da anni viene abbinato il raduno dei reduci dei battaglioni «Valchiese» e «Vestone». Molto significativa e partecipata è stata la cerimonia tenuta al sabato e dedicata all'inaugurazione di un cippo a padre Ottorino Marcolini, il prete-ingegnere che anche in questa Comunità ha lasciato una valida traccia della sua benefica iniziativa.

La presenza del prefetto di Brescia e di molte alte autorità militari, ha coronato la manifestazione organizzata dalla sezione di Salò e dal gruppo di Toscolano Maderno nel 65° anniversario della fondazione.

*finalmente!*

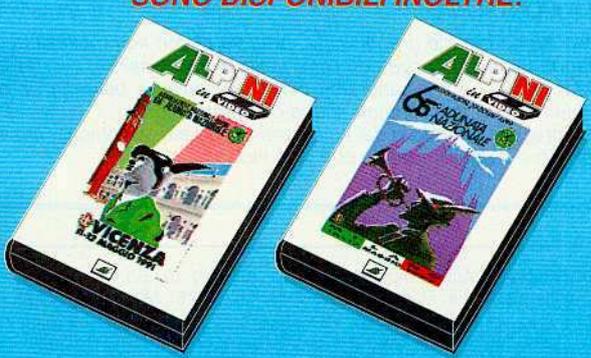
# ALPINI®

in VIDEO

**LE MIGLIORI IMMAGINI  
PER RIVIVERE LE EMOZIONI  
DI GRANDI INCONTRI  
GIÀ ENTRATI NELLA STORIA.**

Non semplici documentari,  
ma veri e propri "film"  
con tutti i momenti ufficiali  
e la gioia della grande festa.

**SONO DISPONIBILI INOLTRE:**



**una grande iniziativa editoriale**



**REGALATI UN'EMOZIONE**

**BUONO D'ORDINE** Compilare in stampatello

Spedire a: **SANGY PRODUCTIONS**  
C.tra S. Ambrogio, 13 - 36100 VICENZA

Desidero ricevere:

- N. ...videocassetta/e "BARI 1993" € 29.000
- N. ...videocassetta/e "MILANO 1992" € 29.000
- N. ...videocassetta/e "VICENZA 1991" € 29.000

N.B.: PER ORDINI SUPERIORI A UNA CASSETTA PREZZO € 27.000 CAD. Pagherò al postino alla consegna l'importo relativo più spese postali

NOME \_\_\_\_\_  
 COGNOME \_\_\_\_\_  
 VIA \_\_\_\_\_ N. \_\_\_\_\_ C.A.P. \_\_\_\_\_  
 LOCALITA' \_\_\_\_\_ PROV. \_\_\_\_\_

FIRMA \_\_\_\_\_



## GERMANIA Incontro con i reduci del btg. «Monte Cervino»

Anche quest'anno la sezione Germania federale, con i capigruppo Sambucco di Aalen e Ceola di Schorndorf, era presente al tradizionale raduno annuale dei reduci del btg. «Monte Cervino».

Assieme al cav. Stefani di Stoccarda, reduce del «Monte Cervino», la rappresentanza ha partecipato alla funzione religiosa che, come sempre, ha avuto luogo nel piazzale antistante la suggestiva chiesetta che ricorda le gesta del battaglione.

G.S.

## OTTAWA Premio di poesia a 5 studenti

Durante il trascorso anno scolastico la sezione di Ottawa ha promosso un concorso letterario intitolato «Le nostre montagne» fra i figli ed i nipoti degli emigranti italiani, che frequentano la scuola di lingua italiana organizzata dalla Società Dante Alighieri. Durante la cerimonia di chiusura dell'anno scolastico tenutasi presso la Laurentian High School il 29 maggio 1993, cinque studenti hanno ricevuto in premio libri d'arte offerti dalla Cassa di Risparmio di Torino. Alla cerimonia era presente il dott. Coniglio, addetto culturale dell'Amba-

sciata d'Italia in Canada. Meglio di una fotografia, offriamo a tutti gli alpini la poesia vincente il concorso.

LA MONTAGNA

di Camilla Wajik

*Montagna grande grandissima, prati verdi con fiori multicolori. Montagna, bianca di neve con l'aria pulita e freschissima.*

*Montagna, un bel panorama con l'indescrivibile bellezza un chiacchierio di un ruscello con acqua d'argento.*

*Montagna, splendore del sole serenità e pace. Montagna, casa d'un alpino e d'una marmotta che vive vicino.*

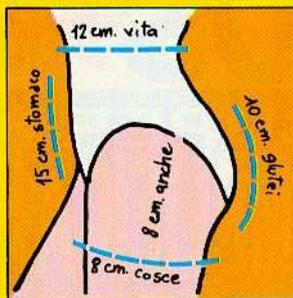
«L'ALPINO»: DIREZIONE E REDAZIONE via Marsala 9, 20121 MILANO, tel. 02/6552692 – Autor. Tribunale di Milano del 15.7.1948 n. 229.  
Abbonamenti: L. 18.000 (Italia) L. 22.000 (estero) sul C.C.P. 23853203 intestato a: «L'Alpino», via Marsala 9, 20121 Milano.

CONCESSIONARIA ESCLUSIVA PER LA VENDITA DELLA PUBBLICITÀ: TOP MEDIA srl, via A. Bazzini 18, 20131 Milano - Tel. 02/26680547 - Fax 02/2664816. Torino: c.so A. De Gasperi 59, 10129 - Tel. 011/502934 - Fax 501657. Padova: via S. Pellico 1, 35129 - Tel. 049/8071892 - Fax 8072059. Bologna: via del Riccio 8, 40123 - Tel. 051/331106 - Fax 331228. Firenze: via S. Giovanni 23, 50124 - Tel. 055/220657 - Fax 220658. Roma: via Ussani 90, 00198 - Tel. 06/6536898 - Fax 6536267.

**il grasso è il vostro peggiore nemico ?  
ora potrete porvi rimedio con:**

# Bioalga

*naturale al 100%*



## **NUOVO! CON BIO-ALGA POTRETE RAGGIUNGERE UN PESO IDEALE**

*Nessuna privazione, nessun medicinale da prendere, solo la regolare assunzione di BIO-ALGA può aiutarvi a diminuire di peso. Ecco la nostra migliore garanzia: se non dimagrite vi rimborseremo.*

## **UN RISULTATO RAPIDO**

*È molto semplice, BIO-ALGA trasformerà il nutrimento che voi assorbite in combustibile riducendo così i grassi superflui. Tutte le vostre calorie saranno assorbite man mano invece di ammassarsi e trasformarsi in cuscinetti di grasso. Per compensare questo effetto il vostro corpo darà fondo alle vecchie riserve di grasso che si scioglieranno molto rapidamente.*

## **NON AVRETE PIÙ PAURA DI INGRASSARE**

*Numerose diete danno risultati molto effimeri: come cesserete di seguirle il vostro corpo si vendicherà. Con BIO-ALGA potrete ottenere ottimi risultati (è sufficiente una prova per poter*

*conservare i risultati ottenuti). Non avrete alcuna sensazione di fame né il minimo disturbo. Dimagrite e sarete felici di ritrovare una silhouette che credevate ormai perduta. Starete bene nel vostro corpo e proverete i sentimenti meravigliosi del rinascere.*

## **BIO-ALGA NON È UN PRODOTTO MEDICINALE**

*BIO-ALGA è un nuovo prodotto composto da elementi assolutamente naturali che hanno proprietà benefiche su tutto l'organismo: lo iodio favorisce notevolmente l'attività metabolica influenzando sui depositi di grasso e quindi migliorando la linea, il ferro e il rame presentano proprietà antianemiche.*

## **GARANZIA: SODDISFATTI O RIMBORSATI**

*Se per un caso straordinario non arriverete a un peso augurabile prima di 10 giorni di prova, rimanderete ciò che vi resterà nella scatola d'origine. Vi rimborseremo integralmente la somma dell'ordine. Non correrete alcun rischio se non quello di diventare troppo magre! a sole L. 24.900*

è un'offerta esclusiva della ditta  
**same-govj**  
vendite per corrispondenza  
Via Algarotti 4-20124 Milano



puoi ordinare anche  
telefonando a:  
**02/6701566**

### **BUONO D'ORDINE**

Da compilare ben chiaro in stampatello, ritagliare e spedire in busta chiusa o incollato su cartolina postale a:

**Ditta SAME - Via Algarotti, 4 - 20124 MILANO**

AL 11

Desidero ricevere in contrassegno al mio domicilio:

- 1 CONFEZ. BIO-ALGA a sole L. 24.900     4 CONFEZ. BIO-ALGA a sole L. 65.900  
 2 CONFEZ. BIO-ALGA a sole L. 39.900

Pagherò al postino alla consegna l'importo relativo più le spese di spedizione.

NOME \_\_\_\_\_ COGNOME \_\_\_\_\_

VIA \_\_\_\_\_ N. \_\_\_\_\_ CAP. \_\_\_\_\_

LOCALITÀ \_\_\_\_\_ PROVINCIA \_\_\_\_\_

# US BUYERS NETWORK

## SUPER AMPLIFICATORE WHISPER 2000

VISTO IN TV

a sole lire 34.900

**ATTENZIONE!**

Questi sono gli STESSI, FAMOSI, WHISPER 2000 che sono stati pubblicizzati sulle TV nazionali e sui principali giornali negli Stati Uniti, in tutto simili a quelli che sono stati venduti nei più prestigiosi negozi e cataloghi d'America a 60 dollari e che ora vanno a ruba in Inghilterra.



**VI PIACEREBBE SENTIRE VOCI A DISTANZA? SEMBRA UNA RADIO MA E' UN SUPERAMPLIFICATORE**

Un apparecchio elettronico che Vi aiuta a sentire meglio e a decifrare i suoni più lontani! Perfetto per la sorveglianza a distanza dei bambini, per sentire la TV a volume bassissimo, per i cacciatori che voglio vogliono sentire in anticipo la presenza di animali, per gustare a fondo i piaceri della musica. Completo di cuffie, funziona a pile da 9 V.

**SCOPRITE CON WHISPER 2.000 UN NUOVO MONDO!**

Rimarrete piacevolmente sorpresi ad ascoltare suoni che prima non avete mai

potuto udire, grazie alla tecnologia avanzata del nostro superamplificatore **WHISPER 2.000**. Divertevi con gli amici sarete stupefatti di sentire chiaramente ogni parola detta nella stanza accanto.

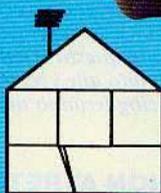
**ORDINATE OGGI STESSO PER NON PERDERE QUESTA OCCASIONE AD UN PREZZO INCREDIBILMENTE BASSO:**

**COSTA SOLO L. 34.900, anziché L. 69.900**

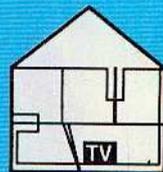
**FINALMENTE VEDRETE E SENTIRETE ALLA PERFEZIONE TUTTE LE STAZIONI RADIO E TV! LA TV VOLTA PAGINA!!! ECCO L'ANTENNA SENZA CAVO**



**NOVITA' solo lire 34.900**



**PRIMA**  
Costose antenne sui tetti e complicati collegamenti con cavo.



**DA ORA**  
Basta collegare **POWER ANTENNA** ad un normale presa di corrente per avere suoni e immagini perfetti.

**POWER ANTENNA E' LA NUOVA FRONTIERA DELLA TELEVISIONE!**  
Fino a ieri la ricezione ottimale della vostra TV, della vostra radio e del videoregistratore vi costringeva ad installare costose antenne esterne a cavo. Ma da oggi la ricerca tecnologica vi mette a disposizione un sistema nuovissimo e rivoluzionario, in grado di trasformare la vostra casa in una perfetta stazione ricevente **senza l'installazione di alcuna antenna esterna a cavo!**

**FACILISSIMO: SI INSTALLA IN UN MINUTO!** Basta collegare l'eccezionale

**POWER ANTENNA** ad un normale presa di corrente ed allacciare al televisore o alla radio per avere immagini nitide e incredibilmente precise anche dalle stazioni emittenti più lontane e solitamente disturbate! **POWER ANTENNA** è un sofisticato apparecchio elettronico che vi garantisce risultati davvero sorprendenti!

**POWER ANTENNA: LA TECNOLOGIA**  
Adattatore VHF/UHF con sintonizzatore a 3 posizioni e fornita con cavo di collegamento. Dimensioni: cm. 12x5

**POTETE ORDINARE ANCHE TELEFONANDO A: 02/66980684 66981157**

**BUONO D'ORDINE**

Da compilare ben chiaro in stampatello, ritagliare e spedire in busta chiusa o incollato su cartolina postale a: **DITTA SAME-GOVJ - VIA ALGAROTTI, 4 - 20124 MILANO**

Desidero ricevere in contrassegno al mio domicilio:

AL 11/93

N. SUPERAMPLIFICATORE a sole L. 34.900 cad.  N. POWER ANTENNA a sole L. 34.900 cad.

N. OCCASIONE: SUPERAMPLIFICATORE + POWER ANTENNA a sole L. 59.900

NOME \_\_\_\_\_ COGNOME \_\_\_\_\_  
VIA \_\_\_\_\_ N. \_\_\_\_\_ CAP \_\_\_\_\_ LOCALITA' \_\_\_\_\_ PROV \_\_\_\_\_